

L'ORIENTALE

Boom di immatricolati

PARTHENOPE

Bella ma priva di servizi
la nuova sede

SECONDA UNIVERSITA'

Studenti e docenti del Polo
Scientifico educano alla
raccolta differenziata

• Studi Politici: studenti in
assemblea per la carenza
di spazi

Nuovo Statuto alla Federico II

4 Scuole, 32 Dipartimenti e pari opportunità

100 DOCENTI IN PENSIONE

I ricordi, la carriera, il futuro dell'università
nel racconto dei "Maestri"

• MEDICINA

Biblioteche chiuse, gli studenti occupano la Presidenza

• INGEGNERIA

Lezioni anche per 11 ore di fila

• ECONOMIA

Affollamento a macchia di leopardo

• GIURISPRUDENZA

40enni in cattedra

SUOR ORSOLA

Vincenzo Omaggio,
nuovo Preside
a Giurisprudenza

PREMIO
UNIVERSITA' 2011
"PAOLO IANNOTTI"

100 docenti in pensione alla Federico II

Molti rimarranno ancora un anno in cattedra.

I ricordi, la carriera, il futuro dell'Università nel racconto dei "Maestri"

AGRARIA

(2 docenti)

- **Ennio Del Vasto**
Costruzioni rurali e Territorio agroforestale
- **Pasquale Colatruogio**
Zootecnica speciale

ARCHITETTURA

(11 docenti)

- **Italo Ferraro**
Composizione architettonica e urbana
- **Cesare De Seta**
Storia dell'Architettura
- **Pietro Mazzei**
Fisica tecnica ambientale
- **Agostino Bossi**
Architettura degli interni e Allestimento
- **Mario Coletta**
Urbanistica
- **Maria Raffaella Pessolano**
Storia dell'Architettura
- **Donatella Mazzoleni**
Composizione architettonica e urbana
- **Fabrizio Spirito**

Composizione architettonica e urbana

- **Rolando Scarano**
Composizione architettonica e urbana
- **Felice Baione**
Composizione architettonica e urbana
- **Achille Renzullo**
Disegno

ECONOMIA

(9 docenti)

- **Maria Rosaria Donnarumma**
Istituzioni di Diritto pubblico
- **Francesco Balletta**
Storia economica
- **Ermanno Bocchini**
Diritto commerciale
- **Vincenzo Libero Aversa**
Metodi matematici dell'Economia e delle Scienze attuariali e finanziarie
- **Domenicantonio Fausto**
Scienza delle Finanze
- **Sergio Stamatì**
Istituzioni di Diritto pubblico
- **Enrico Viganò**
Economia aziendale

Domenico Buonomo

Diritto commerciale
• **Cecilia Scrocca**
Sociologia generale

FARMACIA

(2 docenti)

- **Maria Immacolata La Rotonda**
Farmaceutico tecnologico applicativo
- **Vittoria Di Martino**
Fisiologia vegetale

GIURISPRUDENZA

(17 docenti)

- **Gennaro Stradolini**
Diritto Privato
- **Cesario Oliva**
Diritto Costituzionale
- **Bruno Von Arx**
Diritto Penale
- **Giovanni Esposito**
Diritto processuale penale
- **Fulvio Merlino**
Organizzazione aziendale
- **Vincenzo Colalillo**
Diritto Costituzionale
- **Luciana Di Renzo**
Diritto Tributario
- **Ernesto Cesaro**
Diritto Privato
- **Nicola Di Prisco**
Diritto Privato
- **Vincenzo Giuffrè**
Diritto romano e Diritti dell'antichità
- **Eugenio Zagari**
Economia politica
- **Flavia Petroncelli**
Diritto canonico e Diritto

ecclesiastico

- **Tullio Spagnuolo Vigorita**
Diritto romano e Diritti dell'antichità
- **Gabriele Piazza**
Diritto Privato
- **Paolo De Lalla**
Diritto processuale penale
- **Francesco Saverio Frasca**
Diritto del lavoro
- **Antonio Lanzaro**
Diritto internazionale

INGEGNERIA

(20 docenti)

- **Giustina Pica**
Geometria
- **Rodolfo Grossi**
Strade, Ferrovie e Aeroporti
- **Vincenzo Zoppoli**
Impianti industriali meccanici
- **Esamuele Santoro**
Disegno e Metodi dell'Ingegneria industriale
- **Paolo Massarotti**
Fisica matematica
- **Angelo Luciano**
Elettronica
- **Luciano De Menna**
Elettrotecnica
- **Marcello Bracale**
Bioingegneria elettronica e informatica
- **Vincenzo Caprio**
Chimica industriale e tecnologica
- **Giovanni Maria Carlomagno**
Fluidodinamica
- **Carlo Meola**
Fluidodinamica

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ARCHITETTURA

De Seta, fama internazionale e severità agli esami

Ordinario di **Storia dell'Architettura** alla Federico II dal '71, direttore e fondatore del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, unico in Italia e tra i più apprezzati e riconosciuti all'estero, ha insegnato al *Courtauld Institut of Art* di Londra, al Politecnico di Zurigo, alla Columbia University e, nel 1980, è stato nominato Directeur d'études presso l'*École des Hautes Études en Sciences Sociales* a Parigi, dove insegna periodicamente. Ha curato e collaborato a molte mostre in Italia e all'estero. E' il prof. **Cesare De Seta**, settant'anni, napoletano, laureato in Architettura nel '68 - studente brillante e attivo in politica, tra le file dell'UGI (Unione Goliardica Italiana, associazione delle forze laiche studentesche) - in pensione dal primo novembre. Degli anni di docenza, il prof. De Seta ricorda il suo rapporto con gli studenti. *"All'esordio, è stato molto problematico a causa dell'eccessivo affollamento - dice - col tempo, i numeri si sono ridotti e, dunque, è molto migliorato. Solitamente le classi sono composte da una percentuale del venti-venticinque per cento di ragazzi molto attivi, che dimostrano grande interesse per la disciplina, da cui ho attinto, diverse volte, coloro che sono diventati i miei allievi e, oggi, grandi studiosi. Devo, purtroppo, dire che, negli anni, l'insegnamento, nonostante sia un completamento umanistico essenziale, ha subito una sorta di regressione, forse a causa dell'affollarsi di tante materie".* Delle ore di lezione, il professore ricorda un particolare che lo ha sempre reso felice. *"Al termine del corso, c'era un codazzo di gente a chiedermi di approfondire o chiarire gli argomenti trattati. In tanti, poi, mi giudicavano severo all'esame, ma solo perché non mi dilungavo in spiegazioni, come magari faceva qualche collega. Ho sempre pensato che l'esame sia un importante momento di verifica e non di didattica".* De Seta lascia una Facoltà *"completamente diversa da quella frequentata da studente. Quando mi sono iscritto, eravamo pochissime persone e c'era un rapporto diretto con i docenti. Ora, i numeri sono esplosi, al contrario dei programmi di studio che sono ridimensionati. Oggi, ad esempio, circa il trenta per cento del corso di Storia dell'Architettura non entra nelle ore stabilite, e ciò non può che essere una perdita oggettiva".* In un'ottica di razionalizzazione, *"non si può pensare di continuare a restringere il ruolo delle discipline umanistiche, perché, in Italia, la rilevanza della Storia dell'Architettura è un modello di riferimento per diverse altre nazioni europee".*



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'11 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 16 ANNO XXVII
(n. 522 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale,
Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,
Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
25 ottobre 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

- **Carlo Di Bello**
Elettronica
- **Giovanni Romano**
Scienza delle Costruzioni
- **Gennaro Russo**
Chimica industriale e tecnologica
- **Giuseppe Gentile**
Elettrotecnica
- **Guido Greco**

- Principi di Ingegneria chimica
- **Giovanni Francesco Vitale**
Elettronica
- **Vittorio Giorgio Vaccaro**
Campi elettromagnetici
- **Lucio Sansone**
Sistemi di elaborazione delle informazioni
- **Anna Cecere**
Sistemi di elaborazione delle informazioni

LETTERE E FILOSOFIA (4 docenti)

- **Matteo D'Ambrosio**
Critica letteraria e Letterature comparate
- **Diomira Petrelli**
Psicologia Clinica
- **Maria Ciambelli**
Psicologia Dinamica
- **Gabriella Del Monaco**

Lingua e Traduzione - lingua spagnola

MEDICINA E CHIRURGIA (11 docenti)

- **Guido Molea**
Chirurgia plastica

(CONTINUA A PAGINA 6)

GIURISPRUDENZA

Zagari e le trasferte in auto con il gruppo di Camerino

Andare in pensione mi rende molto triste. In questi anni la Facoltà di Giurisprudenza e i suoi studenti hanno rappresentato per me una seconda casa, una famiglia. Sono conscio che tutto nella vita deve avere un inizio ed una fine. Ma non riesco a rassegnarmi. Il rapporto diretto con gli studenti sarà la cosa che mi mancherà di più», ha commentato il prof. **Eugenio Zagari** alla vigilia del suo pensionamento, previsto per il 1° novembre. Docente molto amato di **Economia Politica** – “perché ho sempre dato tanto” – il prof. Zagari è un veterano della Federico II. Classe 1939: “Mi sono laureato in Economia e Commercio presso questo Ateneo nel 1963, a 24 anni, con il massimo dei voti. E' qui che sono diventato docente ordinario (ad Economia) nel 1984 per poi approdare a Giurisprudenza nel 2001”. Più di un quarto di secolo trascorso tra le aule universitarie: “In effetti molto di più. Basti pensare che nel 1971 ero già assistente ordinario. Ai miei tempi – ricorda – era tutto diverso. C'erano personalità di spicco come i professori **Luigi Minervini** e **Giuseppe Palomba**. Maestri che hanno fatto di me uno studente conscio delle proprie possibilità. Molti dei miei colleghi di allora insegnano, segno che la mia generazione ha saputo raccogliere i frutti offerti”. Allievo diligente – “studiavo tutto il giorno con pazienza e sacrificio” –, il prof. Zagari era anche impegnato politicamente: “ho partecipato attivamente a tutti i moti universitari che hanno portato poi al '68. Facevo parte della sinistra universitaria. Ho avuto la possibilità di confrontarmi con tanti ragazzi diversi, appartenenti ad altre Facoltà, con ideali e valori comuni. Quello è stato il periodo più bello, in cui ho fatto scelte fondamentali, come studente e come persona”. Da docente, invece, i ricordi più belli sono legati all'esperienza presso l'**Università di Camerino**, suo primo incarico. “Sono salito in cattedra per la prima volta condividendo la mia gioia con altri colleghi napoletani. Insegnavo allora con i professori **Luigi Labruna**, **Pietro Perlingieri**, **Carmine Donisi**, **Settimio di Salvo**, **Biagio Grasso**: docenti che avrei ritrovato poi nel corso degli anni. Ricordo le nostre trasferte, in auto comuni, verso Macerata. Ci muovevamo in gruppo con continue dissertazioni e un gran divertimento. Avevo solo 32 anni e tutto mi appariva con un entusiasmo diverso”. Negli anni della maturità, invece, la soddisfazione più grande è arrivata quando alcuni suoi allievi sono diventati docenti. “Sono quattro, tutti molto bravi e motivati. Uno insegna a Benevento, un altro a Lecce e due sono a Napoli. **Rosario Patalano** è l'unico a Giurisprudenza come mio collaboratore. Da alcuni anni è anche docente dell'insegnamento complementare di Storia del pensiero economico. Sono stato molto fortunato, ho avuto sempre degli ottimi allievi che hanno dato poi grandi risultati”. Anche se, in tempi difficili come questi, primeggiare non è affatto facile. “I ragazzi, rispetto al passato, sono cambiati. Sanno che la concorrenza è spietata ed emergere dal gruppo è complicato. Una volta la laurea era il traguardo, ora invece è un punto di partenza. Lo si avverte nel mercato del lavoro: per accedervi bisogna indossare l'elmetto. Solo solide basi possono fare da paracadute in tempi turbolenti come quelli che stiamo vivendo”. Per questo il docente suggerisce: “Nella vita si deve dare molto se si vuol ricevere il giusto ed essere contento. Gli studenti devono aver presente che il verbo dare è di gran lunga superiore al verbo raccogliere. Quindi, quanto più si dà nello studio, tanto più si potrà ricevere in futuro. In questo sono più brave le donne”. A 72 anni, il docente proprio non vuol sentire parlare di pensione: “Mi sento giovane e fin quando me ne sarà concessa la possibilità resterò all'università. Attualmente ho un contratto che mi lega ancora per un anno a Giurisprudenza. Mi vedrete agli esami, a lezione, in Dipartimento, a ricambiare l'affetto che gli studenti mi dimostrano da sempre”. E poi cosa accadrà? “Non lo so ancora. Continuerò a scrivere, a studiare, a parlare di diritto. Potrei insegnare per qualche Università on-line. Magari fra qualche anno mi ritroverete in rete, con una nuova avventura da affrontare”.

Susy Lubrano



INGEGNERIA

De Menna: l'IBM, l'esperienza americana e la “rivoluzione fallita del '68”

Sono alla Federico II da 45 anni. Mi sono laureato nel 1964 a Napoli. Poi ho lavorato a Milano alla Ibm. Nel 1967 di nuovo a Napoli con borsa di studio. Tra il 1975 ed il 1977 sono stato due anni negli Usa», racconta il prof. **Luciano De Menna**, ordinario di Elettrotecnica presso la Facoltà di Ingegneria. Il ricordo della sua esperienza di studente: “era- vamo molti di meno rispetto ad oggi. Solo allora cominciava il boom di Ingegneria. Aule sovraffollate, però. Ho frequentato per i primi due anni a Mezzocannone, ma mi sono laureato a Fuorigrotta”. Gli esami fondamentali: “**Matematica**: all'epoca il corso era sdoppiato. Sono entrato quando è morto Caccioppoli. Lo sostituirono Cafiero e Letta. Quest'ultimo, un normalista, cugino dei due Letta oggi in politica. Letta aveva entusiasmo, portava novità. Molto bello anche il corso di **Chimica** con Bonifacio”. Qualche incidente di percorso: “Ripetei l'esame di **Disegno**, perché rifiutai 26. Ebbi un problema con **Elettrotecnica**: non avevo capito che una certa cosa era in programma, mi trovai di fronte ad una domanda alla quale proprio non sapevo rispondere. Mi vergognai tantissimo e chiesi il permesso di andar via”.



La laurea e poi il lavoro all'Ibm: “da dove andai via perché volevo cambiare. Era un posto ambito, a Milano. Ben pagato per l'epoca: 250mila lire al mese. La borsa di studio che ottenni a Napoli era da 120mila lire al mese. Quando andai via, Ibm mandò uno psicologo per parlarmi. Alla Ibm avevo come compagno **Luciano de Crescenzo**, che girava in una cinquantina e vi aveva rimosso il sedile del passeggero, quello al fianco del guidatore. Era il 1967, quando lasciai Ibm e Milano. Avevo idee diverse: l'**Università ribolliva**, la contestazione, lì mi sentivo isolato nella bambagia. Poi anche vicende personali: mi ero sposato e separato. Alla Ibm lavoravo con me pure **Scipione Bobbio** (studioso di fama internazionale, docente di Elettrotecnica ad Ingegneria, nonché assessore comunale, scomparso prematuramente nel 2000, n.d.r.).

Il ritorno all'università. “Sono diventato ordinario nel 1980, a 39 anni. Prima, però, sono stato due anni in America, al Mit (The Massachusetts Institute of Technology). Scoprii gli Usa, il paese del capitalismo. Inizialmente ero molto critico, poi ho iniziato ad apprezzarli. In Italia si svolgevano assemblee interminabili, lì già all'epoca c'erano cooperative progressiste per organizzare un sistema di vendita che oggi diremmo a chilometro zero”.

Molti dei suoi studenti di allora sono oggi docenti universitari. “Rubinacci, Martone ed altri, qualcuno – Alighieri – è andato via, proprio al Mit”. Rimorsi? “Mi è capitato parecchie volte di non essere sicuro dei miei giudizi. Oppure di una battuta verso uno studente ad un esame. Lui tentennava, un collega, Scipione Bobbio, lo invitò: ‘legga, legga’. Lo studente continuava a esitare. Pare che io abbia detto – questo mi contestò il ragazzo che c'era rimasto malissimo – “ma forse non sa leggere”.

Il momento più toccante della vita da docente? “Una notte in Irpinia, dopo il sisma, Preside della Facoltà Gasparini. Partii con alcuni colleghi alla ricerca di eventuali sopravvissuti, da cercare con un particolare rilevatore. Ricordo l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi – sei piani – crollato. Come sei carte sparpagliate su un tavolo. Un silenzio spettrale...” Poi “la grande rivoluzione fallita del 1968. Senza rimpianti e senza pentimenti, però: fu un momento straordinario e voi tutti siete figli anche di quei nostri sforzi, a volte ingenui, certo generosi”.

Il futuro dell'Università? “Sono preoccupatissimo per questo governo che non ha alcuna sensibilità verso un'Università che certo va migliorata, ma rischia di essere in realtà distrutta dalla mancanza di risorse”.

Fabrizio Geremicca

4 Scuole, 32 Dipartimenti e pari opportunità nel nuovo Statuto della Federico II

Tra le Scuole un Politecnico sul modello del Massachusetts Institute of Technology. Senza fondi, tutti i Corsi a numero chiuso. Si estinguono Facoltà e Poli

“E’ con grande soddisfazione che Vi comunico che lo Statuto dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell’art. 2, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, ha trovato ampio consenso e condivisione nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2011”.

E’ il messaggio del Rettore **Massimo Marrelli** pubblicato sul sito dell’Ateneo all’indomani dell’approvazione del documento. Risultato di un lungo lavoro della Commissione Statuto che ha visto anche la partecipazione di una commissione di saggi composta dai professori **Tessitore, Mangoni, Scudiero, Rossi, Marrucci** e decine di audizioni tenute nei Consigli di Facoltà e nei Consigli di Polo.

Il prodotto finale è uno Statuto sicuramente più snello, si passa dagli attuali 84 articoli a 49, le strutture cardine saranno i Dipartimenti (ridotti a 32 dagli attuali 70), coordinati da 4 Scuole (tra le quali un’aggregazione molto vicina all’idea del Politecnico). In Consiglio di Amministrazione si applicano le pari opportunità, un nucleo di valutazione darà parere vincolante su quasi tutte le decisioni, maggiore autonomia alle strutture ma con responsabilità precise. Resta invariata l’offerta formativa.

Abbiamo tracciato un bilancio con il Rettore **Massimo Marrelli** ed il Prorettore **Gaetano Manfredi**.

Rettore, quali sono i criteri generali che hanno ispirato il nuovo Statuto?

“Innanzitutto la responsabilità. Ho tentato di individuare per ogni singola decisione politica e azione di implementazione in maniera precisa chi sono i responsabili, significa che si sta dando autonomia ma anche responsabilità. Per qualsiasi decisione presa non sarà più possibile scaricarsi dalle responsabilità. Tutta questa operazione accorpata alla valutazione che avrà ampio spazio in tutti gli organi ci permetterà di avere maggiore efficienza e risultati”. **Soddisfatto anche il Prorettore:** “il nostro Statuto è molto innovativo perché mette a frutto le esperienze che abbiamo maturato in questi anni. Per esempio dai Poli abbiamo conservato ciò che ha funzionato ed eliminato tutto quello che non è stato efficiente”.

Prof. Marrelli sono numerosi i cambiamenti che interesseranno la Sua Università, ce indica uno che contraddistingue questo Statuto?

“Siamo l’unico Ateneo che ha inserito le pari opportunità nel Consiglio di Amministrazione riservando la quota di 1/3 dei componenti. Nel Senato Accademico non è stato possibile applicare da Statuto la stessa norma perché la composizione dell’organo è frutto di elezioni.



• Il Rettore Marrelli

ni. Alla Federico II abbiamo tante professoressine capaci ma poche a livello apicale, devono farsi avanti. Non si può costringere qualcuno a candidarsi”.

L’Ateneo punta molto sul Nucleo di Valutazione, che funzioni avrà?

“Il nucleo di valutazione, formato da 2 interni (un professore ordinario ed un rappresentante degli studenti) e 5 esterni da me nominati, dovrà dare parere su tutte le decisioni. E’ un organo che deve fare un lavoro enorme ma sarà supportato da una struttura creata ad hoc, anche perché non è richiesto un giudizio generico ma un parere vincolante. Significa che non si può deliberare nel 99% dei casi senza la loro approvazione”. **Perché tanti componenti esterni all’Ateneo?** “Oltre ad uno Statuto di riferimento, occorre un meccanismo che regoli il comportamento non condizionabile da rapporti preesistenti, avere degli esterni ci aiuterà a cambiare i comportamenti”.

Prof. Manfredi, quante e quali saranno le Scuole che coordineranno i Dipartimenti?

“Saranno 4 in una prima fase. Poi, entro 24 mesi, ci sarà la possibilità di poterne modificare le dimensioni, il numero e l’articolazione”. **Come sono denominate?** “Scuola di Scienze umane e sociali, Scuola di Scienze e tecnologie per la vita, Scuola di Medicina e chirurgia e Scuola Politecnica per le scienze di base”. **Quest’ultima si avvicina al tanto discusso progetto sul Politecnico, è questa l’idea?** “La Scuola parte da un progetto culturale per una più stretta collaborazione tra le materie di ingegneria ed architettura con quelle che sono le materie di base come la matematica e la fisica. E’ in corso una discussione sulla collocazione dell’area biologica”. **Concetto rafforzato anche dal Rettore:** “il nostro modello più che al Politecnico di Milano, Torino o



• Il Prorettore Manfredi

Londra, è molto più simile al Massachusetts Institute of Technology (MIT) dove ci sono le scienze di base e si fa internamente anche la ricerca in quell’area”.

In attesa dell’approvazione dal Ministero, quali sono i primi passi da fare?

“Dobbiamo subito mettere mano al Nucleo di Valutazione ed al Consiglio di Amministrazione, questi due organi si esprimono e costituiscono i Dipartimenti, poi bisogna formare il Senato Accademico e le Scuole”.

Motore della nuova struttura organizzativa saranno i Dipartimenti, come saranno istituiti?

“Funziona così: la formazione di un Dipartimento si fa con un progetto culturale. L’afferenza e l’affinità scientifica saranno valutate dal nucleo di valutazione, successivamente il Consiglio di Amministrazione li costituisce. Noi lasciamo la libertà di afferire ai Dipartimenti, qualora questo meccanismo non si innescasse bisognerà intervenire. In via informale so che qualcuno

già si sta muovendo, tutta l’area di ingegneria e architettura già sta lavorando in questo senso”.

Attualmente, alla Federico II sono attivi circa 70 Dipartimenti, il numero sarà sicuramente ridotto, ci può dare delle indicazioni più precise?

“Saranno 30, massimo 40, Dipartimenti, raggruppati per affinità culturali molto strette, identità precise, quindi con migrazione anche da Facoltà diverse. Solo a Medicina sarà un numero più elevato per un problema dei DAI legati all’assistenza”.

Da nostre fonti la distribuzione dei Dipartimenti nell’intero Ateneo, facendo un riferimento con le attuali 13 Facoltà, dovrebbe essere la seguente: **7-8 Dipartimenti a Medicina, 5 a Ingegneria** con parte di docenti di Architettura, **2 ad Architettura, 2 a Economia, 5 a Scienze, 1 a Sociologia, 1 a Scienze Politiche, 2-3 a Lettere, 1-2 a Giurisprudenza, 1 ad Agraria, 1 a Scienze del Farmaco, 1 a Biotecnologie ed 1 a Veterinaria.**

Prorettore, nei nuovi organi di Ateneo come cambia la rappresentatività degli studenti?

“Sicuramente c’è una rappresentanza ampia e più significativa degli studenti garantita da tutti gli organi ed è stata particolarmente apprezzata: sono in Consiglio di Amministrazione, in Senato Accademico, in Consiglio di Dipartimento, in Consiglio di Scuola con numeri non piccoli. Anche per loro è una grande responsabilità e spero che coglieranno questa opportunità incidendo in maniera efficace sui processi decisionali”.

Consorzi, Centri Interdipartimentali, Centri Interuniversitari e Centri di Servizio, cosa cambia?

“E’ in corso una valutazione su tutti i Consorzi, ci risulta che alcuni sono addirittura inattivi. Prevedo, pertanto, un dimezzamento

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La posizione di associati e ricercatori

Il Coordinamento Nazionale dei Professori associati **CoNPAss** e i ricercatori della **Rete29aprile** che, qualche tempo fa, si sono fatti promotori di una lettera aperta al Rettore, affinché rendesse pubblica la bozza finale dello Statuto e aprisse un dibattito (perché “si correva il rischio che, nonostante il buon lavoro compiuto dalla Commissione Statuto, che ha attenuato gli elementi di verticismo e di deriva in senso aziendalistico della riforma Gelmini, permanessero ancora dei punti critici nella stesura finale”), esprimono il loro apprezzamento sulla nuova Carta Costituzionale dell’Ateneo nella quale “si afferma il ruolo centrale dei dipartimenti, protagonisti della didattica e della ricerca, viene ribadito il diritto alla libertà d’insegnamento e si prevedono norme a tutela delle pari opportunità e della correttezza e imparzialità delle attività. L’inserimento e la condivisione di tali norme è una vittoria di tutti, perché frutto di un confronto tra tutte le componenti del corpo accademico”. Di conseguenza, pur non condividendo la Legge Gelmini, CoNPAss e Rete29aprile “si riconoscono in questo Statuto, grazie anche al Rettore che ha recepito le istanze e operato perché trovassero ascolto”. Auspicano, inoltre, “che lo spirito di dialogo venga mantenuto nella predisposizione dei regolamenti applicativi e nelle procedure di nomina del nuovo Consiglio d’Amministrazione”.

Organi di Governo

-  Rettore
-  Prorettore e delegati del Rettore
-  Senato Accademico
-  Consiglio di Amministrazione
-  Collegio Revisore dei Conti
-  Nucleo di Valutazione
-  Direttore Generale

Altri organi

-  Consiglio degli studenti
-  Comitato Unico di Garanzia
-  Collegio di disciplina

Consiglio di Amministrazione

-  Rettore
-  2 rappresentanti degli studenti
-  5 membri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo
-  3 personalità eminenti

32/33 Dipartimenti

- 7-8 a Medicina
- 5 a Ingegneria
- 2 ad Architettura
- 2 a Economia
- 5 a Scienze
- 1 a Sociologia
- 1 a Scienze Politiche
- 2-3 a Lettere
- 1-2 a Giurisprudenza
- 1 ad Agraria
- 1 a Scienze del Farmaco
- 1 a Biotecnologie
- 1 a Veterinaria

Senato Accademico

-  Rettore
-  8 Direttori di Dipartimento
-  16 eletti in un collegio unico costituito tra gli appartenenti alle categorie di professori ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori
-  6 rappresentanti degli studenti tra cui il Presidente del Consiglio degli Studenti
-  4 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo

4 Scuole

- Scuola di Scienze umane e sociali
- Scuola di Scienze e tecnologie per la vita
- Scuola di Medicina e chirurgia
- Scuola Politecnica per le scienze di base

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dell'attuale numero, vincolato comunque ad una trasformazione in Scari (società consortile a responsabilità limitata). Questa operazione serve per garantire il bilancio, non possiamo sostenere in modo permanente debiti cumulati.

Per i Centri Interdipartimentali c'è una credenza, "tutto sommato si appoggiano a strutture già esistenti e costano poco", ma non è proprio così. Si formeranno solo su progetti a termine, valutati scientificamente. E' perfettamente ragionevole per la loro esistenza, devono dimostrare che continuano a mantenere la funzione del progetto anche a raggiungimento dell'obiettivo, altrimenti si sciolgono.

Centri Interuniversitari. Sono pochi, per il momento non si metterà mano, qui il problema è più complesso anche perché dobbiamo vedere anche le altre Università cosa vogliono fare.

I Centri di Servizio sono necessari per l'organizzazione di un grande Ateneo, ci saranno accorpamenti, sinergie, possono cambiare nome ma, per esempio, le attuali funzioni del CSI, del Softel, del Centro di Ateneo per le Biblioteche e del Centro Linguistico resteranno invariate, non si mette in discussione la loro esistenza".

Prorettore, gli attuali Poli e le Presidenze di Facoltà che fine faranno?

"Non ci saranno più, però alcune delle attuali funzioni di coordinamento passeranno alle Scuole, per le altre funzioni poi si valuterà. Dipende anche dal modello organizzativo dell'amministrazione che è un altro punto importante su cui dovremmo lavorare. Questo avverrà subito dopo l'approvazione dello Statuto da parte del Ministero". **Significa che le Scuole assorbiranno tutto il personale delle strutture destinate a sparire?** "Il personale sarà distribuito e faremo in modo di riorganizzare la nuova struttura amministrativa in maniera tale che, in relazione a quelle che

sono le funzioni dei diversi organi, tutte le persone abbiano massima valorizzazione delle proprie professionalità che hanno sviluppato fino ad oggi".

Rettore, la scadenza del Suo mandato è stata adeguata al nuovo statuto? Chi sarà il Direttore Generale?

"No, dura 4 anni, dopodiché bisognerà dare spazio ai giovani. L'attuale Direttore Amministrativo andrà avanti fino alla scadenza del suo mandato".

L'Ateneo non ha ancora un codice etico, come mai?

"Siamo in ritardo e me ne assumo le responsabilità. Pensavo bisognasse fare prima lo Statuto per mettere già dei paletti precisi sull'argomento - in realtà un documento completo è già pronto dal 20 dicembre dello scorso anno. E' stata una mia convinzione errata. Bisogna solo discuterne ed approvarlo collegialmente".

Come sarà il futuro dell'Ateneo?

"Abbiamo bisogno di poche risorse in più per riuscire con questo meccanismo a fare veramente bene, sono profondamente ottimista. Nel breve periodo, nonostante i pensionamenti, grazie ad una più efficace distribuzione di risorse riusciremo a mantenere l'attuale organizzazione".

Negli ultimi due anni, però, abbiamo avuto 1.229 teste in meno. E' ovvio che le strade sono due: o ci permetteranno di andare avanti con adeguate risorse, mantenendo l'attuale offerta didattica e migliorandone la qualità, o non potrà che passare il numero chiuso su gran parte dei Corsi, ma ce lo impone il Ministero. Tra l'altro, se non lo facciamo noi ci taglieranno loro. Credo che a livello regionale dobbiamo evitare di togliere opportunità ai giovani. Sono dell'idea che in Campania le aspiranti matricole devono poter trovare tutti i Corsi di Laurea. Questa è la funzione principale del Sistema Universitario Campano".

Gennaro Varriale

Il parere delle rappresentanze studentesche

Nuovo Statuto alla Federico II: le rappresentanze studentesche si esprimono. **Francesco Testa**, presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, afferma: "ho votato a favore dello Statuto, ma per me è la legge Gelmini ad essere sbagliata. I punti che contesto sono: l'ingresso dei privati nelle Università e lo snellimento degli organi di governo, per cui non si ha più collegialità nelle decisioni e il Consiglio d'Amministrazione (CdA) assume troppo peso". Testa spiega come è formato il CdA: "ci sono undici membri, di cui tre esterni, cioè non afferenti a strutture universitarie. Per me bisognerebbe contestualizzare l'identikit di questi tre membri alla realtà universitaria partenopea". Nel Nucleo di Valutazione: "siamo riusciti a garantire un rappresentante degli studenti, cosa estremamente positiva perché lo studente è la persona più idonea a dare pareri. Il Nucleo sarà composto da sei membri esterni più un professore, membro che, a mio parere, non era necessario, visto che così si potrebbe creare un conflitto d'interessi". Nel nuovo Statuto è garantita la quota del 15% delle rappresentanze studentesche: "percentuale che non è stata raggiunta negli altri Atenei. Sono soddisfatto anche per la possibilità di avere un Consiglio degli Studenti, perché la legge non è molto chiara a riguardo. Per me il parlamentino studentesco è un organo fondamentale, è l'unico consesso in cui si possono discutere le problematiche dell'Ateneo e sottoporle agli organi di governo". Anche l'attivazione delle Scuole è vista positivamente da Testa: "le Scuole saranno strutture di raccordo fra Senato Accademico e Dipartimenti. Ne sono state previste quattro, tra le quali quella di Medicina, che è giusto formi una Scuola a sé, poiché ha una realtà diversa dalle altre". **Vincenzo Drago**, consigliere studentesco di Ateneo della Facoltà di Lettere, commenta: "lo Statuto va nella direzione della legge Gelmini, quindi prevede maggiore efficienza delle strutture amministrative e della didattica. Sono soddisfatto per la maggiore partecipazione degli studenti ottenuta grazie anche alla grande disponibilità del Rettore, ma ho un po' di perplessità riguardo l'applicazione dello Statuto. Sia per i nuovi Dipartimenti che per le Scuole c'è bisogno di aspettare, non vorrei fossero uguali alle vecchie Facoltà". Drago esprime soddisfazione per la legge Gelmini: "razionalizzando le materie ci sarà una migliore organizzazione dell'offerta didattica. Con la diminuzione dei Corsi di Laurea, questi sono diventati più corposi e più apprezzati nel mondo del lavoro". Drago, che è studente di Lettere, è preoccupato perché l'attivazione delle Scuole (una raccoglierà tutte le Facoltà Umanistiche) potrebbe provocare problemi di budget ed impedire "la ristrutturazione della sede di Porta di Massa, necessaria per eliminare la diaspora degli studenti tra una struttura e l'altra. Bisognerebbe, infatti, costruire aule al terzo piano, dove prima c'era la biblioteca e ora non c'è niente".

Anche la R.U.N. (Rete Universitaria Nazionale) accoglie con soddisfazione l'inserimento nel nuovo Statuto di alcune proposte elaborate durante il lavoro della Commissione, come la quota del 15% delle rappresentanze studentesche negli organi accademici e il fatto che i tre membri esterni del Consiglio di Amministrazione non devono ricoprire o aver ricoperto cariche politiche elettive nei tre anni che precedono la nomina, in modo da non trovarsi in una posizione di conflitto d'interessi con l'Ateneo.

Allegra Tagliatella

(CONTINUA DA PAGINA 3)

• **Gaetano Lombardi**
Endocrinologia
• **Gianni Chinali**
Biologia applicata
• **Fabio Rossano**
Microbiologia e Microbiologia clinica
• **Elio D'Agostino**
Patologia Clinica
• **Cosimo Tridente**
Psichiatria
• **Giovanni Tarantino**
Medicina interna
• **Cristofaro D'Ascia**
Medicina interna
• **Pietro Vecchio**
Chirurgia pediatrica e infantile
• **Pasquale Gambardella**
Fisiologia
• **Alda Scarcella**
Pediatria generale e specialistica

MEDICINA VETERINARIA (1 docente)

• **Giuliana Gargiulo**
Anatomia degli animali domestici

SCIENZE (17 docenti)

• **Antonio Forlani**
Fisica applicata (a Beni culturali, ambientali, Biologia e Medicina)
• **Antonio De Rosa**
Fisica sperimentale
• **Raimondo Pece**
Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali
• **Paola De Capoa**
Paleontologia e Paleoeologia
• **Vittorio Elia**
Chimica fisica
• **Angelo Della Selva**
Fisica teorica, modelli e metodi matematici

• **Ennio Cocco**
Geologia stratigrafica e sedimentologica
• **Renata Emilia Maria Moro**
Fisica sperimentale
• **Leopoldo Milano**
Fisica applicata (a Beni culturali, ambientali, Biologia e Medicina)
• **Mario Torre**
Geologia stratigrafica e sedimentologica
• **Antonio Romano**
Fisica matematica
• **Vittorio Petraccone**
Chimica industriale
• **Francesco Cevenini**
Fisica sperimentale
• **Franco Buccella**
Fisica teorica, modelli e metodi matematici
• **Pietro Bruno Celico**
Geologia applicata
• **Silvana Filosa**
Anatomia comparata e Citologia

• **Francesco Aprile**
Geologia applicata

SCIENZE POLITICHE (3 docenti)

• **Franca Meloni**
Economia politica
• **Annalisa Aruta**
Lingua e Traduzione - lingua francese
• **Gabriella Fabbicino**
Letteratura francese

SOCIOLOGIA (2 docenti)

• **Antonio Vitiello**
Sociologia generale
• **Francesco Paolo Cerase**
Sociologia dei processi economici e del lavoro

TOTALE ATENEO: 99

GIURISPRUDENZA

Spagnuolo Vigorita: "ogni giorno in aula è una festa"



"Non c'è un ricordo particolare nella mia vita da docente. Ogni giorno in aula per me è speciale, una festa. Ho sempre amato molto l'insegnamento e dover andar via mi lascia un profondo senso d'ammarezza", ha detto il prof. **Tullio Spagnuolo Vigorita**, commentando il suo imminente pensionamento. Classe 1941, il docente si è laureato nel 1964 alla Federico II, in Giurisprudenza, col massimo dei voti. **"Ero allievo del prof. Francesco De Martino, mio mentore per tanti anni. Incontrarlo ha dato una svolta significativa al mio percorso da studente, influenzando poi la successiva carriera universitaria. Ai miei tempi la Facoltà era molto diversa. Eravamo in pochi ma, paradossalmente, il contatto con i docenti era molto più complicato. Non c'era la possibilità di**

frequentare seminari o esercitazioni. Tutto era basato sulle proprie forze e capacità". Per questo, sul piano personale, il ricordo più bello è legato **"al giorno della laurea. A soli 23 anni fu una grande soddisfazione, una delle più significative della mia vita. L'amore che già da allora mi legava alle materie storico-romanistiche mi fece capire che quella era la strada giusta. La tesi in 'Storia del diritto pubblico romano' mi rese orgoglioso del lavoro svolto fra i banchi".** Docente ordinario di **Storia del diritto romano**, il professore ha avuto il suo primo incarico nel 1972 all'Università di Messina. **"Solo successivamente, nel 1989, sono diventato ordinario a Napoli. E' da qui che parte un ventennio molto significativo e a tratti commovente. Rammento le diverse commemorazioni a cui ho partecipato nel corso degli anni. Il giorno dedicato al prof. Federico d'Ippolito è stato uno dei più importanti. Anche se triste, l'omaggio reso al noto giurista mi ha accompagnato fino ad ora".** Altre tappe importanti della sua carriera: **"Vedere alcuni miei allievi diventare docenti. Vorrei ricordare Felice Mercogliano che attualmente è professore all'Università di Camerino e due giovani ricercatrici, Giovanna Merola e Sarah Nasti, che collaborano presso la mia cattedra. Sono stato un docente fortunato, accerchiato da ragazzi validi e pieni d'entusiasmo che hanno dato maggior senso al lavoro che ho svolto per quasi 40 anni".** Anche se la situazione attuale non aiuta gli studenti bravi ad emergere: **"Mi interrogo molto sul possibile futuro delle università. Siamo in un momento fortemente complicato in cui la mancanza di fondi fa temere il peggio. Questo pregiudica le possibilità di carriera per i più giovani. Non consiglierai mai ai miei studenti di tentare la scalata universitaria. Si rischia di diventare vecchi senza aver mai avuto un incarico".** Da inguaribile ottimista però: **"Credo sempre che le cose possano migliorare e che i nostri governanti si accorgano di come stiamo andando a rilento. L'unica chance che i giovani d'oggi hanno è quella di prepararsi bene. Solo chi studia ed è fortemente motivato avrà la possibilità di farsi spazio con le proprie capacità".** E chi frequenta la Federico II **"ha certamente una marcia in più. Questa Facoltà è ancora valida e la preparazione che offriamo è altamente competitiva".** Attualmente il docente tiene ancora il corso. **"Per il prossimo anno, invece, non posso garantire, sarà la Facoltà a decidere del mio destino universitario. Se dovessi lasciare definitivamente l'insegnamento, mi dedicherei comunque al diritto, continuerò a studiare, a leggere e a scrivere articoli o libri su ciò che amo di più".**

(Su.Lu.)

AGRARIA

Del Vasto, molisano, ricorda la sua vita da studente fuorisede

"Vivevo in via Salvator Rosa e ho tanti bei ricordi di quel periodo, anche se la vita da studente fuori sede richiede qualche sacrificio in più rispetto a chi è del posto. Con molti colleghi del tempo sono tuttora in contatto. Ricordo l'aula affollatissima al corso di Fisica: se arrivavo in ritardo solo di qualche minuto, non trovavo posto. Ho preparato quell'esame da autodidatta", racconta il prof. **Ennio Del Vasto**, molisano, a Napoli poco più che maggiorenne per studiare alla Facoltà di Ingegneria dove si è laureato nel settore civile-edile nel 1968. Dopo la laurea, l'avvio della libera professione e la docenza ad Agraria vanno di pari passo. **"Ho svolto la professione di ingegnere per vent'anni - afferma il professore, ordinario di Costruzioni in Agricoltura e Topografia al Corso di Scienze e Tecnologie agrarie, e residente a Portici, "vicino alla Facoltà" - ma, in seguito, ho scelto il tempo pieno all'Università".** Durante i primi anni di docenza, oggi ne conta 42, **"ero davvero molto severo, poi, col tempo, mi sono addolcito - racconta - Gli studenti erano obbligati a studiare in maniera rigorosa, costretti ad imparare concetti nel loro rigore scientifico. Con gli anni, sono diventato meno esigente, anche se non so se ho fatto bene, visto che, oggi, i ragazzi sono un po' superficiali nello studio".**

Dopo una Presidenza prolungata per venticinque anni, quella del prof. Carmine Noviello, la Facoltà di Agraria ha sicuramente registrato un cambiamento. **"Oggi è più ricca: si organizzano eventi, manifestazioni, convegni. Iniziative che riescono a coinvolgere appieno gli studenti, contribuendo anche all'aumento del numero delle immatricolazioni".** Tra i bei ricordi del professore, le **sedute di laurea.** **"E' una grande soddisfazione seguire ragazzi bravi che si laureano col massimo dei voti. Qualcuno mi telefona, ancora oggi, e mi aggiorna sulla propria situazione lavorativa".** Una delusione, invece, la riforma del 3 più 2: **"il percorso di studio è stato diviso in due livelli, tra i quali non c'è alcun coordinamento. Gli studenti, alla Specialistica, ripetono le stesse cose del triennio oppure non imparano nulla per bene né al primo né al secondo livello. Inoltre, gli insegnamenti sono stati suddivisi in più moduli, obbligando i ragazzi a innumerevoli sedute d'esame. Tutto ciò richiede tempo e stressa".** Ad Agraria, si avverte la necessità di collegare bene le varie discipline: **"E' una Facoltà composta, che comprende lo studio di aspetti sia agrari che ingegneristici, che devono essere coordinati tra loro, con l'obiettivo finale di avere una conoscenza completa di ciò che riguarda l'agricoltura".** Il prof. Del Vasto, che ad ottobre ha cominciato il suo corso, ha chiesto, invano, un prolungamento dell'insegnamento. **"Il Consiglio di Amministrazione ritiene di non avere fondi a disposizione - conclude - In ogni caso, completerò il corso a titolo gratuito, sperando di lasciare un buon ricordo a tutti".**



Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA

Piazza: decano di Diritto Privato, il docente più amato dagli studenti

Aluni anni fa fu indetto un referendum fra gli studenti per indicare chi fosse il docente più amato a Giurisprudenza. Ricordo ancora l'emozione che provai quel giorno quando lessi in cima alla lista il mio nome. Nella mia carriera universitaria sono stato molto fortunato. Concludo questo ciclo con un sorriso. Ancora oggi, per strada, miei ex allievi mi fermano per un saluto. Si presentano, ricordano le mie lezioni, addirittura gli esempi che facevo durante i corsi. Questa per me è la più grande soddisfazione possibile", dice il prof. **Gabriello Piazza**, decano della disciplina di Diritto Privato, prossimo al pensionamento. Nato nel 1940, il docente si è laureato in Giurisprudenza (Federico II), con il massimo dei voti - "avevo sul libretto tutti 30 e lode" - nel 1962 a soli 22 anni. **"Ho avuto anche il plauso della commissione e un bacio in fronte - scherza il docente ricordando quel giorno - Credo che da studente quello sia stato il momento più bello. Mio padre era molto contento dei miei risultati e approvava in pieno la mia scelta di voler proseguire la carriera universitaria".** Percorso che si è rivelato felice, visto che il prof. Piazza a 29 anni era già docente ordinario. "Il

mio primo incarico fu nel 1969, presso l'Università di Teramo. All'epoca occorreva circa 9 ore per un viaggio così breve. Ho ancora vivo il ricordo di quei giorni trascorsi praticamente in treno". Successivamente - dal 1972 al 1976 - è stato docente all'Università di Salerno: "Per poi approdare, sempre nel '76, alla Federico II. A solo 36 anni mi ritrovai a ricoprire una delle cattedre più prestigiose d'Italia. Devo ammettere che ho sempre amato questa disciplina in modo particolare. Nel 2007 fui chiamato a sostituire il prof. **Nicola Rascio** nell'insegnamento di Procedura Civile. La materia non mi piaceva e dopo pochi mesi ritornai alla mia vecchia passione". Tanti i momenti piacevoli della sua lunga carriera. Uno fra i più commoventi: "Quando uno studente cieco venne a sostenere l'esame. Aveva registrato tutte le mie lezioni ed era davvero molto preparato. Questa cosa mi commosse profondamente". E sul piano accademico: "La commemorazione del prof. **Leonardo Coviello**, mio Maestro, fu un evento unico. Il prof. Coviello non era 'un barone' ma un docente unico e umile, con una signorilità innata. Una persona speciale che mi ha dato tanto". Grandi anche le soddi-

sfazioni ricevute dai suoi ex allievi. "Il mio primo laureato napoletano - **Giacomo Travaglino** - attualmente è Consigliere di Cassazione a Sezione Unite, un incarico di grande prestigio. Poi c'è **Filippo Patroni Griffi** che è al Consiglio di Stato. Inoltre, vi sono centinaia di avvocati e due notai molto conosciuti: **Paolo Scarnecchia** e **Dino Falconio**, entrambi molto bravi e preparati". Purtroppo le prospettive delle nuove generazioni non sono così allegre: "Alle sedute di laurea mi commuovo sempre pensando al futuro che attende i giovani. Vi sono tanti ragazzi meritevoli che avrebbero il diritto di avere una carriera brillante. Sono dispiaciuto di dover affermare che l'orizzonte è chiuso. Le porte dell'avvocatura sono sbarrate e le strade impervie. Tante volte incontro ragazzi che sono 'costretti' dal mercato del lavoro a ripiegare su casi di routine come, ad esempio, gli incidenti automobilistici. I grandi settori sono usurati, non esistono più le grandi cause, è tutto fermo". Ed anche il futuro delle Università: "E' impressionante, non riusciamo ad avere un concreto ricambio generazionale. Prevedo tempi ancora più duri. Io stesso, nonostante la pensione, resterò ancora in carica



Il prof. Piazza

un anno. Altrimenti la mia cattedra correva il rischio di essere accorpata, creando un notevole disagio per gli studenti". Nulla di invariato, quindi, per i prossimi mesi: "Continuerò a tenere il corso, a presenziare agli esami, ad assistere i discenti nella stesura della tesi. Mi piace insegnare. Per questo ho accettato di continuare". Una vita passata in cattedra quella del prof. Piazza. Ma cosa si aspetta di trovare dopo aver chiuso il ciclo universitario? "Immagino che ci sia un po' di pace - conclude sorridendo - Sono sereno, di sicuro continuerò l'attività professionale perché, una volta che si diventa giuristi, lo si è poi per tutta la vita".

Susy Lubrano

ECONOMIA

Balletta: 6 mila esami, 2 mila tesi e l'impegno per Monte Sant'Angelo

Una vita dedicata ad Economia. Il prof. **Francesco Balletta**, 72 anni, di Torre del Greco, dopo la laurea, conseguita nel 1964, e un periodo di docenza in Sardegna, non ha mai abbandonato la Facoltà federiciana, contribuendo con grande impegno alla nascita del complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Da studente appassionato - "amavo la disciplina e ci tenevo a non fare brutta figura con i professori in sede d'esame" - e attivo nelle battaglie del '68 - "durante l'occupazione della sede in via Partenope, ho dormito lì tante notti" - a ordinario di Storia economica dall'80. "Ho seguito, fin dall'inizio, il progetto e i lavori a Monte Sant'Angelo, durati circa dieci anni - afferma Balletta - consigliando anche gli ingegneri sulla realizzazione di diversi spazi, come quelli da destinare alle mense e al deposito libri, all'edificio tre. L'idea era quella di un campus, un luogo dove lo studente potesse vivere e passare gran parte della giornata. E' stato fatto tanto, ma c'è ancora da lavorare. Ad oggi, per esempio, mancano alcuni importanti servizi sociali, quali una posta, una banca, i campi sportivi e, più di ogni altra cosa, la struttura avrebbe bisogno di una continua manutenzione, di cui si fa a meno a causa della mancanza di fondi". Sempre dalla parte degli studenti - "sono al primo posto" - il motto del

professore è "incoraggiare i ragazzi per fare in modo che studino". "Un bravo professore - continua - deve avere un'alta percentuale di promossi agli esami, altrimenti significa che non sa comunicare o,



Il prof. Balletta

meglio, non sa trasmettere i concetti, non sa sintetizzare e, alla base, non ha le idee chiare su ciò che deve insegnare". Contro il parere di tanti colleghi, è stato

fautore dei corsi compatti. "Quando sono stati inseriti i semestri, tanti studenti sono passati alla mia cattedra, in quanto ero propenso a svolgere i corsi da ottobre a dicembre, per dare loro la possibilità di sostenere gli esami ai primi di gennaio". "Insieme ai miei assistenti - continua - ho esaminato almeno 60 mila studenti e ho un archivio con circa 2 mila tesi di laurea, corrette punto per punto e originali, in quanto ho sempre stimolato i ragazzi a fare qualcosa di nuovo, di diverso, al fine di dare il loro piccolo contributo. Li ho spronati a studiare, anche per non fare brutta figura agli esami, come mi avevano trasmesso i miei insegnanti". Tante le soddisfazioni, ma i momenti più belli restano quelli legati agli scambi con gli studenti. "In tanti mi hanno regalato delle targhe, che conservo, con le quali manifestavano la loro riconoscenza". Direttore del Dipartimento di Analisi dei processi economici per vent'anni, lascia Economia con grande rammarico. "La Facoltà ha rinnegato l'importanza della Storia e di tutte le discipline umanistiche, i cui esami sono diventati opzionali, per dare spazio alle materie aziendali e giuridiche. A breve, anche il Dipartimento sarà assorbito in uno più grande e, purtroppo, non potrò continuare la mia attività nemmeno a titolo gratuito". Tanti, però, i progetti a cui il pro-

fessore sta pensando, sempre rivolti ai giovani, tra cui "l'attivazione di una Scuola per la diffusione delle Scienze politiche e sociali, in linea con quanto voluto dalla Chiesa cattolica", conclude.

(Ma. Es.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

INGEGNERIA

Gentile: sensibilità sindacale e Presidenza dell'Adisu

Anche dopo quarant'anni di docenza, il prof. **Giuseppe Gentile**, ordinario di Elettrotecnica alla Facoltà di Ingegneria, continua ad emozionarsi alla prima lezione del corso. *"Mi piace molto conoscere la nuova platea che mi seguirà, almeno per un semestre, e instaurare un bel rapporto, come è sempre stato. I ragazzi devono essere protagonisti del loro futuro, ed è questo quello che cerco di trasmettere loro"*, afferma Gentile, settant'anni, napoletano, che fa il punto sui grandi cambiamenti dell'Università italiana, ricordando la sua esperienza da studente. *"Ai miei tempi – dice – c'era un'Università d'élite, dove lo studente era considerato un oggetto e il rapporto con i docenti non esisteva affatto. Seguivamo i corsi in aule affollatissime, in un clima teso"*. Oggi, fortunatamente, la situazione è cambiata, anche se, secondo Gentile, *"dal punto di vista qualitativo, con l'introduzione del '3+2', si è verificato un peggioramento. E' stato compresso in tre anni ciò che si studiava in*

cinque, forse è stata anche colpa nostra che avremmo dovuto rimettere il tutto in discussione, ma, per pigrizia, non lo abbiamo fatto". Secondo il professore, che ha vissuto l'alternarsi di diverse legislature, *"il periodo peggiore è quello attuale, con un Ministro dell'Istruzione che esprime una grande volontà di tagliare le risorse. Ingegneria è una Facoltà ricca di docenti, e forse sta soffrendo meno di altre, ma, nei prossimi dieci anni, si verificherà una situazione drammatica soprattutto se si procederà con i pensionamenti senza mai pensare a nuove assunzioni"*. Dalla grande sensibilità sindacalista, è stato segretario di CGIL, oltre che Presidente dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo studio Universitario) per tre anni (dal 2005 la 2008), il docente dice: *"Ho lavorato molto, rendendomi conto, purtroppo, che il diritto allo studio non è garantito a tutti e che si registra una situazione generale di tagli progressivi da parte del Governo. Prendiamo, ad esempio, le borse di studio.*

Durante la mia Presidenza all'Adisu, in Italia sono stati stanziati 140 milioni di euro per le borse. Pochissimo, se messi a confronto con il miliardo e mezzo della Germania. In Italia, poi, la Campania è il fanalino di coda, in quanto si avverte anche una sorta di disinteresse da parte della Regione verso il diritto allo studio, e si registra il più alto numero di idonei senza borsa. In passato siamo riusciti a garantire una copertura pari al quarantadue per cento, una quota molto limitata, soprattutto se paragonata alla copertura totale delle regioni del Nord, e, attualmente, è ancora più ristretta". A ciò si aggiunge un particolare meccanismo di co-finanziamento, per cui, *"all'atto dell'iscrizione, gli studenti campani versano un contributo regionale inferiore rispetto a quello dei giovani settentrionali. Di conseguenza, il Governo stanziava meno fondi"*. E, in linea con le ultime disposizioni ministeriali, tra qualche anno, la Facoltà di Ingegneria non esisterà più. *"Saranno creati gros-*



Il prof. Gentile

si Dipartimenti o, forse, una Scuola Politecnica che accorperà Ingegneria, Architettura e le discipline di base di Scienze. Magari sarà l'erede dell'attuale Polo delle Scienze e delle Tecnologie, in una logica di articolazione federativa dell'Ateneo, che spero porterà ad un sistema più efficiente e simile a quello esistente nei Paesi industrializzati", conclude il professore che, probabilmente, continuerà a tenere il suo corso nel secondo semestre.

(Ma.Es.)

SCIENZE

De Capoa, la Facoltà una seconda casa

La Facoltà di Scienze è la sua seconda casa, e lo è sempre stata fin da quando era studentessa. Parliamo della prof.ssa **Paola De Capoa**, napoletana, laureata in Scienze naturali nel '65, docente di Paleontologia, per tre volte alla Presidenza del Corso di Laurea in Scienze geologiche e Direttrice del Museo di Paleontologia, sito in via Mezzocannone. *"Ero una studentessa che si impegnava molto, amavo tanto la Zoologia, ma ho frequentato l'Università in una situazione di grande distacco con i docenti"*. La professoressa ricorda un episodio della vita accademica, che sembra le sia rimasto scolpito nella mente. *"Al primo giorno del corso di Zoologia, nell'aula Z2, seduta assieme a tutti gli altri studenti, attendevo l'arrivo del docente*

che tardava da più di mezz'ora. Ad un certo punto, abbiamo visto entrare un bidello, con un lungo camice blu e una bombola di deodorante, che ha cominciato a spruzzare verso di noi. Solo dopo è entrato il professore. Devo ammettere che mi sono sentita umiliata e, da allora, non ho più seguito il corso, ho preferito studiare da sola. Questo a dimostrazione che i docenti non tenevano in benché minimo colloquio con i ragazzi". Negli anni, è cambiato un po' tutto. *"Ho vissuto, soprattutto negli anni Settanta, una grossa spinta verso la ricerca e la didattica, collaborando sempre con studenti molto attivi. Siamo riusciti a creare e a mantenere nel tempo un rapporto molto vivo, intenso, piacevole con i ragazzi, anche durante gli anni alla*

Presidenza del Corso in Scienze geologiche. Abbiamo sempre discusso in maniera costruttiva delle varie riforme che hanno interessato l'Università, e questi sono, senz'altro, i momenti più belli della mia docenza". Purtroppo, ora si assiste ad un degrado progressivo molto veloce dell'intero sistema accademico. *"L'Università pubblica – dice la De Capoa – ha perso prestigio e rispetto, oltre al suo ruolo di garantire il diritto allo studio alla gran parte dei giovani"*. Impegnata nella catalogazione di una collezione di fossili risalente ai suoi primi venti anni di ricerca, presso il Museo di Paleontologia, la professoressa lascia *"una situazione molto triste"*. *"Sono mortificata – conclude – perché si sta pensando a favorire esclusivamente le materie appli-*



La prof.ssa De Capoa

cative, lasciando in secondo piano importanti discipline di base quali la Geologia e la Paleontologia".

FARMACIA

Di Martino, 34 anni di insegnamento alle matricole

Simpatica a lezione, severa agli esami, dicono di lei gli studenti. Docente di Biologia animale e vegetale, la prof.ssa **Vittoria Di Martino** insegna alla Facoltà di Farmacia da 34 anni. *"Il mio è un insegnamento del primo anno – afferma la Di Martino, nata a Vallo della Lucania ma napoletana d'adozione – dunque, mi rendo conto che è il primo impatto con la Facoltà e con una disciplina scientifica. Conosco i ragazzi di quell'età, ho due figli e nipoti all'Università, e penso che assalirli o mortificarli non sia mai positivo. Piuttosto cerco di prenderli dal loro verso, senza spaventarli, rendendomi conto anche delle mancanze che si portano dietro dalle scuole*

superiori". Durante le lezioni, spiega, *"non voglio risultare noiosa o fare nozionismo, piuttosto cerco di stimolare un dibattito con la platea che può interrompere la spiegazione in qualsiasi momento. All'esame, poi, ho bisogno di verificare le conoscenze acquisite. La prova è orale, perché voglio dare agli studenti la possibilità di confrontarsi col docente, di avere un contatto diretto, e, poi, esprimersi oralmente li aiuta molto. Per queste ragioni, ho sempre evitato gli esami in forma scritta"*. Negli anni, la soddisfazione maggiore è proprio *"vedere i ragazzi crescere. In tanti, durante il ricevimento, mi hanno parlato di fatti personali e chiesto consigli. Mi*

rammarico solo di non aver potuto interagire abbastanza in certi momenti". Nella Commissione Disabili dell'Ateneo, da più di quindici anni, è sempre stata molto sensibile alle problematiche giovanili: *"Una volta, si è presentata a ricevimento una ragazza con la sclerosi multipla. Era molto scoraggiata e, piangendo, mi ha confessato di non avere la forza di continuare gli studi. Le ho dato coraggio e tanta fiducia, ha superato il blocco ed è riuscita a laurearsi, oggi è anche sposata"*. La professoressa, che dice *"non ho mai dimenticato di essere stata studentessa"*, ricorda con piacere quel periodo: *"Mi sono laureata in Biologia alla Federico II e, subito dopo, ho cominciato a*

lavorare presso il Dipartimento di Biologia vegetale dell'Orto botanico. Volevo fare la ricercatrice, ero molto curiosa e mi piaceva la parte applicativa, il lavoro in laboratorio. C'era cameratismo e, tante volte, studiavo insieme ai miei colleghi". Oggi la situazione è completamente diversa; ciò che più avvilisce l'Università pubblica è il taglio indiscriminato di fondi: *"La Facoltà di Farmacia è sempre andata avanti alla grande, sia dal punto di vista didattico che quello scientifico. Adesso che i fondi vengono meno, bisogna lottare perché i nostri ragazzi sono vogliosi di fare"*, conclude la professoressa, che continuerà la docenza con un contratto.



PREMIO UNIVERSITA' 2011 "PAOLO IANNOTTI"

Il premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "*voto popolare*", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Vota on-line sul sito

www.ateneapoli.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI

STUDENTI

PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 16 dicembre, il 20 dello stesso mese si terrà una cerimonia con la premiazione dei vincitori

Per informazioni:

www.ateneapoli.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Rassegna di corti, film, film d'animazione, organizzata dal Centro Linguistico di Ateneo

“(Pre)testi e (con)testi” è il titolo della rassegna di film organizzata quest'anno al cinema Academy Astra dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) della Federico II, in collaborazione con il COINOR, l'Istituto Cervantes e il Dottorato di Studi di Genere. “Le

uomo-donna, ma anche di carattere sociale e politico. In secondo luogo, abbiamo arricchito la programmazione del cineforum con la prima rassegna di film d'animazione del CLA dal titolo **AnimAstra**, dopo il grande successo riscosso l'anno scorso con *Up*”, afferma la

L'Italia non ha una tradizione in questo senso, mentre in altri paesi, come Francia e Inghilterra, è normalissimo vedere i film nella lingua in cui sono stati concepiti – commenta la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, direttrice del CLA e docente di Letteratura Inglese presso l'Università Federico II - A Napoli abbiamo iniziato noi e ci auguriamo si continui in questa direzione, che potrebbe dar spazio a nuove figure professionali da ricercare proprio tra i laureati in Lingue. Infatti, il **curatore di sottotitoli** potrebbe svilupparsi come **nuova professione** e dar spazio a molti giovani neolaureati”.

Entrambe le rassegne sono ad ingresso gratuito. Iniziata il 18 ottobre, **(Pre)testi e (con)testi** si concluderà il 21 febbraio prossimo. Gli appuntamenti sono undici, tutti il martedì alle ore 18.00. Dall'11 novembre prenderà il via **AnimAstra**; in programma sei appuntamenti alle ore 15.00, che si concluderanno il 10 febbraio. I film sono aperti a tutti, recentissimi e in lingua originale con sottotitoli in italiano. Per gli studenti universitari c'è la possibilità di ottenere crediti formativi grazie all'iniziativa, da un minimo di due a seconda delle esigenze delle diverse Facoltà. La seconda rassegna è indirizzata principalmente agli studenti

delle scuole. Il prossimo appuntamento è per l'8 novembre con *Never let me go* di Mark Romanek (2010), preceduto dal corto *Amor a rayas di Whill Mols* (2001). Il film, tratto dal romanzo pubblicato nel 2005 da Kazuo Ishiguro, è ambientato in una realtà parallela in cui la scienza ha trovato rimedio per malattie ritenute prima incurabili, attraverso la clonazione umana. La storia gira intorno a tre bambini-cloni allevati per diventare donatori di pezzi di ricambio in età matura. I tre sognano un destino diverso da quello che li attende, ma un forte senso del dovere impedisce loro di scappare. Un film che offre innumerevoli spunti di riflessione, che è possibile approfondire con un dibattito alla fine di ogni proiezione.

Ulteriori informazioni e locandina delle rassegne sono disponibili sui siti del CLA: www.cla.unina.it e del cinema Astra www.astra.unina.it. Per eventuali segnalazioni o inviti a discutere sulle tematiche del film è stato attivato un gruppo facebook: “*Cineforum in lingua originale del CLA*”. Per ulteriori chiarimenti contattare i numeri 081.2534011 e 081.2534723 o inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica f.venuta@uni-na.it.

Allegra Tagliatella



novità sono due rispetto alla precedente edizione. Innanzitutto ogni film sarà preceduto da un corto, il pretesto per affrontare tematiche significative che riguardano le diversità, non soltanto tra i ruoli

dott.ssa **Fabrizia Venuta**, coordinatrice dell'iniziativa. “Vogliamo tentare di avvicinare il più possibile gli studenti, ma anche il pubblico in generale, al film in lingua originale con i sottotitoli in italiano.

Rapine al centro storico, presi di mira gli studenti Erasmus

Rapinati 40 dei 260 studenti seguiti dall'Erasmus Point della Federico II. Un numero esorbitante se si considera che non tutti denunciano. “Certo, non sono solo gli studenti Erasmus a subire le rapine a Napoli. Forse loro sono più esposti perché amano uscire a tarda notte e fare le ore piccole, o forse sono meno attenti perché non si aspettano sia pericoloso girare in città, per cui diventano prede facili di ladri e scippatori”, commenta **Francesco Attanasio**, coordinatore dell'accoglienza dell'Erasmus Point, il quale ha scritto una lettera al Rettore **Massimo Marrelli**, in cui segnala l'accaduto.

Il maggior numero di vittime della microdelinquenza si registra soprattutto nelle zone comprese tra Piazza Garibaldi e via Mezzocannone. Tutto il centro storico, proprio il luogo dove spesso alloggiano gli studenti Erasmus per seguire più agevolmente i corsi, però, è preso di mira. Alle rapine si affiancano episodi di violenza gratuita, dallo schiaffo alle minacce con coltellini. “Per un periodo ci sono stati dei presidi fissi della Polizia in Piazza S. Domenico, Piazza S. Gaetano e Piazza del Gesù; in quell'anno le rapine sono considerevolmente diminuite e sono stati registrati meno episodi spiacevoli”. Fortunatamente le conseguenze economiche non sono gravi: “poiché gli Erasmus solitamente girano con pochi soldi in tasca e al massimo un telefonino. Molti di loro non denunciano l'accaduto proprio perché per pochi spiccioli non ne vale la pena”.

Attanasio, che si è limitato a “raccontare la situazione” in una lettera informativa al Rettore, nella speranza che le Istituzioni cittadine e le Università prendano dei provvedimenti, in conclusione commenta: “La soddisfazione più grande è che, nonostante le disavventure, gli studenti Erasmus vanno via con la voglia di tornare, perché questa città ha in sé forti contraddizioni, uno sviluppato culto della violenza, ma anche una miriade di esperienze e innumerevoli bellezze da offrire”.

CUS NAPOLI

La cultura dello sport nel nome del benessere e della disciplina



La città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS (2 CAMPI IN GREENSET E 4 CAMPI IN TERRA ROSSA), CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

INFORMAZIONI:

Segreteria Impianti Via Campegnà 267
Tel. 081 7621295 (pbx) - Fax 081 19362277
Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org
E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI

La parola agli studenti

Lezioni concentrate in quattro giorni la settimana, si segue anche per undici ore di fila!

“Quest’anno è andata un po’ meglio degli anni scorsi. L’organizzazione didattica è basata su una decisa stanzialità delle attività, per cui gli studenti seguono sempre nella stessa aula nella quale, in generale, si alternano gruppi dello stesso Corso di Laurea”, afferma la rappresentante degli studenti **Maddalena Mattiello** a proposito dell’organizzazione del calendario didattico e della distribuzione delle aule. Un po’ meglio rispetto al passato, ma le condizioni continuano ad essere penalizzanti e gli orari estremamente dilatati. “Il calendario delle lezioni è ben organizzato, seguiamo quattro giorni la settimana, però il martedì ci dobbiamo spostare da Monte Sant’Angelo a Piazzale Tecchio per Disegno Industriale”, raccontano **Claudio Ciano** e **Luciano Coniglio**. Certo il ritmo è stressante... “Abbiamo fatto questa scelta e deve essere sostenibile per forza. Quando le lezioni finiscono alle sette di sera, però, rientriamo troppo tardi a casa”, aggiungono.

“I bagni sono un letamaio”

Alessandro Grieco, matricola ad Ingegneria Meccanica, segue tutti i giorni nell’aula T9 di Monte Sant’Angelo e non ha, almeno per il momento, per niente una buona impressione delle strutture: “in aula si sta abbastanza bene, ma una fila di banchi è sprovvista di sedie e quindi a lezione c’è sempre qualcuno che non trova posto. Altrove, a mancare sono i bagni”. I bagni: “Sono un vero letamaio, ci sono andato una sola volta, ma non lo farò mai più”. Gli orari sono molto pesanti: “Il lunedì abbiamo undici ore di lezione ed un giorno a settimana dobbiamo spostarci a Piazzale Tecchio per Disegno. Abito a Napoli ma impiego ugualmente due ore per tornare a casa e la sera gli autobus sono poco frequenti”. Molto dipende, però, dalla programmazione didattica dei Corsi di Laurea, dalle attività previste nel semestre e dalla situazione personale. “Per ora non ho problemi con gli orari e la sistemazione in aula. Non ci siamo ancora dovuti spostare fra le diverse sedi nel corso della giornata e a lezione non ho mai notato persone in piedi”, dice una matricola di Ingegneria Gestionale. Altri Corsi programmano in maniera consapevole l’orario o, quanto meno, ne illustrano le ragioni agli studenti. “Ingegneria Aerospaziale è l’unico Corso, o uno dei pochi, nel quale al secondo anno gli esami aumentano. I docenti così hanno scelto di concentrare le lezioni in alcuni giorni della settimana: si segue anche per nove ore consecutive. Lo considerano, inoltre, un risparmio per i pendolari ed io, da pendolare, concordo pienamente”, sostiene **Antonio Palomba**, iscritto al secondo anno. D’accordo con lui **Francesco Orefice** e **Federica Vitiello**: “una volta la settimana ci spostiamo nell’arco della giornata,

ma per ora gli orari sono sostenibili. Del resto, Ingegneria si sa che è pesante. Comunque è meglio che i corsi siano concentrati in meno giorni”. Le attività di disegno non sono le uniche per le quali occorre peregrinare da una struttura all’altra. “Il secondo semestre del primo anno da noi sono previste le attività di Informatica, ma i laboratori sono ad Agnano – racconta ancora Antonio – Per evitare il trasferimento e recuperare ore ed energie preziose, facevamo

Garibaldi, era una soluzione ragionevole”.

Computer personali per evitare gli spostamenti

In via Claudio, hanno fatto ricorso ad una soluzione analoga anche gli studenti di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione: “l’anno scorso face-

Ernesto ricorda come “molto stancanti” i suoi spostamenti al primo anno fra Monte Sant’Angelo e Piazzale Tecchio perché solo lì c’è un’aula da disegno. I suoi colleghi **Luca Cotecchia**, **Pietro D’angio** e **Luca Pizzo** sono di Capua e risentono, invece, dell’orario di lezione. Due volte la settimana, a giorni alterni, seguono fino alle sette di sera e la mattina dopo sono di nuovo in aula per seguire le stesse materie: “in questo modo, gli argomen-



le esercitazioni in aula con i nostri portatili. Chi non ce l’aveva, scriveva sul quaderno e poi, a casa, rielaborava tutto al computer. A parte il peso non indifferente, ed il rischio rappresentato dall’aver un computer nello zaino quando si attraversa alle otto di sera Piazza

vamo lezione di Informatica in aula e chi voleva poteva portare il proprio computer”, ricorda **Ernesto Filippi**, studente al terzo anno – In effetti si tratta per lo più di teoria, un linguaggio si applica a qualunque macchina e gli esercizi si possono svolgere a casa”.

Nasce un Laboratorio italo-tedesco per la Produzione Tecnologica Avanzata

Stretto l’accordo di partenariato fra il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione (DIMP) della Federico II, il centro di ricerca *Fraunhofer* di Chemnitz e le Università di Dresda e Chemnitz, per dar vita ad un Laboratorio di Eccellenza per la Produzione Tecnologica Avanzata. All’evento di presentazione, che si è svolto il 20 ottobre presso la Facoltà napoletana, hanno preso parte alcune delle più importanti aziende automobilistiche, meccaniche e di monitoraggio italiane e tedesche - la DMG Italia, l’Hexagon, la Power Automotive, la Montronix Italia - che hanno allestito degli stand nell’atrio della sede di Piazzale Tecchio, mostrando i loro prototipi. Fra questi anche il telaio dell’auto da corsa realizzato dalla squadra studentesca **UniNa Corse**: “ovviamente questa è per noi una grande vetrina”, commenta emozionata la studentessa **Claudia Gelmi**.

“Il laboratorio congiunto lavorerà, prevalentemente, per le imprese italiane, partecipando a progetti nazionali ed europei”, spiega il prof. **Roberto Teti**, fra i promotori dell’iniziativa, che sottolinea l’aspetto più significativo: “le attività si svolgeranno nei nostri laboratori, in attesa che si realizzi, fisicamente, il laboratorio vero e proprio, la cui sede operativa sarà a Napoli, in un edificio ancora da costruire che sarà collocato in una delle aree in cui l’università pensa di trasferire alcune attività di sviluppo”. “Ci occupiamo di metrologia tridimensionale, realtà virtuale, monitoraggio sensoriale e molte altre attività a cui già partecipano studenti e dottorandi provenienti da tutto il mondo”, aggiunge il ricercatore **Alessandro Simeone**. Il laboratorio, infatti, vanta un folto numero di dottorandi stranieri e rappresenta un’occasione formativa importante per tanti studenti.

ti si accumulano sempre e non si riescono mai a smaltire”. Sono le 15.30, nell’aula accanto, **Benito Vassallo** e **Simone Prisco**, secondo anno di Ingegneria Meccanica, sono in pausa in attesa che riprenda la lezione di Fisica Matematica: “l’orario era peggiore l’anno scorso, perché facevamo lezione fino alle sette e mezza di sera e seguivamo in piedi. Adesso finiamo prima e, anche se non abbiamo alcun riposo infrasettimanale, la sera prendiamo dei treni frequentati ancora da persone normali. Ad ogni modo, sarebbe preferibile non seguire di pomeriggio, perché si brucia tempo”. Sempre in via Claudio, al piano di sopra, **Barbara** e **Anna**, matricole ad Ingegneria Edile, hanno appena terminato la lezione di Algebra Lineare e Geometria, la seconda in quasi un mese di lezione, dal momento che il corso è iniziato il 19 ottobre: “ieri, per la prima volta, siamo uscite con il buio e devo dire che faceva una certa impressione”. Ci spostiamo nel cortile di Piazzale Tecchio dove **Teresa Caterino**, **Angela Coppola** e **Ciro Esposito** hanno marinato la lezione di Metodi Matematici per l’Ingegneria per studiare: “abbiamo un esame a breve e l’organizzazione del calendario ci costringe a scelte dettate dalla necessità. Abbiamo un orario tremendo, con lezioni tutti i giorni, fino al pomeriggio. Arriviamo a fine settimana distrutti, ma sempre meglio dell’anno scorso quando seguivamo le lezioni seduti a terra”.

Simona Pasquale

Novità dai Corsi di Laurea

Biomedica primo per immatricolazioni nell'area dell'Informazione

Si lavora alla completa attivazione della legge 270 con il secondo anno Magistrale ai Corsi di Laurea della Facoltà. *"Partono quest'anno, per la prima volta, tutti e tre gli indirizzi Magistrali e la nostra attenzione è concentrata affinché le cose vadano nel miglior modo possibile"*, dice il prof. **Antonio Moccia**, Presidente del Corso di **Aerospaziale**. *"Per ora gli interventi apportati alla Laurea Triennale con la 270 sembrano aver dato buoni risultati perché i primi laureati sono tutti di primissimo livello, ma i giudizi sono ancora prematuri. Abbiamo ancora moltissimi progetti in cantiere, ma aspettiamo che si siano assestati i nuovi Dipartimenti"*, commenta il prof. **Giuseppe Ambrosino**, Presidente del Corso di **Automazione**. Il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in **Meccanica** e coordinatore del Collegio dei Presidenti, pone l'accento sul generale miglior andamento delle attività rispetto all'anno scorso: *"non ci sono particolari problemi di acco-*

glienza. Il nostro Corso continua ad avere un numero di immatricolati pari all'incirca a 550. Per quanto riguarda la Magistrale, ma è un dato generalizzato, registriamo un sostanziale svuotamento della vecchia Specialistica perché la maggior parte degli studenti sceglie il passaggio". Il Corso di Laurea, a cavallo fra fine ed inizio del nuovo anno, ha in programma due eventi: la **presentazione dell'indirizzo ad orientamento ferroviario** e l'inaugurazione della nuova edizione del **Master sull'autoveicolo**.

Mancano ancora i dati definitivi, perché le immatricolazioni non sono ancora chiuse, ma la sensazione generale, corroborata dallo straordinario numero di partecipanti al test di valutazione di settembre, è di una crescita complessiva delle immatricolazioni. Sebbene la suddivisione per aree resti, grossomodo, la stessa, si segnalano delle oscillazioni, in alcuni casi contenute, in altre più evidenti tra i Corsi di Laurea. Calano le immatricolazioni ad **Ingegneria Navale** che segnala la presenza, all'incirca, di **un'ottantina di nuovi studenti**: *"sicuramente soffriamo la pubblicità negativa dovuta alla chiusura dei cantieri, eppure i nostri laureati continuano ad avere grandi opportunità, ora anche nel campo energetico e nella ricerca petrolifera"*, asserisce il prof. **Tommasso Coppola**, Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria Navale**. Invece, sembra essere interessato da un vero e proprio boom **Ingegneria Biomedica**, le cui preiscrizioni oscillano intorno alle 650 unità. *"Nonostante il naturale abbattimento del 20-30 per cento che ci sarà ad immatricolazioni concluse, resta un numero elevato, tanto che il nostro Corso di Laurea è il primo in termini di immatricolazioni dell'intera area dell'Informazione"*, commenta il Presidente prof. **Marcello Bracale**. Una soddisfazione, ma *"anche un problema. Il Corso ha bisogno di nuove risorse e di nuovi docenti per andare avanti. Solo per fare un esempio, dal primo novembre io terminerò il servizio ed il settore della Bioingegneria Elettronica ed Informatica verrà depauperato del suo unico ordinario"*. La pensione, però, può attendere, perché, prosegue il prof. Bracale, *"è in cantiere un'iniziativa a cui attribuisco molto credito, voluta dall'Ordine Nazionale degli Ingegneri che ha previsto,*

presso ogni sede provinciale, una commissione dedicata alla Biomedica. Io sarò il Presidente della sezione napoletana e vorrei farmi promotore di iniziative per il riconoscimento della figura dell'ingegnere biomedico, in forma amministrativa, fra le professioni del mondo del lavoro sanitario, dal momento che tanti nostri laureati lavorano già negli ospedali. Per questo programmeremo una giornata di studio con i laureati e le imprese, per esaminare insieme le problematiche".

Tempi ridotti con l'eliminazione della tesi Triennale a Gestionale

Continua ad avere numeri importanti anche **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione** che conferma ancora le sue circa 400 matricole e circa 150-180 iscritti alla Magistrale. *"Siamo un Corso corposo, che a suo tempo è partito con risorse zero ed ora risente un po' del basso rapporto fra docenti e studenti. In particolare, ci stiamo attivando per sdoppiare i canali della Magistrale"*, afferma il Presidente prof. **Emilio Esposito**. Una novità importante, la decisione di eliminare l'elaborato di tesi alla fine del terzo anno ed assegnare alla **tesi magistrale un totale di 21 crediti**, corrisponde a cinque-sei mesi di lavoro con la possibilità di optare per un'esperienza in azienda. La prova finale per la laurea di primo livello consiste in uno scritto che verte su argomenti precedentemente assegnati. Al termine, si procede alla correzione e alla discussione finale. In questo modo il passaggio dalla Triennale alla Magistrale è praticamente immediato, i tempi si riducono notevolmente. Fra settembre ed ottobre, il Corso ha laureato una sessantina di ragazzi. *"Gli studenti sono contentissimi di questa decisione e la risposta è stata più che positiva"*, conclude il prof. Esposito che preannuncia alcuni importanti seminari in programma entro dicembre, fra cui quello sull'impresa, per un confronto sulle applicazioni pratiche delle teorie, ed un evento di particolare rilievo sui temi del Mezzogiorno dell'Etica e dello Sviluppo. Importanti incontri in programma

anche ad **Ingegneria Edile**. Dopo il convegno internazionale sull'arte e l'architettura delle strutture in acciaio, è in programma, l'1 ed il 2 dicembre, un incontro sul *"Disegno delle Trasformazioni: abitare dopo Copenaghen"*. *"Altre iniziative sono legate alle attività dei Dipartimenti ed al Master in Ingegneria Forense"*, racconta il Presidente **Francesco Rispoli** che snocciola i dati provvisori sulle immatricolazioni: *"anche quest'anno i nuovi iscritti*



sono circa 400, ma le lezioni sono cominciate con meno problemi rispetto all'anno scorso. In ogni caso, si tratta di tanti studenti e non sono facili da gestire. Siamo preoccupati anche per l'introduzione delle nuove riforme che espongono il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura al rischio di chiusura, perché concorrente ai percorsi di Architettura. Ovviamente, è nostra intenzione impegnarci al massimo affinché questo percorso formativo possa trovare una sua collocazione nell'ambito dell'offerta formativa".

Simona Pasquale

Gli studi di Ingegneria a dieci anni dalla riforma

A dieci anni dall'attivazione del 3 più 2 e a cinque dalla 270 che ha introdotto importanti revisioni della struttura ordinamentale dei Corsi di studio: individuerà gli aspetti positivi e le criticità delle riforme che hanno interessato l'università italiana la Conferenza dei Presidi di Ingegneria che si tiene oggi, 28 ottobre, con inizio alle ore 9.00, presso la sede della Facoltà della Federico II (Aula Scipione Bobbio), nell'ambito delle celebrazioni del Bicentenario dalla sua fondazione. Un incontro che si preannuncia di grande interesse per i temi in discussione: i profili e gli sbocchi occupazionali del laureato e del laureato specialistico/magistrale; la regolarità degli studi e l'efficacia dei percorsi formativi attraverso l'analisi dei flussi, la durata degli studi, i tassi di abbandono; l'accesso agli studi con i pre-requisiti richiesti agli studenti che si immatricolano – e quindi i test di autovalutazione e il recupero degli obblighi formativi. Apriranno i lavori, tra gli altri, il Preside **Piero Salatino**, il Rettore **Masimo Marrelli**, il Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Ingegneria **Vito Cardone**. Qualche nome tra i relatori delle diverse sessioni di studio: **Armando Brandolese**, Presidente del CISIA, **Andrea Cammelli**, Direttore Alma Laurea, **Alberto Meomartini**, Presidente della Commissione Università e Orientamento di Confindustria.

La parola alle rappresentanze studentesche Sovraffollamento delle aule e mancanza di spazi per studiare: i disagi di sempre

"Siamo afflitti dai disagi di sempre: mancanza di posti e di spazi per studiare. Le aule sono stracolme, le biblioteche chiudono troppo presto e quest'anno abbiamo avuto problemi anche con i trasporti e i buoni pasto dell'Adisu", racconta il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Ottavio Gallo**, il

quale pensa a delle azioni in Commissione Didattica contro l'introduzione di un **eventuale numero programmato** di cui, in Facoltà, si comincia a parlare: *"siamo contrari perché lede il diritto allo studio. I problemi si risolvono tagliando la testa, non la coda"*. In previsione degli appuntamenti che, a breve, interesse-

ranno l'Ateneo con l'approvazione dello Statuto e le modifiche regolamentari, l'associazione ASSI, della quale fanno parte Ottavio e la gran parte dei rappresentanti della Facoltà, organizzerà degli incontri per informare gli studenti sulle novità. *"In particolare, c'è*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

una delibera di Facoltà che **abolisce la tesi triennale** ed ogni Corso di Laurea dovrà decidere come organizzare una prova finale. In compenso, gli studenti che sono ora ai primi anni sperimenteranno la prova di accesso alle Lauree Magistrali", conclude Ottavio. "Credo che ci sia ormai poco da fare, andremo verso il numero chiuso per legge. Fare da tramite fra gli studenti e la Facoltà sta diventando sempre più complicato. Ci sono problemi con le aule, con gli orari, con i corsi. Seguire tutte queste attività sottrae sempre più tempo ad altre iniziative", lamenta **Vincenzo Caragallo**, neo eletto vice presidente al Consiglio insieme ad **Arturo Cristiano**, nuovo segretario: "per fortuna, almeno per i corsi delle Lauree Magistrali, quest'anno l'organizzazione dell'orario è migliore". "I docenti dovrebbero essere più disponibili con gli studenti, prestare loro maggiore attenzione e fornire più materiale di studio, considerando le scadenze strettissime che abbiamo ed i problemi di sovraffollamento. Mancano i posti a sedere sia al primo che al secondo anno e seguiamo in aule in cui non si sente e non si vede niente", sostiene **Adriana Cannavacciuolo**, rappresentante al Corso di Laurea in **Ingegneria Biomedica**. Nuovi requisiti di accesso alla Laurea Magistrale e piccole modifiche ai piani di studio del terzo anno, invece, ad **Ingegneria Edile**, dove gli studenti, impazienti, attendono l'inaugurazione della nuova aula da Disegno: "adesso potranno accedere al curriculum generalista della Magistrale tutti senza debiti e senza bisogno di sostenere colloqui integrativi. E' stato anche posticipato il corso di Disegno al secondo semestre sperando che permetta una migliore organizzazione delle attività, ma restano i problemi soliti di sovraffollamento che obbligano i docenti a seguire 150 persone. Abbiamo più iscritti di Architettura, ma senza gli stessi mezzi", racconta il rappresentante **Giorgio Varchetta**. Segnala inconvenienti al primo anno, "perché nelle aule T di Monte Sant'Angelo non ci sono abbastanza posti e resta sempre qualcuno in piedi", **Luca Di Nardo**, rappresentante ad **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione**. "Nelle aule non si respira e mancano i servizi e all'inizio abbiamo avuto problemi di accavallamenti d'orario", sottolinea **Claudia Gelmi**, rappresentante ad **Ingegneria Meccanica**.

Calendari e recupero di nuovi spazi sono, invece, le priorità dei rappresentanti iscritti all'associazione Apotema. "Ci stiamo impegnando affinché il calendario delle attività didattiche sia disponibile in tempo per pianificare l'anno", sottolinea **Giuseppe Fusco**, membro della Commissione Didattica. "Al terzo piano ci sono due aule occupate che tolgono spazi preziosi agli studenti che non sanno dove seguire e dove studiare. Per questo stiamo premendo affinché venga aperta l'aula accanto a quella da Disegno, al primo piano di Piazzale Tecchio. E' l'aula studio più grande della Facoltà", conclude **Antonio Telese** della Commissione Infrastrutture.

Simona Pasquale

Premi per giovani laureati con la passione per l'ambiente

Passione per l'ambiente, voglia di impegnarsi. È il tratto comune dei laureati in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio che hanno, recentemente, ottenuto importanti riconoscimenti intra ed extra-moenia. Ecco le loro storie ed un consiglio su tutti: non studiare da soli ma con qualcuno che condivida le stesse motivazioni. **Chiara De Martino**, insieme a **Luciano Antonio Passannante** (attualmente in Qatar per lavoro), ha ricevuto lo scorso settembre, con una piccola cerimonia interna, il premio come migliore laureata Magistrale del Corso. Venticinque anni, di Castellammare di Stabia, Chiara ha scelto gli studi assecondando la sua voglia di capire il funzionamento delle cose. "Tutti mi consigliavano di iscrivermi a Medicina perché ero brava, ma io ho sempre avuto la passione per la Matematica e mi sono orientata verso un ambito che, a lungo termine, ho immaginato potesse diventare attuale. Non erano ancora scoppiate le crisi rifiuti ma dopo tre anni si parlava solo di ambiente". L'anno cruciale, il secondo, "perché arrivano le materie ingegneristiche vere e proprie, come Scienza e Tecnica delle Costruzioni. È stato l'anno in cui mi sono appassionata al tema della depurazione ed il trattamento delle acque e a tutto ciò che è collegato alle fogne. Per questo ho scelto il curriculum in Protezione Incanalamento e Risanamento Ambientale e Territoriale". Il bilancio, al termine dei cinque anni, è molto positivo: "inutile dire che occorre molto impegno. Ho studiato anche la domenica e la Vigilia di Natale perché la sera, dopo tre ore di viaggio per raggiungere la Facoltà, avevo giusto il tempo di rivedere gli appunti. Mi sono sempre organizzata per dare un esame alla volta ma, specie all'inizio, ho accettato anche voti bassi". Il suo consiglio alle matricole: "seguire sempre tutti i corsi, perché i nostri professori sono bravissimi; affrontare prima gli esami più duri e non lasciarsi materie arretrate; aggiornarsi sugli sviluppi della disciplina, con letture e ricerche, è così che si coltiva la passione". Chiara ora sta svolgendo un tirocinio presso l'ATO 3: "temevo, alla mia prima esperienza lavorativa, di non saper fare nulla, invece mi sono accorta che l'università ti dà la forma mentis per affrontare qualunque problema". Il suo sogno: "lavorare per enti pubblici che si occupano di

ambiente e inquinamento", per dare anche un contributo "alla comunità" e per "non rassegnarsi a vivere con i rifiuti".

Altri riconoscimenti per il Corso di Laurea, attraverso premi e menzioni per i lavori di tesi Magistrale, sono arrivati al Remtech Expo, l'e-

resistenza di un batterio, analizzando, tramite analisi multivariata, l'influenza di diversi parametri chimico-fisici. "È un lavoro durato cinque mesi, parte dei quali trascorsi a Leuven in Belgio, dove ho studiato argomenti nuovi, messo a punto il mio inglese e vissuto in



Chiara De Martino



Denis Trani



Piera Adinolfi



Giuseppe Castagna

vento nazionale più importante sui siti contaminati, che si è svolto a Ferrara a fine settembre. **Denis Trani**, 26 anni, ischitano, che ha scelto quest'indirizzo di studi perché ha sempre vissuto molto direttamente i problemi ambientali della sua isola, ha ottenuto dalla Commissione Nazionale Chimici uno dei cinque premi. Mille euro, una targa e la pubblicazione su riviste specializzate del suo lavoro di tesi incentrato sulla sopravvivenza e la

una città internazionale", racconta Denis il quale, nonostante i bei risultati universitari, non ha mai abbandonato la chitarra e lo sport. Ora "ho soltanto una voglia pazzesca di iniziare a lavorare in uno dei settori di mio interesse". Menzione speciale per la tesi sperimentale sull'eco-compatibilità della soluzione con la quale si estraggono metalli pesanti - in particolare piombo - dal terreno e della sua biodegradabilità in impianti di trattamento delle acque reflue, per **Piera Adinolfi**, 27 anni, di Cava de' Tirreni. Laurea Triennale a Salerno e Specialistica a Napoli, Piera spera di lavorare nel campo del trattamento delle acque, perché "in Italia c'è tanto da fare". **Giuseppe Castagna**, 26 anni, di Ischia, il suo obiettivo di lavorare presso un impianto analogo l'ha raggiunto, ad Isernia, dove sta svolgendo uno stage finalizzato all'assunzione. Il progetto premiato si è basato sul confronto fra diverse tecniche per osservare i tempi di degradazione di diversi pesticidi nel terreno. Nel suo tempo libero coltiva la passione per il calcio: "sono uno sfegatato tifoso del Napoli".



L'assillo delle matricole

Quale esame conviene dare prima?

Affollamento, corse tra i banchi per assicurarsi il tanto agognato posto a sedere in aula: la vita delle matricole procede così, fra alti e bassi. A quattro settimane dall'inizio delle lezioni, c'è, però, un'altra preoccupazione che comincia a serpeggiare tra gli studenti: la scelta del primo esame. Gennaio incombe: due mesi sono relativamente pochi per preparare delle discipline che impongono lo studio di manuali da 600 e passa pagine. E' arrivato, dunque, il momento di decidere su quale materia concentrare le proprie energie. Ma dopo appena un mese si hanno già gli elementi per scegliere? **"Assolutamente no"** - dice **Gina Paciullo**, matricola - **"Un mese non è sufficiente per avere dimestichezza con il linguaggio giuridico, figuriamoci se si riesce ad individuare quale esame sostenere. I docenti in aula ci consigliano di concentrarci su**

tutte le discipline, o almeno su quella che ci piace di più". Essere a secco d'esperienze è la prima reale difficoltà delle matricole. **"A volte si sceglie per sentito dire - ammette Martino Valenti - Si chiede consiglio ai ragazzi più grandi che abbiano maturato un'esperienza sul campo. Ad esempio, a me piacciono tutte e tre le discipline del primo semestre. Mi hanno consigliato, però, di iniziare con quella più facile, per non avere problemi. Credo che Storia del diritto romano sarà il mio primo esame"**. A differenza di quanto consigliano i docenti, si è da sempre orientati verso quelle discipline ritenute "fattibili". **"Di facile non vi è proprio nulla"** - dichiara **Lucia** - **Forse esami come Storia hanno meno nozioni giuridiche da sviscerare e, a primo acchito, appaiono più semplici. Ma, in realtà, sono da studiare sempre almeno 500-600, cosa non semplice per chi come**

me al liceo si limitava all'assegno giornaliero". **"E poi chi dice che iniziare da Storia sia la scelta giusta? Mettere da parte Diritto Costituzionale significherebbe, poi, riprenderlo nel secondo semestre accanto a Privato. Il tempo a nostra disposizione sarà ancora meno e le difficoltà aumenteranno invece di diminuire"**, aggiunge **Marzia Giordano**. Seguire una strada o l'altra porta sempre a delle conseguenze. Basta non scoraggiarsi se poi il sentiero intrapreso risulta più difficile da come lo si era immaginato. **"Ho scelto di dare Costituzionale come unico esame - afferma Tonia - perché è il più difficile e non voglio trascinarlo fino al secondo semestre. So che se dovessi andare male mi ritroverò con un pugno di mosche e il morale a terra. Ma preferisco rischiare in vista di Privato"**. **Mario** rivela: **"Non riuscirei a sopportare una sconfitta al primo esame"**. Così ha intenzione di iniziare con il piede giusto: **"preparare Storia e Istituzioni insieme non è così impossibile. In questo modo, mi ritroverei con due prove sostenute. E si sa che iniziare spediti comporta un bel vantaggio in futuro"**.

giori vantaggi". La seconda: **"Quando si decide di affrontare una disciplina occorre seguire non solo il corso, ma anche il Dipartimento e i seminari. Solo così si può sapere cosa realmente ci si dovrà aspettare all'esame. Inoltre, è utile privilegiare le lezioni che prevedono la certificazione della frequenza, il pre-appello e le prove intercorso"**. Sottolinea **Giorgio**, prossimo alla laurea: **"un bel voto al primo esame fa la differenza. So che sembra assurdo, ma nel corso della mia carriera tutti i docenti hanno buttato l'occhio sugli esami precedenti. Per questo, la prima volta occorre scegliere con cognizione di causa"**. Non è d'accordo **Patrizia**, studentessa all'ultimo anno: **"Battute d'arresto ci saranno sempre ed è impensabile aspettare che ruoti la cattedra per dover sostenere l'esame con un determinato docente. L'unico consiglio utile è quello di sostenere la disciplina più semplice e cercare di portare a casa un voto decente. Come primo esame io diedi Istituzioni e, nonostante avessi studiato per tre mesi, ebbi un misero 23. Se avessi provato Costituzionale, emozionata e spaventata com'ero, sarei stata bocciata di sicuro"**. **"Consiglio di puntare tutto su Costituzionale"** - suggerisce, invece, **Annamaria** - **la disciplina è propedeutica e non sostenerla bloccherebbe alcuni esami. Meglio soffermarsi sulla qualità e non sulla quantità. L'esame di Storia lo si può tranquillamente dare più in là. Il tutto poi sta anche in come si vivono i primi mesi"**. Perché: **"Alla lunghezza e alle sorprese riservate dai manuali di diritto non ci si abituerà mai. Quanto più si va avanti, tante più saranno le difficoltà con cui scontrarsi. Soffermarsi dapprima sugli esami difficili permetterà di guadagnare tempo in futuro, quando il tempo sarà l'unico lusso che non ci si potrà concedere"**, conclude la studentessa.

Susy Lubrano



Le regole d'oro degli studenti più anziani

Gli studenti degli anni successivi al primo consigliano di adottare alcuni accorgimenti per evitare battute d'arresto. Le regole d'oro dettate da **Valerio Auriemma**, iscritto al quinto anno, sono due. La prima **"concerne il docente con cui sostenere l'esame: le discipline, prima o poi, andranno superate tutte, ma un professore o un altro può fare la differenza in sede d'esame. In termini di voto, di approccio alla materia, di lunghezza dei manuali. Quindi è bene sostenere l'esame con il docente che assicura mag-**

Le proposte delle rappresentanze studentesche

Valutazione più oggettiva in sede d'esame con la scomparsa del libretto cartaceo

Abolizione del libretto cartaceo perché in sede d'esame è uno strumento "condizionante e discriminatorio" ai fini di una valutazione oggettiva - e possibilità di apprendere on-line la ripartizione degli studenti nei singoli appelli d'esame: le questioni sulle quali sta lavorando il Consiglio degli Studenti di Facoltà. **"Abbiamo aperto un sondaggio on-line - spiega Isabella Esposito, rappresentante degli studenti - per testare l'umore degli studenti. Sono già tante le firme favorevoli, così come i consensi. La proposta resterà in rete alcune settimane, in modo che tutti possano prenderne visione, valutando i pro e i contro"**. Ma quali vantaggi reali potrebbero derivare dalla scomparsa del libretto? **"La de-materializzazione del libretto**

universitario - continua la studentessa - potrebbe, in primo luogo, ridurre i costi di stampa, che sono considerevoli. E poi garantirebbe una maggiore oggettività nell'assegnazione del voto da parte dei docenti i quali non avrebbero la possibilità di rifarsi alla media degli esami precedenti, né al tempo intercorrente tra una prova e l'altra". Perché se ogni esame ha una storia non paragonabile ad altre: **"Non dobbiamo dimenticare le possibili influenze che possono derivare da una buona o cattiva media presente sul libretto"**. Probabilmente: **"gli studenti con voti alti avranno dei dubbi in merito ma chi ha una buona preparazione e un'ottima capacità d'apprendimento, non avrà nulla da temere perché sarà valutato allo stesso modo. Uno stu-**

dente meritevole rimane tale anche senza libretto". I dettagli della proposta: **"in seduta d'esame gli studenti del primo anno porterebbero solo la carta studenti con numero di matricola e foto; l'esame verrebbe poi registrato sulla camicia e il voto visibile come sempre su Esis. Gli studenti già iscritti, invece, dovrebbero stampare da Esis uno statino con l'indicazione degli esami sostenuti (per le propedeuticità) ma non i relativi voti"**. Altrove si utilizza lo stesso metodo. Ad esempio, all'Università di Trieste **"dove sono stati gli stessi professori a richiedere questa procedura"**. La proposta sarà presentata al Consiglio di Facoltà nel mese di novembre.

Calendarizzazione delle sedute d'esame: perché non utilizzare il

web per la **divisione delle matricole** ed evitare perdite di tempo a pochi giorni (a volte poche ore) dalla prova? La proposta, inizialmente presentata dall'Associazione **"Amici di Giurisprudenza"**, è stata poi accolta da alcuni rappresentanti degli studenti. **"La regola della suddivisione on-line delle matricole c'è già da tanti anni - dice Alessio Savarese - Purtroppo sono ancora poche le cattedre che la utilizzano"**. Così tanti studenti, in prossimità dell'esame, delegano a familiari o amici una puntata in Facoltà per sapere quando sostenere le prove. Un disagio avvertito - sottolinea Savarese - soprattutto da pendolari e fuori sede. E' stata avviata una petizione. Anche questa proposta dovrà essere discussa in Consiglio di Facoltà.

40enni in cattedra a Giurisprudenza

Annamaria Salomone nuova docente di Istituzioni di diritto romano

Una nuova docente a **Istituzioni di diritto romano**: è la prof.ssa **Annamaria Salomone**, 42 anni, idonea al concorso per associato, volto noto agli studenti perché collabora da anni con la cattedra del prof. **Settimio di Salvo** e da settembre è in supplenza temporanea presso la **IV cattedra**. Disponibile e pragmatica, la professoressa sa come rendere più facile la vita alle matricole. *"Non sono nuova del mestiere - commenta - Sono a stretto contatto con gli studenti da anni ed ho maturato una certa esperienza. So che il primo anno è quello più duro, ci si confronta con una realtà diversa che può spaventare. Per questo a lezione cerco di essere 'accogliente' e di indirizzare al meglio gli studenti"*. Istituzioni non è certo la materia più semplice del primo semestre. *"La disciplina è ricca di nozioni, di teoria e le fonti del diritto antico, insieme al processo privato romano, non rendono di certo il percorso agevole."*

Così per alcuni argomenti uso delle slide. Avere a portata di mano un documento che semplifichi la lezione dà l'immediatezza delle fonti, arricchisce la discussione. Inoltre, risulta più facile anche un eventuale approccio alla lingua latina. Nei manuali è tutto commentato e tradotto, ma in aula l'uso di un termine latino può far deconcentrare chi non si sia mai confrontato con questa lingua. E' per questo motivo che per argomenti complessi come il processo, abbiamo degli ausili che aiutano a rendere tutto più chiaro e riscontrabile."

Per affrontare al meglio l'approccio alla disciplina occorre: *"mantenere il contatto con l'Università. Vivere oltre alla lezione anche il Dipartimento, i seminari, i colloqui individuali"*. Fondamentale il confronto tra colleghi: *"l'università è fatta anche di alleanze e al primo anno è necessario avere qualcuno con cui poter studiare e confrontarsi"*. L'acquisizione del

linguaggio giuridico, l'elasticità mentale nei confronti di Istituti che non si sono mai studiati, si acquisiscono, invece, solo con l'esperienza. *"Per queste cose ci vuole la pazienza di saper aspettare"*, sottolinea la docente.

Utile consiglio alle matricole: *"suggerisco di sostenere Istituzioni come primo esame. Al secondo semestre c'è Privato che ha tante caratteristiche in comune con Diritto romano"*. Le prime impressioni della docente sulla platea studentesca: *"I ragazzi di oggi sono molto svegli. Percepiscono che i primi giorni sono fondamentali e che non bisogna perdere tempo. Sono attenti e partecipano in modo attivo, ponendo domande durante la lezione. Questo per me significa avere sempre nuovi stimoli"*.

Laureata alla Federico II, pur essendo molto giovane, la prof.ssa Salomone ricorda com'era diversa la sua situazione di studentessa. *"Anni fa si faceva lezione nei cinema, non si avevano aule capienti"*



La prof.ssa Salomone

in cui socializzare e conoscersi. Il primo contatto con il docente avveniva quasi sempre prima dell'esame. *Oggi i ragazzi sono molto fortunati. Hanno strutture ottime che permettono la socializzazione. E' facile confrontarsi con colleghi e studenti più grandi, incontrare i docenti nei corridoi e scambiare opinioni. Queste sono opportunità che non vanno sottovalutate"*.

Con Tancredi, il Diritto Internazionale si apprende con il metodo 'socratico'

40 anni, ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università di Palermo, in supplenza temporanea alla Federico II, è uno degli insegnanti più giovani della Facoltà, con un curriculum che vanta contatti presso atenei prestigiosi come la Sorbona di Parigi: il prof. **Antonello Tancredi**, a poche settimane dall'inizio delle lezioni, ha già dato una forte impronta al corso. *"In aula cerco di avere un approccio diretto con gli studenti - racconta il docente - Niente discorsi dispersivi, quello che più mi interessa è far capire di cosa si stia parlando. I numeri, grazie alla ripartizione delle cattedre, non sono troppo elevati. Questo mi consente di avere un faccia a faccia giornaliero con gli studenti, sperimentando un metodo d'insegnamento che ricalca le realtà americane dei college più prestigiosi"*. Tancredi sa bene che la sperimentazione sul campo dà sempre buoni frutti. *"Il metodo d'insegnamento, detto 'socratico', consente di coinvolgere gli studenti superando lo schema tradizionale della lezione nozionistica frontale. I ragazzi smettono di essere semplici recettori ed iniziano a preparare le lezioni con l'ausilio di materiali diversi. Dallo studio di casi, sentenze e testi normativi si costruisce il discorso da affrontare in aula. Cerchiamo di invertire il rapporto tradizionale. Si parte dal caso concreto per risalire ai principi generali riscontrabili sul manuale"*. In questo modo, si favoriscono la partecipazione e lo studio costante: *"il dover preparare casi su cui discernere fa sì che gli studenti apprendano le lezioni"*

giornalmente, arrivando alla fine del corso ben preparati, in grado di sostenere l'esame poco dopo". Un'esperienza quindi che matura sul campo ma che: *"dovrebbe essere arricchita da un contributo formativo all'estero. La disciplina del diritto internazionale richiede una forma mentis aperta a 360 gradi sul mondo esterno. Credo"*

che come primo step sia fondamentale partecipare al programma Erasmus, per cominciare a viaggiare in Europa. Dopodiché, consiglio di migliorare il proprio inglese giuridico e fare quante più esperienze possibili. Gli studenti italiani credono erroneamente che la laurea sia un traguardo. In realtà, è solo un inizio. E' in quel"

momento che si dà il via alla sperimentazione su se stessi". In un mondo globalizzato, *"saper estendere i confini giuridici al di là del proprio territorio è sicuramente una carta vincente"*, sottolinea il docente che invita anche a non trascurare l'aggiornamento: *"uno studente che si fossilizza solo sui manuali e non osserva in modo critico quello che gli accade intorno, avrà sempre un deficit d'interpretazione. Un giurista che non sa leggere un quotidiano sarà svantaggiato nei confronti di chi si allena costantemente nell'interpretare la realtà circostante"*.

Da ex studente della Federico II (*"forse sono un po' di parte, essendo anch'io napoletano, ma credo che qui vi siano intelletti vivaci e stimoli sempre nuovi, dati da un territorio che è in perenne evoluzione"*), Tancredi riconosce alla Facoltà di avergli dato davvero tanto: *"devo dire grazie ai miei docenti e alla preparazione ottenuta. All'epoca non c'era la divisione in cattedre e il numero di iscritti era impressionante. Nonostante tutto, ho saputo sfruttare appieno le opportunità che mi sono state presentate. Per questo ripeto ai miei ragazzi di avere costanza e pazienza. Gli studenti motivati e meritevoli sapranno emergere, in un modo o nell'altro"*.

Infine, una notizia di servizio: *"voglio assicurare una volta per tutte i miei studenti. I manuali di studio restano invariati (Conforti 2010; Parte speciale: Pagano), in modo che chi abbia già studiato nei mesi precedenti, possa sostenere tranquillamente la prova"*.

Susy Lubrano

Programma di Stage alla Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale propone a neolaureati del vecchio e nuovo Ordinamento la possibilità di svolgere periodi di stage con il **"Programma di Stage - Corte Costituzionale - Università"**. Per partecipare alle selezioni, le candidature dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 7 novembre al seguente indirizzo: **"SOFTEL Settore Tirocini - Candidatura Bando Tirocini Corte Costituzionale 2011, Via Claudio, 21 - 80125 Napoli"**. Per ulteriori dettagli contattare i seguenti riferimenti: Ufficio di Presidenza Facoltà di Giurisprudenza tel. 081.2537032; 081.2537029; 081.2537031; 081.2537562; SOFTEL Settore Tirocini tel./fax 081.5931557.

Giornata seminariale sui minori e il lavoro

Si terrà giovedì 17 novembre (Aula Coviello, ore 9.30) la **V Giornata Seminariale** della manifestazione: **"Il Disagio Minorile a Napoli: bisogni, valori, regole"**. La giornata di studi, ricca di appuntamenti e relatori d'eccellenza, avrà come tema dominante **"Il Minore e il Lavoro"**. Gli incontri, aperti a studenti, studiosi e cittadini comuni, hanno l'intento di sviluppare sul territorio campano un Laboratorio Minorile permanente oltre che sensibilizzare la coscienza cittadina su temi delicati e di grande attualità. Nei prossimi mesi sono previsti altri tre incontri concernenti questioni rilevanti come: la criminalità minorile, il minore e i valori espressi dai mass media e il rapporto tra minore e sistema penale.

Napoli-Parigi: l'esperienza di Piera, giovane laureata con doppio titolo

Partiranno a breve i colloqui di selezione per partecipare all'ultima edizione del programma di scambio tra le Facoltà di Economia della Federico II e dell'Université Paris Est Créteil Val de Marne (ex-Université Paris XII). La convenzione prevede il conseguimento del doppio titolo, Laurea Magistrale in Economia Aziendale (con la frequenza del primo anno in Italia e del secondo in Francia) e Master francese in Economia. A causa delle modifiche regolamentari che entreranno in vigore nel 2012, che non consentiranno il mantenimento dell'accordo così com'è, il programma si esaurirà quest'anno. A raccontare difficoltà e possibilità di questa esperienza, **Piera Menafra** che oggi vive a Parigi dove lavora presso una società di **web marketing**. "Sono impegnata nella ricerca di nuovi clienti e partner nel mercato italiano, sviluppando, soprattutto, campagne condotte tramite la posta elettronica", dice Piera, trent'anni, iscritta all'università quando ne aveva ventiquattro. Fin dal principio, ha puntato a dare una forte impronta internazionalistica al proprio percorso: "durante la Triennale,

sono stata **dieci mesi in Erasmus a Parigi** e mi sono trovata benissimo. È una città cosmopolita, che ti apre la mente". Perciò, appena se n'è ripresentata l'opportunità, ha deciso di partire di nuovo: "il **doppio titolo rende più agevole sia l'inserimento all'estero, sia il rientro in Italia, e consente di trovare un buon lavoro**". Ma non tutto è rose e fiori. Nel sistema universitario francese, al secondo anno di Master è previsto uno stage aziendale, da svolgere prima ancora delle attività universitarie, che gli studenti devono procurarsi da soli: "è stata dura arrivare in un paese straniero, trovare casa - a Parigi sono carissime - e procurarmi un tirocinio, anche se qui ci sono grandi opportunità. Fra le occasioni che ho avuto, ho scelto l'ufficio clienti della direzione marketing di una banca francese". Da sempre, infatti, occuparsi di marketing è stata la sua ambizione: "è un campo in cui in Italia è molto difficile lavorare, più di quanto non accada qui, ma non ho seguito un percorso di studi mirato. Il Master francese non prevede una perfetta corrispondenza con i nostri Corsi Magistrali ed il mio percorso di stu-

di è stato improntato sulla finanza ed il controllo di gestione". Al termine della propria esperienza universitaria, i suoi consigli per gli studenti: "in Francia siamo sempre stati molto seguiti. In aula non ci sono mai state più di una sessantina di persone ed il sistema ti consente di terminare gli studi nei tempi previsti. Da noi, è difficile non perdersi in una Facoltà enorme, ma seguire i corsi delle materie principali, in particolare modo quelle contabili, può aiutare. Inoltre, all'estero, il tirocinio finale, che ti consente di affrontare il mondo del lavoro già con un'esperienza, è obbligatorio. Perché da noi non è così?". Nonostante le difficoltà dello scambio, consiglia a tutti di provarci: "è fattibile, basta volerlo. Diventare bilingue, vivendo all'estero, è un plus-valore importantissimo, impagabile. **Basta non abbattersi ed essere intraprendenti**. Se ce l'ho fatta io, che sono una ragazza normalissima, ce la può fare chiunque". Nel suo futuro, per ora, ci sono la Francia e la sua capitale, nella quale spera di realizzarsi, coltivando, nel tempo libero, la passione per le danze tradizionali dei Caraibi e delle Antille. "Per ora

non vedo prospettive in Italia. Lo dico a malincuore, ma questo è un altro mondo, perfino in termini di sti-



Piera Menafra

pendio", conclude. Per informazioni sullo scambio, rivolgersi al prof. **Paolo Stampacchia**.

Novità dai Corsi di Laurea

Festa del Dottorato a Statistica

L'università vive un momento di transizione e questa sospensione si riflette sulle attività dei Corsi di Laurea che presto spariranno, come del resto le Facoltà, sostituiti da altri organismi. "Siamo in un momento di stasi - sottolinea la prof.ssa **Simona Balbi**, Presidente del Corso di Laurea in **Statistica** - in attesa che si concretizzi la possibilità di un percorso interateneo, abbiamo nettamente diviso il Corso Triennale, che si svolge da noi, e quello Magistrale, che si tiene interamente e Scienze Politiche. Anche le immatricolazioni, nonostante la nostra decisione di non fare promozione nelle scuole, sembrano essere in linea con i numeri degli scorsi anni. Le nostre sono classi piccole, dell'ordine della trentina di persone, ma la costanza dei numeri, basata secondo me più sul passa parola che altro, significa che **richiamiamo dei ragazzi che ci scelgono perché effettivamente interessanti**". Per fare il punto sulla professione, il Corso di Laurea ha organizzato una **Festa del Dottorato**. Una giornata di approfondimento e confronto, che si terrà venerdì 4 novembre, con dottorandi e dottori di ricerca, in collaborazione con la Società Italiana di Statistica: "tra di loro ci sono persone che hanno trovato collocazioni molto differenti, ricerca, Agenzia delle entrate, in Italia ed in Europa".

"Il numero programmato ci consentirà di tenere in vita un Corso che ha dato, fino ad ora, ottime opportunità di impiego agli studenti, sia sul piano della vastità del collocamento, sia su quello della sua qualità", dice il prof. **Stefano Ecchia**, Presidente del Corso di Laurea in **Economia e Finanza** che sta lavorando alla messa a

punto di un **calendario di incontri con personalità di spessore internazionale**, specialisti di alcuni settori di interesse, per attività a carattere metodologico: "un modo di imparare facendo, integrando la teoria alla pratica". Se sarà possibile, sarà chiamato, "per un anno, un **docente straniero di Finanza Internazionale di chiara fama**. Altrimenti andremo avanti con i nostri docenti, che non hanno niente da invidiare a nessuno", conclude il prof. Ecchia.

"Per ora sembra che le **immatricolazioni al Corso in Economia e Commercio siano in leggero aumento**, ma è ancora prematuro per delle valutazioni in questo senso", dice in chiusura il Presidente del Corso prof. **Giancarlo De Vivo**.



Aiesec, ripartono le attività

Ripartono le attività dell'associazione studentesca Aiesec, che il 20 ottobre ha svolto il tradizionale incontro di informazione e reclutamento con il contributo dei docenti e degli studenti che, negli anni precedenti, hanno fatto parte del gruppo. "Con il contributo degli stagisti stranieri, riprenderemo i nostri progetti nelle scuole, sui diritti umani e sull'impresa, con simulazioni aziendali ed un concorso per la migliore presentazione", dice **Antonio Cannavacciuolo**, vice presidente del comitato fridericiano e responsabile delle relazioni esterne. L'associazione, nata nel dopoguerra, promuove l'internazionalizzazione dei giovani. Attraverso una rete di oltre mille università, presenti in più di ottanta nazioni nel mondo, consente agli studenti di trascorrere dei periodi di studio e lavoro all'estero apprendendo nuove culture e vivendo nuove esperienze. Consente, inoltre, di svolgere degli stage inseriti nell'ambito di quattro diversi percorsi di formazione. "Mi sono iscritto un anno fa - racconta Antonio - perché, fondamentalmente, volevo qualcosa di più dell'università. Sono iscritto alla Magistrale e studiare solo stava diventando monotono. Cercavo qualcosa da portare anche nel mondo del lavoro dal quale, con il solo titolo triennale, sono stato rigettato". Per informazioni, l'ufficio AIESEC della Federico II si trova al terzo livello dell'aulario A di Monte Sant'Angelo. Contatti: 081.675359, napolifederico2@aiesec.it

Affollamento: un fenomeno a macchia di leopardo

“I ragazzi del primo anno stanno seguendo le lezioni seduti sulle scale o addirittura in piedi, in silenzio e cercando di prendere appunti nel miglior modo possibile”, racconta il prof. Ulderico Dardano che insegna Matematica alle matricole di Economia. C'è di nuovo da fare i conti con il sovraffollamento, dunque. Però, da quando

della lezione. Almeno per il momento, mi sembra ci sia abbastanza organizzazione”. Basta attraversare il corridoio e la situazione cambia. “Mamma mia, c'è sempre sta folla!”. E' l'esclamazione seccata di un ragazzo che esce dall'aula G4, nella pausa fra la lezione di Economia Aziendale e quella di Matematica. In effetti, sbirciando all'interno, si vedono persone che si stanno alzando da terra ed altre ancora rannicchiate a sistemare gli ultimi appunti. “Se si arriva in aula alle 8.15 (le lezioni cominciano alle 8.30) non si trova più posto. Io vengo da Caserta e per me, è impossibile arrivare prima. Rispetto al primo giorno, però, siamo di meno”, dice Francesca Papale.

Aule G: 190 posti per 250 studenti

La disparità di testimonianze è dovuta proprio alla differenza fra la capienza delle aule T, mega aule da cinquecento posti, e le aule G, che, sebbene nuove e disposte su due livelli, prevedono solo 190 posti per classi da minimo 250 persone. “Per trovare posto si deve arrivare a prima mattina, perché alle otto meno dieci è già tutto pieno”, racconta Davide Palermo che tutti i giorni tiene il posto a Mario Trapanese, il quale, per studiare Economia alla Federico II, fa il pendolare da Eboli. “Non riesco ad arrivare prima delle nove e se qualcuno non mi tiene il posto seguo seduto a terra”, aggiunge Mario. La strategia di sopravvivenza è, per molti, questa: farsi conservare il posto a sedere da chi, come Simone Salernitano, abita vicino l'università e può arrivare presto tutte le mattine: “mi siedo sempre davanti e tengo il posto ad altre persone. Fin dall'inizio, in aula c'è sempre stato lo stesso affollamento, ma

credo che dopo il primo esame molti andranno via”. Andrea Panico non sapeva della penuria di posti e delle corse per accaparrarsene uno, ma ha imparato presto: “non credevo che il gruppo L-Z fosse così numeroso, in fondo si tratta di poche lettere. Comunque ho fatto subito amicizia con altri colleghi e, da allora, se il pullman

sedia. Siamo sempre a terra e pieni di mal di schiena, perché alle otto i posti sono già stati tutti occupati per delle persone che arrivano alle dieci”, sottolinea la casertana Antonietta Zampelli che, insieme alla beneventana Mariana Pica ed al loro collega Aldo, ha dato vita alla simpatica cricca. “Noi facciamo le corse per arriva-



è stato inaugurato il nuovo aulario, il fenomeno non è più generalizzato, ma a macchia di leopardo. “Seguiamo sempre nelle aule T e devo dire che si sta abbastanza bene”, commenta Giusi Gherardo, matricola ad Economia Aziendale. “È un bell'ambiente – aggiunge il suo collega Vincenzo D'Andria – Solo il primo giorno mi è capitato di stare seduto sulle scale, ma ora la situazione è migliorata e si trova posto anche se si arriva poco prima dell'inizio



Matricole Day di Unina

Originale iniziativa organizzata dall'Associazione Unina a Monte Sant'Angelo. Si tiene il 27 ottobre, mentre andiamo in edicola, **Matricole Day Rookie Crazy Race “O' carruocciolo”**, una rivisitazione del “freshman day” tipico dei college americani. Si tratta di una gara di velocità per piloti amatoriali, animati da spirito di competizione e creatività, che corrono su eccentrici veicoli monoposto o biposto, non motorizzati, a tre o quattro ruote. Alla gara è seguito un contest tra DJ selezionati non solo per le loro capacità tecniche, quanto piuttosto per la loro abilità nell'improvvisare, divertire ed intrattenere.

L'obiettivo – e la speranza – di Unina è quello di dar vita ad una vera e propria tradizione, un evento da ripetere all'inizio di ogni anno accademico.

fa tardi c'è qualcuno che mi tiene il posto. All'inizio c'erano persone sedute anche sulla pedana del docente, ma il numero effettivo di studenti si vedrà solo quando si saranno chiuse le iscrizioni”. Chiara Silvestro commenta: “stare sulle scale per quattro ore significa non seguire, perché la concentrazione è pari a zero, ma è pesante alzarsi tutte le mattine alle sei”. Giusi Siciliano, che viene da Giugliano, fa tutti i giorni un lungo viaggio e non è contenta di “dover venire presto in Facoltà per non restare in piedi”. Come Roberta Sannino che ha seguito la lezione seduta sulle scale: “queste aule nuove sono carine e fatte molto meglio delle altre. Se si trova posto si segue benissimo perché si vede e si sente tutto. Diversamente, è un guaio”. “È vero, le aule sono carine ma un po' piccole per delle classi di Economia”, sottolinea Rita Trocciola.

re puntuali, ma i professori si fanno attendere. Arrivano intorno alle nove o anche dopo ed è scoccante stare ad aspettare”, fa notare, dal canto suo, Angelo Testa.

Il prof. **Ciro Tarantino**, docente di Matematica, che si occupa di redigere gli orari delle lezioni per la Facoltà di Economia, dice: “meglio di così non si può fare. C'è, effettivamente, un problema di capienza delle aule, ma più che riguardare il primo anno, per il quale possiamo usufruire di aule grandi, interessa gli anni successivi. Ci sono, infatti, dei corsi che esplodono, in modi che non sono sempre prevedibili. I disagi, per fortuna, sono limitati al primo mese, perché si attendono i risultati di prove d'ingresso. Ma, allo stato attuale, questo resta un problema senza soluzione, a meno di intervenire sulla rigida assegnazione di aule che c'è qui a Monte Sant'Angelo fra la Facoltà di Scienze e la nostra, in seguito alla quale molti spazi sono sottoutilizzati. Ma, per fare questo, servirebbe un organismo di coordinamento. Non ci dimentichiamo, però, che vent'anni fa si faceva lezione in mille nei cinema. È faticoso, ma non c'è soluzione. Le cose cambieranno dall'anno prossimo, con il numero programmato”.

Simona Pasquale

“Siamo il Gruppo della Scala”

Ma occupare dei posti per chi arriva tardi, ne toglie, inevitabilmente, ad altri che magari arrivano puntuali. “Ci chiamiamo il Gruppo della Scala perché dall'inizio dell'anno non abbiamo mai avuto l'onore di sederci su una

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Lettere Moderne, piene nell'Aula A3

“Per favore fateci sedere”, la richiesta delle matricole

Nell'aula A3, al primo piano della sede di Corso Umberto I, lo scenario è quasi da manifestazione o concerto. Ragazzi ammassati a terra, sui gradini dell'aula, dietro le sedie, appoggiati alle finestre o in tre in posti da due. Le matricole con i cognomi compresi tra le lettere A ed L di **Lettere Moderne** sono intente a seguire il corso di **Linguistica Italiana** tenuto dalla prof.ssa **Patricia Bianchi**, che si è munita di schermo per proiettare slide e di microfono, per consentire agli studenti di seguire più agevolmente. Il risultato non è dei migliori, dal momento che in un'aula con capienza 130 persone ve ne sono circa 200. Per quelli che sono seduti in fondo all'aula o all'entrata seguire è impossibile, è più facile parlottare, maneggiare l'iPhone o passarsi il lucidalabbra. Soltanto le prime file prestano la dovuta attenzione, poiché si possono perfino concedere il lusso di prendere appunti. “Siamo arrivati alle 8.15 e già non c'era posto. Qui i ragazzi arrivano alle 8.00 per seguire seduti un corso che inizia alle 9.00. Per i docenti non ci sono obiezioni, sono preparatissimi, ma è impossibile seguirli in queste condizioni”, commentano **Susi Mariani** e **Domenico**. “Per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi e delle sedi sono molto soddisfatti, perché c'era un programma dettagliato sul sito della Facoltà quest'anno. Ho frequentato per due anni L'Orientale, lì l'organizzazione è pessima e qui non si poteva che migliorare. Un solo appunto lo farei per i posti a sedere mancanti, che invogliano a stare fuori dall'aula, poiché dentro si soffoca”, aggiunge **Giuliana**. Alle 9.30, a lezione iniziata, continuano ad entrare studenti del primo anno. “Il corso lo devo seguire perché conviene. Così risparmio ore di studio a casa, capisco meglio, e se la professoressa salta qualche argomento i corsisti non sono tenuti a portarlo all'esame”, replica **Giorgio**, dopo l'invito della docente a non parlottare, altrimenti più che una lezione diventa un mercato.

Le matricole di Lettere Moderne seguono dal lunedì al mercoledì, dalle 9.00 alle 13.00. In più, da frequentare c'è il corso di Lingua a scelta tra inglese e spagnolo; quello di francese non è stato ancora attivato, anche se annunciato nel programma, con grande rammarico degli studenti. “Avrei voluto seguire il corso di Francese, ma non è stato attivato. Ho dovuto scegliere tra Inglese e Spagnolo. Ora seguo Spagnolo il martedì e il giovedì dalle 16.00 alle 19.00, quindi il martedì ho uno spacco dalle 13.00 alle 16.00 tra un corso e l'altro. Non sarebbe stato più facile prevederlo alle 14.00?”, lamenta **Roberta**. In questa situazione si trovano tutti gli studenti del primo anno di Lettere Moderne. “Seguo Inglese dalle 15.00 alle 18.00 il lunedì e il giovedì in Aula Piovani. Lì la situazione è addirittura peggiore. Se in aula A3 devo prendere posto un'ora prima, in Aula Piovani mi devo anticipare almeno di un'ora e mezza, perché è più piccola e gli studenti frequentanti ad Inglese sono di più”, conti-



nua **Annalisa**.

Le grandi difficoltà, come spesso accade a Lettere, riguardano le strutture perché la didattica infonde grande entusiasmo negli studenti, che già conoscono i nomi di tutti i docenti del Corso di Laurea, pur dovendo sostenere soltanto tre esami questo primo semestre. “Il prof. **Sabbatino** è molto coinvolgente, si alterna con il prof. **Corrado** per il Corso di Letteratura Italiana. In questi giorni ci sta illustrando il *Canzoniere* e riesce a renderlo attualissimo”, affermano convinti **Giacomo** e **Connie**.

Sedie e finestre rotte

“Non riesco a capire perché due file di sedie sono inagibili. Il custode del piano ha assicurato che non verranno riparate, togliendo almeno 20 posti a sedere ad un numero già esiguo di sedie rispetto agli studenti. In più, chi è costretto ad appoggiarsi alla finestra rischia di farsi male col vetro o di prendere freddo, visto che è rotta e non verrà riparata”. L'osserva-

zione di **Roberto Guardi** è condivisa da molti colleghi, attratti dalle materie e dai docenti, ma delusi dalle strutture, compreso il bagno, che si trova fuori l'edificio centrale e costringe a una grossa perdita di tempo. Molti desiderano un bar, stanchi di vedere chiuso il punto ristoro del cortile, ad altri basterebbero delle macchinette per caffè e snacks nell'edificio bellissimo, ma poco funzionale di Corso Umberto I.

Lo scenario non cambia in aula A3 con il corso di **Letteratura Italiana** del prof. **Massimiliano Corrado**. La porta dell'aula resta rigorosamente aperta, per consentire a coloro che sono fuori di entrare e a quelli che sono dentro di respirare. Il via vai di studenti nell'aula va avanti fino a mezz'ora dopo l'inizio della lezione. Questa volta non ci sono slide e il professore spiega un sonetto di Jacopo da Lentini. Nessuno tra gli studenti seduti in fondo all'aula ha afferrato il nome del sonetto e tentano di recuperarlo sfogliando forsennatamente il Ferroni e le fotocopie di sonetti vari.

“È normale che la situazione sia questa al primo anno, ci sarà una selezione naturale al secondo tra chi è realmente interessato a seguire e chi no. Molti non riusciranno a stare al passo con gli esami e i corsi si sfolleranno automaticamente. Ora non è semplice per le matricole, ma a Lettere troveranno una seconda famiglia, tra professori e colleghi, che è difficile trovare in altre Facoltà. Io vengo da due anni di Giurisprudenza e lì c'è un rapporto meno umano tra docenti e studenti. Qui ti invogliano e ti seguono di più”, asserisce **Ludovica**, iscritta al II anno di Lettere Moderne. “I professori sono meravigliosi e anche se in futuro sarà difficile insegnare, avremo avuto una formazione a 360 gradi, umana e didattica. La letteratura per me è tutto, mi ha aiutato a risolvere problemi seguendo l'esempio degli antichi filosofi o immergendomi totalmente in romanzi bellissimi, che mi hanno fornito una distrazione”, dice commossa **Valentina**, anche lei al secondo anno di Lettere Moderne.

Allegra Tagliatella

Identità nazionale e Letteratura

Due giornate di studio alla Brau. Crediti per gli studenti di Lettere

Un'identità nazionale è una comunità immaginata che si costruisce nel tempo attraverso i testi. “*Immagini dell'identità nazionale e memoria del Risorgimento nella Letteratura Italiana tra Otto e Novecento*”, è il tema del convegno organizzato dal Polo delle Scienze Umane e Sociali e dal Dipartimento di Filologia Moderna Salvatore Battaglia. Si articolerà in due giorni presso la Biblioteca di Area Umanistica BRAU, il 3 e il 4 novembre dalle ore 9.30 alle 18.30, con due iniziative serali.

Organizzato in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, il convegno si articolerà in tre sezioni. La prima, “*Fare gli Italiani*”, rivolta agli specialisti, ripercorre la storia dell'identità nazionale attraverso i testi. “La Letteratura, fonte dell'immaginario, ha contribuito a creare gli italiani attraverso immagini comuni e miti comuni”, spiega il prof. **Ugo Olivieri**, promotore della

manifestazione con il prof. **Gianni Maffei**. La seconda sezione si sofferma su “*I miti della Nazione*”, dove assume particolare rilievo la figura di Garibaldi, mito della Resistenza costruitosi nella storia. “*I contadini hanno contribuito ad alimentare il mito di Garibaldi attraverso la loro venerazione, con un piccolo ritratto dell'eroe illuminato da candele votive, custodito nelle loro stanze*”, racconta il professore. L'ultima sezione del convegno è aperta a tutti e comprende due iniziative serali. La prima, il 3 novembre, prevede, presso la Biblioteca Monumentale del Liceo Eleonora Pimentel Fonseca, una conferenza tenuta da Cesare Silvi, insegnante di Fisica a Roma su “*Il bene comune della nazione*”, per tracciare la storia dell'identità nazionale anche attraverso il punto di vista degli scienziati, che hanno studiato l'energia nel meridione allo scopo di creare fonti di energia

tecnologicamente avanzate, fino ad arrivare a una riflessione sull'energia rinnovabile del domani. La seconda - “*Ma che Storia...*” - si svolgerà presso il cinema Astra alle ore 20.30. È una proiezione gratuita di sei documentari dell'Istituto Luce, dal 1920 al 1980, tagliati e montati da **Gianfranco Pannone**, disponibile a fine proiezione per un eventuale dibattito. Questi ritraggono il mondo contadino e il ruolo che ha avuto nel processo unitario.

Il convegno prevede relazioni di docenti interni al Dipartimento ed esterni, come Mario Anselmi, Roberto Bigazzi, Antonio Di Grado, Marco Meriggi. Agli studenti della Facoltà di Lettere darà la possibilità di ricevere crediti formativi, “ma ci auguriamo che partecipino coloro che sono realmente interessati all'importante iniziativa”, commenta il professore.

(Al.Ta.)

Biblioteche chiuse, gli studenti di Medicina occupano la Presidenza

Occupazione simbolica della Presidenza della Facoltà da parte degli studenti di Medicina, il 24 ottobre, per richiamare l'attenzione sulla chiusura della Biblioteca. Ma questo non è l'unico disagio avvertito da chi frequenta quotidianamente il Policlinico collinare. Da settembre, oltre alle porte sbarrate della struttura bibliotecaria, gli studenti lamentano la sospensione del servizio wi-fi e il funzionamento parziale della mensa. Senza dubbio, a produrre maggiori problemi è la chiusura della Biblioteca, al piano terra dell'edificio 20, frequentata fino a tarda sera. **"La Facoltà dispone di ben due biblioteche, entrambe nell'edificio 20"** – spiega **Renato Saporito**, studente al terzo anno di Medicina e rappresentante di Facoltà – **una al primo piano, sempre chiusa, o meglio aperta fino a due anni fa, e una al piano terra, con una cinquantina di posti, che, a causa di mancanza di personale, è chiusa da settembre, con enormi disagi per gli studenti, in particolare per i fuori-sede che, spesso, restano anche di notte a studiare, e per tutti coloro che dovevano sostenere esami nella sessione di settembre-ottobre, i quali non hanno avuto modo di consultare i testi".** **Francesco Paolo Aruta**, iscritto al sesto anno e consigliere d'Ateneo, sottolinea: **"i locali della biblioteca erano aperti grazie al lavoro di impiegati dell'Adisu, i quali, a settembre, sono stati trasferiti nuovamente presso uffici dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario".** **"E' una situazione assurda"** – continua Renato – **in due mesi, non si è riusciti a trovare una soluzione. Per ora, studiamo nei sotterranei, per le scale o nelle aule che restano aperte".** Secondo quanto riportato dagli studenti, la biblioteca sembra essere l'unico posto dove si riesce a studiare in tranquillità e concentrazione, senza limiti di tempo. **"Di solito, dopo le lezioni restavo in Facoltà"** – afferma **Salvatore Prisco**, 22enne di S. Giuseppe Vesuviano, al quarto anno di Medicina – **almeno fino alle 18.30. In questo modo, riuscivo a recuperare i tempi morti (per arrivare a casa, ci impiego circa un'ora e mezza con i mezzi pubblici) e poi mi confrontavo con i colleghi. Da quando la biblioteca è chiusa, sono costretto a recarmi alla Facoltà di Farmacia, dove, quasi sempre, riesco a trovare un posto".**

Vita da "pollaio"

Una parte degli studenti si adegua a quelli che vengono definiti "i pollai", ovvero gli **open space** presenti all'ingresso degli edifici 20, 6 e 1. **"Sono spazi recintati, per questo li chiamiamo pollai"** – spiega **Daniele Luiso**, laureando al sesto anno – **con una cinquantina di posti a sedere ognuno, dove, con l'arrivo dell'autunno, si comincia anche a sentire freddo".** Nella speranza di trovare una soluzione in tempi brevi, le rappresentanze hanno stilato un documento di protesta, letto nel Consiglio di Facoltà del 29 settembre, oltre che in Consiglio di Ateneo alla presenza del Rettore prof. **Massimo Marrelli**, con la chiara richiesta di una redistribuzione del

personale. **"Purtroppo, non abbiamo avuto risposte"** – dice **Francesco Paolo Improda**, studente al sesto anno – **Abbiamo esposto più volte la questione al Preside prof. Giovanni Persico ma, ad oggi, non è stato fatto nulla".** **"E pensare che,**

nologie ha una nuova sede, dove anche gli iscritti al sesto anno di Medicina seguono le lezioni" – spiega Improda – **La Tensostuttura è ormai stata chiusa e non verrà smantellata a causa dei costi elevati. Abbiamo appreso, da voci di**

rativa".

Risolta, invece, la questione relativa alla mensa, che per circa due mesi – da settembre – ha offerto un servizio ridotto. **"Al prezzo di tre euro, potevamo prendere una sola pietanza, mentre, fino all'esta-**



dal 24 ottobre, è operativa la **Biblioteca di Anatomia, che sarà inaugurata a novembre, e non abbiamo una biblioteca centrale!**", dice **Luca Scognamiglio**, coordinatore ASMed.

Diverse le proposte venute fuori dall'assemblea svoltasi il 24 ottobre, organizzata dalle rappresentanze studentesche, al fine di **"smuovere le acque ed essere ascoltati".** Dall'idea di un trasferimento interno degli studenti part-time in biblioteca, all'utilizzo della Tensostuttura del Policlinico, ex sede della Facoltà di Biotecnologie (da settembre in via De Amicis), come uno spazio da poter destinare agli studenti di Medicina. **"Biotec-**

corridoio, che diventerà l'archivio centralizzato dell'Azienda Ospedaliera".

Problemi con la rete wi-fi

La condizione diventa ancora più critica se i disservizi aumentano. **"La rete wi-fi non è mai stata efficiente"** – dice **Felice Crocetto**, consigliere di Facoltà – **ma, da settembre, il servizio è stato addirittura sospeso e, attualmente, ripristinato parzialmente solo negli edifici 9, 11 e 20, perché la ditta che si occupa di manutenzione non è più ope-**

te scorsa, avevamo un pranzo completo" – continua Crocetto – **Fortunatamente è stato ripristinato il tutto".** **"Una Facoltà senza mensa, senza biblioteca, senza aule-studio, senza wi-fi non può essere vissuta"** – afferma **Salvatore Aruta**, laureando in Medicina, consigliere d'Ateneo – **Dall'inizio dell'anno, tanti ragazzi che restavano in biblioteca fino alle 21 preferiscono tornare a casa, al termine delle lezioni".**

All'occupazione dei locali della Presidenza ha risposto il Preside: la questione Biblioteca, rassicura Persico, troverà soluzione entro il 15 novembre. Gli studenti attendono fiduciosi.

Maddalena Esposito

Premi di laurea per tesi in Bioetica

Concorso per l'assegnazione di tre premi per tesi di laurea su argomenti di Bioetica da 2mila euro ciascuno. Lo bandisce il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (C.I.R.B.) diretto dal prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università. Possono partecipare al bando di concorso coloro che hanno conseguito la laurea Vecchio Ordinamento, la Laurea Specialistica (o Magistrale) Nuovo Ordinamento presso la Federico II, la SUN, il Suor Orsola, L'Orientale, il Parthenope o la Licenza presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, negli anni accademici 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011. La domanda di partecipazione al concorso va inviata entro il 10 dicembre. Per maggiori informazioni: Cirb, via Mezzocannone 8, tel. 081.5522009, e-mail: cirb@unina.it.

Informazione Scientifica, ancora posti disponibili

Posti disponibili al Corso di Laurea Triennale in **Informazione Scientifica sul farmaco e sui prodotti diagnostici** della Facoltà di Farmacia. Coloro i quali hanno regolarmente svolto la prova di ammissione e non si sono immatricolati (o sono stati esclusi dal concorso), possono chiedere di immatricolarsi al Corso presentando un'istanza alla Ripartizione Relazioni Studenti (edificio centrale di Ateneo, Corso Umberto I, 40 bis) entro il 31 ottobre.

I disagi degli studenti

Connessione wireless lenta e servizi igienici pessimi

“I problemi dell'università non sono legati allo studio o a quante volte si deve ripetere un esame. Queste sono cose risolubili. Invece, ieri ho pagato trecento euro di tasse. Lo so, appartengo ad una fascia di reddito bassa, ma in ogni caso avrei diritto ad un minimo di servizi”, dice in un momento di stanchezza **Marcello Trocchia**, studente al terzo anno di Informatica, che ha voglia di sfogare, senza remore, malumori e frustrazione per i disservizi logistici e organizzativi che incontra nel suo percorso universitario. Prosegue: **“siamo un corso di Informatica, abbiamo costantemente bisogno dei computer e delle rete, ma la connessione wireless ha una frequenza minima, spesso per diversi giorni non funziona e, quando si chiama il CSI per avere spiegazioni sul disservizio, rispondono con frasi da dilettanti. Come se non bastasse, modificano i codici d'accesso senza avvisare e discriminano i non utenti windows”.** Nel mirino dei ragazzi anche la pulizia (o meglio l'igiene) del complesso di Monte Sant'Angelo: **“sarà perché siamo circondati dalla campagna, ma siamo invasi dalle mosche, un vero tormento in ogni istante. I servizi igienici, inoltre, sono sempre sporchi. Alle quattro del pomeriggio vengono chiusi tutti i bagni del piano terra e gli studenti della sala studio e gli utenti che frequentano ben tre laboratori devono fare due rampe di scale per utilizzare i bagni dei docenti, gli unici nei**

quali ci siano la carta ed il sapone”, sottolinea **Luca Liguori**, iscritto anche lui ad Informatica. Ultima nota dolente, l'organizzazione didattica: **“se un corso viene spostato, ci viene comunicato tramite posta elettronica alle tre di notte. Alcuni docenti fanno lezione illustrando delle slide che sapremmo leggere da soli. Per non parlare del calendario didattico, abbiamo iniziato le lezioni il 26 settembre, ma fino al giorno prima**

non si sapeva nulla. Alcuni corsi, infatti, sono cominciati con un po' di ritardo. Questi, però, sono disagi risolvibili e i questionari di valutazione sulla didattica consentono di esprimere un'opinione, ma per tutto quello che riguarda strutture e servizi, invece, non si sa mai a chi rivolgersi”, conclude **Carlo Rotondo**. E le rappresentanze studentesche in tutto questo dove sono? **“Purtroppo non contano nulla. I professori non ci ascoltano,**

perfino in Commissione Paritetica la nostra opinione non viene presa in considerazione. Abbiamo ancora tanti problemi con i gruppi e la loro dimensione, ma si continua a far finta di niente”, dice amaramente il rappresentante **Salvatore Postiglione**.

Più tranquilla, invece, la condizione per gli studenti di Biologia Generale e Applicata, altro Corso di Laurea della Facoltà che ha sede a Monte Sant'Angelo, la cui difficoltà più grande è rappresentata dalle **propedeuticità**. **“Le chimiche soprattutto, che ci sbarrano il percorso e non ci fanno andare avanti, obbligandoci a seguire di nuovo i corsi degli anni precedenti”,** sottolineano **Alessandra e Maria Luisa**, iscritte al terzo anno, ma ancora impelagate con esami del secondo e del primo. **“In aula si sta bene, ma alcuni corsi esplodono in maniera imprevedibile, proprio perché ci sono ancora iscritti degli anni precedenti”,** conferma **Rita Amore**, studentessa al secondo anno. Buone, invece, le condizioni delle matricole, sulle quali i docenti stanno facendo pressione affinché formalizzino l'iscrizione: **“per organizzare i laboratori ed evitare che vaghino fra le aule, senza sapere a quale gruppo appartengono”,** sottolinea la prof.ssa **Laura Fucci**. **“In effetti, ci sono alcuni studenti che hanno iniziato a seguire con noi e poi hanno dovuto cambiare gruppo”,** nota il neo-isritto **Francesco Carannante**.

Simona Pasquale



Novità dai Corsi di Laurea biologici

Tirocini per gli studenti presso studi privati

Nuove possibilità di tirocinio e più stretti rapporti con il mondo del lavoro. Questi gli obiettivi dei Corsi di Laurea in **Scienze Biologiche e Biologia Generale e Applicata**. Quest'ultimo Corso ha recentemente ottenuto la **certificazione di qualità** della CRUI (Conferenza dei Rettori Italiani). **“Un grande riconoscimento che dà merito al lavoro dei colleghi e rappresenterà un valore aggiunto per gli studenti”,** sottolinea la Presidente prof.ssa **Laura Fucci**. Un 'appeal' che ha già avuto delle significative ricadute sulla Laurea Magistrale: **“alla quale si sono iscritti molti ragazzi provenienti da altri Atenei d'Italia, dal Nord al Sud. Questo ci pone molti interrogativi su un eventuale futuro numero programmato anche al biennio”.** Una considerazione non banale alla luce, tra l'altro, dei numeri da primato del test di ammissione a cui hanno partecipato, complessivamente, ben 1600 ragazzi. **“Per questo crediamo che un più forte monitoraggio interno ed un capillare lavoro di informazione sulle possibilità occupazionali, in collaborazione con l'Ordine dei Biologi, rappresentino un rafforzamento della formazione. Con l'Ordine stiamo collaborando per organizzare una serie di incontri con le realtà lavorative ed una convenzione per consentire, agli studenti di**

entrambi i percorsi biologici di svolgere dei tirocini presso gli studi privati”, sottolinea ancora la docente. Dal punto di vista organizzativo, le iscrizioni ancora aperte rappresentano un problema per l'allestimento dei laboratori e l'assegnazione dei gruppi. **“Per ora abbiamo circa cinquecento immatricolati (ne sono ammessi, al massimo, 660, n.d.r.) ma le informazioni sono ancora incomplete. Ad ogni modo, almeno per il momento, non abbiamo problemi di capienza delle aule per quanto riguarda il primo ed il secondo anno. Ce ne sono, invece, al terzo,**

i cui studenti si sono iscritti quando non c'era ancora il numero programmato”, dice, dal canto suo, il prof. **Paolo Caputo**, Presidente di Scienze Biologiche, che pubblicherà a breve, sulla prima pagina del proprio sito docente, un file con tutte le informazioni sui **cambi di gruppo**. **“Abbiamo un'organizzazione didattica basata su cinque gruppi, che sono assolutamente sufficienti, ma ne avremmo voluti almeno sei. Purtroppo, a causa delle ristrettezze economiche, ci siamo dovuti limitare – prosegue Caputo – ma stiamo valutando la possibilità di averne tre, anziché**

due, al terzo anno”. Per la felicità di tutti gli appassionati del mare, a partire dal prossimo semestre, nonostante gli strettissimi tempi di approvazione, sarà attivo l'**indirizzo Biomarino** che, accanto ai già preesistenti indirizzi Bioecologico e Biosanitario (quello in Biosicurezza non è mai stato attivato), completa l'offerta formativa degli studi di base a Scienze Biologiche. **“A breve prenderemo contatti con il nuovo Presidente della Stazione Zoologica per far ripartire l'iter della Laurea Magistrale in collaborazione”,** conclude il Presidente che si augura di **“non dover più apportare, almeno per quest'anno, ulteriori modifiche ai regolamenti e agli ordinamenti, perché quelli esistenti sono stati approvati pensando alla fase di transizione fra i regimi universitari”.**

Frontiere della Conoscenza

Frontiere della Conoscenza: l'iniziativa organizzata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali □ Campania. La manifestazione è diretta ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie superiori e a tutti gli interessati ad acquisire un'informazione aggiornata sulle più recenti conquiste e sulle attuali problematiche delle varie discipline scientifiche. Relatori degli appuntamenti, eminenti studiosi e scienziati che interverranno, con particolare attenzione ai risvolti filosofici, etici e sociali, sulle conquiste della scienza contemporanea.

In calendario presso la sede dell'Istituto in Via Monte di Dio, 14 (Palazzo Serra di Cassano): l'8 novembre, ore 17.00, l'intervento del prof. **Guido Barone** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II su **“Lo stato della conoscenza sulle variazioni climatiche e sulle loro conseguenze”**; dal 14 al 16 novembre, ore 16.00, il prof. **Emilio Del Giudice**, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Milano, tratterà il tema **“Verso il tramonto dell'ontologismo in fisica”**; concluderà il 29 novembre, alle ore 17.00, il prof. **Giuseppe Longo** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con una lezione sulle **“Frontiere dell'astronomia”**.

La Facoltà ricorda un Maestro di scienza e di generosità: il prof. Luigi Maria Ricciardi

Non un seminario, ma una serie di testimonianze per manifestare affetto e gratitudine nei confronti di un Maestro che, per decenni, ha incarnato l'avanguardia scientifica sul tema di frontiera delle applicazioni matematiche alla Biologia, vivendo un'incredibile ed intensa parabola scientifica, attraverso l'Italia, gli Stati Uniti ed il Giappone. L'11 ottobre amici e colleghi si sono ritrovati nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo per ricordare **Luigi Maria Ricciardi**, fisico, ordinario di Calcolo delle Probabilità, scomparso lo scorso maggio a 69 anni. All'evento hanno partecipato tutte le massime autorità accademiche, il Rettore **Massimo Marrelli**, il Prorettore **Gaetano Manfredi**, il Preside **Roberto Pettorino**, il Direttore del Dipartimento di Matematica **Gioconda Moscariello**, il Presidente del Corso di Laurea in Matematica **Marco Lapegna** e l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti** che si commuove par-

lando dell'amico e collega: "è strano parlare di Luigi, si fa fatica a credere che non ci sia più". "È stato un fratello. Ci siamo conosciuti cinquant'anni fa, quando eravamo entrambi studenti di Fisica. Abbiamo vissuto in maniera simbiotica per un decennio", ricorda l'amico e compagno di studi **Aldo De Luca**. Tante le testimonianze dirette, o scritte, che arrivano da ogni parte d'Italia e dall'estero. Ne riportiamo alcune. Tutte sottolineano la disponibilità di Ricciardi verso il prossimo e la capacità di creare intorno a sé un ambiente scientifico di persone motivate dalla curiosità. "È stato il mio relatore di tesi, a Torino, quando ero una studentessa all'ultimo anno di Fisica e lui un giovane docente appena rientrato dagli Stati Uniti, e ricordo il rispetto che sapeva incutere ed i suoi consigli. Ancora oggi, le ricerche che ho scritto con lui, sono i miei lavori maggiormente citati", **Laura Sacerdote** (Università di Torino). "Era un padre ed un Maestro, a cui

tutti ci siamo rivolti per trovare risposte ai nostri dubbi e problemi. Aveva sempre tempo per tutti, insegnandoci che essere grandi significa saper ascoltare e capire tutti, soprattutto i piccoli", **Mena De Santis** (Università di Salerno). "È stata dura all'inizio metabolizzare che lui non c'era più, ma siamo riusciti a mantenere la promessa di raccogliere tutte le sue pubblicazioni", **Antonio Di Crescenzo** (Università di Salerno). È anche il momento di riconoscere antichi debiti e rimpiangere le occasioni mancate. Anche il personale della biblioteca di Matematica vuole lasciare la propria testimonianza: "Il suo ricordo è indelebile, era una persona autorevole, ma non autoritaria, e sempre pronta al dialogo", dice **Carmen De Francesco**. "Avevo lasciato l'università e sono ritornato perché lui mi ha richiamato. Con lui il mio treno è passato due volte", **Aniello Buonocore** (Università Federico II). "Mi sento in debito per aver trascurato tante

cose belle ed importanti e non aver sfruttato la nostra vicinanza fisica e, alla fine, scientifica", **Paolo Fergola** (Università Federico II). "Ci ha insegnato cosa significasse, davvero, la parola multidisciplinarietà. Il CNR, in seguito, lo ha scacciato. Non era mai successo prima", **Umberto Amato** (CNR). "Non basta essere ottimi ricercatori, occorre essere anche persone con capacità relazionali umane e civili: il suo insegnamento", **Anna Maria Barbagallo** (Università di Catania). Toccante la testimonianza del medico che l'ha seguito durante la malattia, il dott. **De Stefano**: "Ha ritardato l'inizio di alcuni trattamenti e terapie che non gli avrebbero salvato la vita, ma avrebbero rallentato gli effetti della malattia, perché non poteva assentarsi. Diceva: 'ho dei doveri verso chi mi segue e gli studenti'. Ha davvero donato una parte della sua vita alle persone a cui voleva bene".

Simona Pasquale

Soddisfazione ed emozione alla cerimonia di inaugurazione del telescopio A Monte Sant'Angelo per osservare le stelle

Un piccolo gioiello di fibra di carbonio, poggiato su un braccio semovente che lo solleva e lo fa ruotare in maniera leggiera, nonostante i suoi seicento chilogrammi, pronto a scrutare il cielo combattendo il forte riverbero proveniente dalla città. Inaugurato il 14 ottobre al Dipartimento di Fisica, alla presenza del Rettore e di tutti coloro i quali, a Napoli, si occupano di ricerca e divulgazione delle scienze e dell'astronomia, dedicato alla memoria di **Ruggiero De Ritis**, fondatore, insieme a

mondo.

"Il telescopio è lo strumento principe per qualunque ricercatore voglia osservare il mondo. Il Dipartimento ha dato subito il proprio sostegno all'iniziativa. Era doveroso nei confronti di De Ritis e speriamo in una ricaduta promozionale per la nostra realtà, nota per essere un po' chiusa in se stessa", dice il Direttore del Dipartimento **Pasquale Maddalena**. "È una commemorazione per le persone che ci hanno lasciato ed un modo per recuperare spazi nel rapporto con le scuole", sottolinea il Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**. "A Napoli abbiamo due telescopi, entrambi di punta. Il VST - pensato qui da noi e finanziato grazie all'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, il più grande telescopio della sua categoria - e questo, destinato alla ricerca di vertice nel campo della divulgazione e della didattica", commenta il prof. **Massimo Capaccioli**. Un ricordo di De Ritis: "vent'anni fa abitavo all'Osservatorio e lui veniva a trovarmi per parlare delle possibilità di far rinascere a Napoli le scienze del cielo che pure avevano avuto, in passato, un buono sviluppo. Sapeva guardare oltre l'ostacolo e ci ha lasciato nel mezzo del guado", conclude Capaccioli non senza prima aver pubblicamente ringraziato il prof. **Adriano Giannola** della Fondazione Banco Napoli per aver contribuito alla realizzazione del telescopio. Emozionata al ricordo del Maestro, la prof.ssa **Ester Piedipalumbo** racconta la parabola scientifica di De Ritis: "a metà anni '70 ha portato a Napoli la giovanissima disciplina della cosmologia con le prime osservazioni sulla Dark Energy, argomento oggetto dell'ultimo premio Nobel. Aveva, inoltre, moltissimi



altri interessi: la poesia, l'epistemologia, la filosofia". Il prof. **Giuseppe Longo**, ideatore del progetto, parla del lungo iter per l'acquisto e l'installazione del telescopio e delle iniziative che lo riguarderanno. "Lo abbiamo acquistato nel 2009 - ricorda Longo - e l'anno dopo, in tempi record, la Regione Campania, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico di Ateneo, aveva approvato la realizzazione di un piccolo osservatorio, all'interno del complesso di Monte Sant'Angelo, per il quale ci sono progetto e permessi, ma non i fondi. Grazie alla collaborazione della sezione di Pisa dell'INFN, che ci ha messo a disposizione un container, abbiamo potuto installare, finalmente, il telescopio che sarà il fulcro di un nuovo rapporto fra noi e la città, ma anche di un nuovo modo di fare didattica della Fisica". Il telescopio diventerà, infatti, lo strumento per le attività rivolte agli studenti della Laurea Magistrale in Fisica e della vecchia Laurea Magistrale in Astrofisica, chiusa a causa dei provvedimenti

nazionali sui requisiti minimi in termini di iscritti, che si spera di sostituire con un progetto internazionale, ma anche per attività di divulgazione con le scuole.

"Perché una laurea in Astrofisica? - sottolinea Capaccioli - Perché le vocazioni scientifiche sono in calo, ma noi attiriamo coloro che hanno curiosità, molti più di quelli che laureiamo. Si tratta di ragazzi che si iscrivono a Fisica perché attirati dall'universo e poi, strada facendo, scoprono le tante affascinanti branche di questa disciplina". "Sono orgoglioso di essere qui, come dobbiamo esserlo tutti noi che facciamo parte di questa istituzione. Da tempo sono un sostenitore del sistema universitario regionale per evitare la chiusura di Corsi di Laurea, ma se questo non dovesse essere possibile, o non dovesse bastare, sono favorevole a qualunque progetto di internazionalizzazione. Un economista non è un ragioniere. Non ci sono solo i soldi, ma tante cose danno valore", commenta il Rettore **Massimo Marrelli**.



Giovanni Platania, del gruppo di Cosmologia Teorica, il telescopio ha uno specchio di mezzo metro e rappresenta il più piccolo strumento professionale disponibile, con pochissimi altri omologhi nel

Spazi, situazione insostenibile: gli studenti di Studi Politici in assemblea

In attesa dell'edificio ex Poste, si soffre in strutture anguste

Una situazione che sta diventando pressappoco insostenibile per gli studenti della Facoltà di Studi Politici Jean Monnet. Nonostante il nuovo aulario in viale Ellittico (edificio ex Poste) sia stato completato, le matricole si vedono costrette a seguire le lezioni in sole due aule messe a disposizione dalla Facoltà di Scienze. I disagi, come è facile immaginare, non sono pochi, per cui è stata indetta dai rappresentanti degli studenti un'assemblea straordinaria per fare il punto della situazione. L'incontro si è svolto il 17 ottobre proprio in una delle due aule di Via Vivaldi concesse agli studenti di Studi Politici. *"La situazione è quasi invivibile: avendo solo due aule, gli orari delle lezioni sono incastrati dalle 8 di mattina alle 18 di sera. In questo modo, durante le*

sessioni d'esame, ci troveremo a sostenere anche 4-5 esami diversi nella stessa aula - afferma Jessica Musto, rappresentante degli studenti - E' assurdo dal momento che la sede in Viale Ellittico è assolutamente pronta ma ci hanno addotto scuse banalissime come la mancanza del servizio vigilanza o di un'impresa di pulizie".

A gennaio nella nuova sede, assicura il ProRettore

A rassicurare gli studenti in modo deciso, interviene il ProRettore Vicario prof. **Mario De Rosa**: *"dal gennaio 2012 saranno disponibili*

oltre 400 posti nell'ex complesso delle Poste, ancora in fase di collaudo. Si tratta di una struttura assolutamente innovativa, dotata di uno spazio comune per gli studenti, aule studio e addirittura un campo di calcio con spogliatoi annessi. Attendiamo ulteriori finanziamenti dal Ministero per completare il complesso". Il Preside della Facoltà **Gian Maria Piccinelli**, dal canto suo, si impegna a 'tamponare' la situazione nel miglior modo possibile: *"dalla prossima settimana gli studenti della Triennale seguiranno le lezioni nel sito di Via Vivaldi e quelli delle Magistrali in Via Arena, in modo tale da creare due poli non troppo distanti".* Gli studenti fanno giustamente notare che queste sono parole già ascoltate: *"vogliamo certezze non rassicurazioni - precisa Domenico Del-*

la Peruta - Il complesso sarebbe dovuto essere in funzione già dal 2009, invece ci troviamo a seguire lezioni in strutture, come quelle di via Arena, sprovviste anche dei servizi igienici".

A rallentare i lavori a Viale Ellittico, spiega il ProRettore, sono stati i continui cambiamenti sulle norme di sicurezza e sulla progettazione attuate dal governo. De Rosa si è personalmente impegnato a mantenere le promesse fatte e ad accompagnare una delegazione di studenti affinché possa visionare la situazione del nuovo edificio. Non resta altro che aspettare a gennaio, ma gli studenti avvertono: *"se a gennaio ci renderete difficile la didattica, noi interromperemo anche il vostro lavoro".*

Anna Verrillo

La storia di Biagio, studi alla Sun, oggi ingegnere nel deserto del Sahara

A differenza di tanti neo-laureati che cercano di trovare un'occupazione nel territorio dove sono nati e cresciuti, **Biagio Iodice** si è subito reso conto che il lavoro sotto casa non esiste, piuttosto *"bisogna fare la valigia e lanciarsi senza paura e preoccupazioni"*. Trent'anni, della provincia di Caserta (Macerata Campana), oggi è in Algeria dove è *construction engineer* di Saipem, società del gruppo Eni, e gestisce un cantiere con oltre 2mila operai impegnati nella costruzione di un impianto a gas. *"Sono stato fortunato - dice Biagio, laureato con il massimo dei voti nel 2006 in Ingegneria Meccanica alla Seconda Università - perché, cinque anni fa, non si parlava ancora di crisi economica"*. A poco più di un mese dal conseguimento della laurea *"mi sono trasferito ad Alessandria, per uno stage semestrale presso Legrand, multinazionale francese nel campo dei componenti elettrici, dopo il quale sono passato in Decathlon, a Milano, assunto come technical production leader. E' stata una bella esperienza che mi ha donato una visione internazionale del lavoro, grazie al continuo confronto con colleghi francesi e asiatici e alle frequenti trasferte in Francia (a Lille) presso la sede centrale"*. Nel 2008, arriva l'opportunità in Saipem, a Pavia. *"Fin dal primo colloquio, in fase di selezione, mi è stata chiesta la disponibilità a trasferte internazionali, quindi il trasferimento, seppur temporaneo, in Algeria non mi ha sorpreso affatto"*. Ad **Hassi Messaoud**, pieno deserto del Sahara, *ottocento chilometri da Algeri*, Biagio con i suoi colleghi, provenienti da ogni parte del mondo, vive in un campo - *"dal quale è possibile uscire solo se scortati dai militari"* - vicino al cantiere, dove segue personalmente l'andamento dei lavori. *"Mi trovo in un ambiente internazionale con persone di culture e religioni diffe-*

renti, dove, ogni giorno, cerco di comprendere tradizioni, usi e abitudini per rapportarmi al meglio con loro". Racconta: *"durante il Ramadan, per esempio, in rispetto degli algerini, musulmani, abbiamo cercato di non mangiare e bere in loro presenza. Con gli operai del cantiere comunichiamo in francese senza alcun problema e, quando non ci si capisce appieno, si passa al napoletano"*. Si tratta di un'esperienza *"che lascia il segno, non solo dal punto di vista professionale ma soprattutto dal punto di crescita personale"*. Soddisfatto del lavoro che svolge, *"anche se voglio continuare ad imparare"*, quello che più manca a Biagio è la famiglia. *"Mi mancano i miei, i quali mi hanno sempre supportato nelle scelte che ho fatto, e poi - scherza - la vita in città con traffico e smog"*. Ripercor-

rendo la carriera universitaria, Biagio ricorda con piacere gli anni passati alla Sun. *"Avevo un gruppo ristretto di amici, tutte persone molto semplici e serie, con i quali seguivo le lezioni e ripeteva prima delle prove"*. Nel corso degli anni, qualche difficoltà legata ad esami, uno in particolare. *"Ho studiato tanto per superare Fluidodinamica. Per me è stato l'esame più complicato, anche perché non era proprio in linea con le mie attitudini. Al contrario, sono sempre stato molto attratto da tutti gli insegnamenti legati all'impiantistica industriale"*. Un consiglio alle matricole: *"Seguite le lezioni e studiate giorno per giorno. Solo in questo modo, prima degli appelli, vi accorgete di avere già pronta buona parte dell'esame"*.

Maddalena Esposito



Migliora l'informazione a Scienze con la pubblicazione della "Carta dei Servizi"

I Corsi di Laurea, le associazioni studentesche, gli esami, l'assegnazione della tesi di laurea, il tutorato, il placement. Questo e tanto altro ancora nella Carta dei Servizi della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, uno strumento utile per far giungere allo studente informazioni e pratiche consolidate nel tempo, e che lo accompagnerà durante l'intero percorso di studi. *"Spesso i ragazzi si affidano a voci di corridoio - dice il Preside prof. Augusto Parente - o a colleghi che sono più avanti negli anni, e ricevono indicazioni inesatte o del tutto sbagliate. Per ovviare a ciò, abbiamo messo insieme tutte le informazioni e i riferimenti telefonici che spesso si fa fatica a reperire"*. Nelle quarantasei pagine della Carta, c'è una descrizione veloce

dei Corsi di Laurea - senza entrare nello specifico dei piani di studio, illustrati nella Guida della Facoltà -, un riferimento all'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) di cui, dice il Preside, *"soprattutto le matricole non ne conoscono l'esistenza e, spesso, perdono l'opportunità di presentare domanda per ottenere la borsa di studio"*, al Cus (Centro Universitario Sportivo), al progetto Erasmus (*"ancora oggi sono pochi i ragazzi che passano periodi di studio all'estero"*), oltre che alle rappresentanze studentesche. *"L'obiettivo - dice Parente - è chiarire i dubbi dei ragazzi e orientarli in maniera semplice e pratica"*. La Carta dei Servizi, finanziata da Unicredit-Banco di Roma e stampata in 2mila copie, in questi giorni viene distribuita a tutti i nuovi imma-

tricolati, oltre che agli studenti presenti in Facoltà e nella filiale di Caserta di Unicredit-Banco di Roma.

Un'altra novità interessante da segnalare riguarda la collaborazione tra la Facoltà della Sun e la Facoltà di Medicina dell'Università di Valladolid (Madrid) per l'istituzione di un *titolo congiunto*. *"L'obiettivo, molto ambizioso, - afferma il prof. Parente - è quello di riuscire a disegnare un Corso di Laurea con insegnamenti in comune tra la nostra Magistrale in Biotecnologie industriali e alimentari, basata sullo studio di qualità e sicurezza degli alimenti, e il Master spagnolo in Nutrizione molecolare, promuovendo lo scambio di studenti"*. Per ora, è solo un progetto, *"ma speriamo di arrivare presto a realizzarlo"*.

Farmaindustria incontra gli studenti

L'obiettivo del convegno: presentare le prospettive professionali nel campo della ricerca farmacologica

Il confronto tra la ricerca universitaria e industriale è il tema di cui si è discusso nell'incontro organizzato dalla Società Italiana di Farmacologia (SIF) e Farmaindustria con i ricercatori delle Facoltà biomediche della Seconda Università, tenutosi il 18 ottobre presso il complesso di S. Patrizia. L'evento – ha spiegato il Rettore prof. **Francesco Rossi**, in apertura del convegno – è nato da un Protocollo d'intesa firmato nel 2000, da SIF e Farmaindustria per promuovere lo sviluppo delle scienze farmacologiche in Italia e la divulgazione delle conoscenze nel settore. Si pone nella prospettiva di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, presentando loro le opportunità e le prospettive professionali nel campo della ricerca farmacologica. Rivolto ai giovani presenti nell'Aula Antonelli, il Rettore ha affermato: "Molti di voi faranno i medici, sarete, quindi, subito coinvolti nella ricerca". È stato un importante momento di riflessione sul legame necessario tra la ricerca accademica e quella industriale. La messa a punto di "nuove molecole di interesse terapeutico, di nuove tecnologie, di processi di produzione sempre più sofisticati si traduce in maniera concreta nel miglioramento della qualità della vita, con risvolti positivi sulla crescita economica e sociale del nostro Paese", ha detto ai margini dell'incontro il prof. **Liberato Berriño**, ordinario di Farmacologia alla Sun. "Da anni, siamo coinvolti nella mission di coniugare ricerca di base e industria – ha affermato il Preside della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'ambiente e la salute prof. **Paolo Vincenzo Pedone** – e personalmente penso che un'Università di qualità possa esserci solo in un Paese con un'industria basata su sviluppo e nuove tecnologie". Della stessa opinione il dott. **Nicola Braggio**, amministratore delegato di AstraZeneca, il quale con il Preside di Farmacia della Federico II **Giuseppe Cirino** ha moderato la prima sessione dell'incontro. "Ricerca e innovazione sono i pilastri su cui si regge il sistema salute" e, numeri alla mano, ha illustrato risultati incoraggianti per i giovani. "In Campania, dal 2004 al 2009, si è investito tanto, realizzando il ventitré per cento degli studi clinici condotti in tutta Italia, e Napoli si colloca al sesto posto per numero di trial". Anche da parte della Regione c'è la volontà di credere nella ricerca e potenziarla. Secondo **Giuseppe Russo**, dirigente dell'Assessorato all'Università e alla Ricerca, "negli ultimi dieci anni, gli investimenti in ricerca non hanno avuto pari". L'attenzione si mantiene alta. "In questi giorni – ha continuato Russo – firmeremo il progetto 'Reti di eccellenza', che prevede un investimento di cinquanta milioni di euro per l'utilizzo di capitale umano in ricerca e per lo sviluppo di dottorati specifici. Dunque, con grande sforzo, la Regione cerca di favorire insediamenti standard". Diverse le relazioni presentate dai docenti della Sun: quella del prof. **Sabatino Maione**, ordinario di Farmacologia, su "I meccanismi molecolari alla base del dolore cronico"; del prof. **Paolo Golino**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta, che ha illustrato uno studio "comin-

ciato dieci anni fa, quando sono arrivato alla Sun", sulla malattia arteriosclerotica; del prof. **Roberto Fattorusso**, ordinario di Chimica generale ed inorganica, sul lungo percorso "dalla chimica al farmaco". È stato, invece, incentrato sulle opportunità dei giovani laureati l'intervento del Pro-Rettore vicario prof. **Mario De Rosa**, con riferimento ai centri di competenza campani, strumento addizionale del sistema pubblico di ricerca vocati al trasferimento tecnologico, nello specifico a BioTekNet, di cui De Rosa è Presidente. "Dal 2007, abbiamo attivato tavoli comuni di discussione, collaborazioni con aziende campane e non – ha spiegato – e oggi il centro in Biotecnologie industriali è una struttura dove si fa formazione su una logica di impresa. Tanti ragazzi, che sono passati da noi, sono stati assunti da grandi aziende del territorio nazionale, quali Dompè e Menarini, e inseriti subito nel sistema lavorativo". Si è parlato anche di costi per lo sviluppo di nuovi farmaci. "Ammontano a circa ottocento milioni di dollari, comprensivi dei fallimenti a cui vanno aggiunte le spese di pre-clinica, sostenute anche dal settore pubblico – ha spiegato il prof. **Mario Sorrentino**, ordinario di Economia e gestione delle imprese – Lo sviluppo di un nuovo farmaco risulta sempre più costoso, lungo (circa quattordici anni) e rischioso. Per questo, è fon-



• Il Rettore Rossi

damentale posizionarsi nello scacchiere collaborativo globale delle imprese biopharma".

Diversi gli studenti, iscritti al sesto anno di Medicina, che hanno partecipato all'incontro per comprendere l'attività in campo della ricerca farmacologica. "In un Paese, quale l'Italia, che investe l'uno per cento del Pil in ricerca, la vita di un ricercatore è praticamente impossibile – dice **Massimo**, laureando – Il nostro Governo non crede nella conoscenza, di conseguenza investe poco. I ragazzi più bravi, solitamente, vanno nei Paesi del Nord Europa o in America e, ultimamente, in India perché

sta investendo tanto nella ricerca industriale". **Emanuela**, studentessa con l'obiettivo, un giorno, di diventare oncologa, è dello stesso parere: "L'Italia è indietro e la Campania lo è ancora di più. Penso che le opportunità occupazionali per i ricercatori siano ridotte, anche a causa dello scarso legame tra Università e aziende". È stato un incontro molto interessante – commentano **Claudio e Valerio** – i numeri degli investimenti in Campania ci fanno pensare in positivo. I giovani devono essere motivati ma ci vuole anche il contributo delle imprese".

Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA

Sogna di diventare magistrato Clementina Carlino, premiata per la sua tesi di laurea

Il suo sogno è diventare magistrato, infatti ora frequenta con molta soddisfazione la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, che fornisce un accesso diretto al concorso. Lei è **Clementina Carlino**, 28 anni, vincitrice del Premio di studio in memoria di Gianluca Noia di mille euro, istituito dalla Facoltà di Giurisprudenza della SUN. Il bando richiedeva originalità nell'elaborazione e nel tema della tesi di laurea in Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Civile o Diritto Comparato. Clementina, ragazza di Brezza, frazione di Grazzanise, laureata nel 2010 con il massimo dei voti e la lode in Diritto Civile, ha presentato la tesi che le ha assicurato il premio, dal titolo: "La ragionevolezza commerciale nel d.lgs 21 maggio 2004, n.107", relatore il prof. **Carlo Venditti**, correlatore il prof. **Vincenzo Agnese**.

"Ho frequentato il Corso di Laurea Triennale in Giurisprudenza e avevo la possibilità di passare alla Magistrale o continuare con la Specialistica. Ho preferito la seconda opzione, anche se ha comportato la redazione di un'altra tesi di laurea", racconta la giovane laureata. Nessun problema nella "delicata fase di passaggio dal Nuovo al Nuovissi-

mo Ordinamento, in cui mi sono trovata, dove i corsi non erano ancora perfettamente strutturati. In particolare vorrei ringraziare la prof.ssa **Roberta Catalano**, che mi ha anche seguito nella preparazione della tesi Specialistica". E nessun intoppo rilevante nel percorso di studi "fatta eccezione per gli esami di Diritto Commerciale e Diritto Privato. Gli esami della Specialistica, poi, sono degli approfondimenti rispetto alla Triennale ed io avevo già una buona impostazione". Clementina, durante la Specialistica, ha vinto una borsa Erasmus ed ha studiato per nove mesi all'Università spagnola di Ciudad Real, in Castiglia-La Mancia. "L'ostacolo principale, quando si va in Erasmus, è la lingua", commenta. E poi offre qualche consiglio agli studenti: "È fondamentale mantenere una media alta. La mia era del 28,5, questo è il requisito principale per un ottimo risultato finale, oltre al fatto che laurearsi nei tempi aiuta, perché viene assegnato un punteggio più alto". E ora di nuovo sui libri per preparare il concorso per entrare in Magistratura. "La Scuola di Specializzazione – fa notare – è molto utile. Il prof. Venditti, che ne è il Direttore, ha stipulato una con-

venzione con la Corte d'Appello, grazie alla quale una volta alla settimana ci possiamo recare a Napo-



Clementina Carlino

li ad affiancare un giudice in tutte le fasi di una causa, dalla preparazione in studio all'udienza in tribunale. Sono già al secondo anno e mi auguro di continuare in questa direzione".

Allegra Tagliatela

Tempo di pulizie al Polo Scientifico della SUN

Studenti e Presidi alle prese con scope e palette per educare alla raccolta differenziata

Armati di scope e palette per rendere più vivibile la propria Università. La proposta dei rappresentanti degli studenti del Polo scientifico della SUN è piaciuta molto a tutti. Presidi di Facoltà in primis. Il 20 ottobre la sede di Via Vivaldi si è trasformata in un pic-



colo centro di raccolta rifiuti: gli studenti, divisi in "gruppi di lavoro", hanno adempiuto a diversi compiti, dalla pulizia degli spazi verdi alla raccolta di carta e plastica, fino alla sistemazione di contenitori

per la differenziata e alla distribuzione di volantini informativi. *"Abbiamo promosso questa iniziativa per sensibilizzare gli studenti a un problema, quello della spazzatura, che li tocca molto da vicino, a partire dalle strade adiacenti alle nostre Facoltà - afferma Tiziana Laurano, rappresentante della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - Al termine delle pulizie, daremo inizio alla raccolta differenziata, che rappresenta il fine ultimo della nostra iniziativa".* *"L'operazione dovrebbe ripetersi almeno una volta al mese, in modo tale da organizzare la nostra piccola isola ecologica, e, in futuro, dare inizio anche alla raccolta dell'umido - precisa Francesca Golia, rappresentante di Scienze del Farmaco per l'ambiente e la salute (FAS) - Gli studenti, purtroppo, per ora non sembrano aver recepito in pieno il nostro messaggio. Insieme agli altri rappresentanti Fabiola Voza e Maria Perrone abbiamo cercato di organizzare tutto in fretta e furia, trovando l'appoggio dei Presidi, coinvolti in prima persona anche nell'acquisto di scope e palette".* E infatti, a confondersi tra gli studenti impegnati nelle pulizie c'erano proprio i Pre-



sidi delle due Facoltà coinvolte. *"Questa iniziativa dimostra una grande sensibilità. Si tratta di un momento simbolico per dare esempio di una giusta condotta, ma speriamo che dopo aver sensibilizzato gli studenti il problema della sporcizia negli spazi esterni non si presenti più",* afferma il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze del Farmaco. *"Si è sentito il bisogno di quest'iniziativa perché i locali esterni non rientrano nei capitolati*

delle imprese di pulizia. Si cerca una soluzione, bisogna riorganizzarsi internamente riguardo questo problema, partendo proprio dalla raccolta", aggiunge il prof. **Augusto Parente**, Preside di Scienze. Allestito anche un banchetto informativo con opuscoli messi a disposizione dal Comune della città di Caserta e altri realizzati dagli stessi studenti poi affissi in tutte le aule per educare alla differenziata.

Anna Verrillo

Suor Orsola Benincasa Turismo per i Beni Culturali, un Corso innovativo

Novità nell'offerta didattica del Suor Orsola Benincasa: da quest'anno a Napoli è attivato il Corso di Laurea Triennale in **Turismo per i Beni Culturali**. Nasce nell'ambito dell'offerta formativa della Facoltà di Lettere presieduta dalla prof.ssa **Emma Giammattei**. Il Corso è centrato sulle nuove esigenze multimediali del management del settore turistico, ciò che manca in Campania per tradurre le potenzialità in concreto sviluppo. Laboratori, tirocini in azienda e servizi di tutoraggio e orientamento personalizzati, guideranno ogni stu-

dente alla laurea e al successivo ingresso nel mondo del lavoro. È questo il punto di forza del Corso che vanta una convenzione quadro con Confindustria-Aica, l'associazione nazionale delle grandi catene alberghiere, ed oltre cento accordi con grandi enti pubblici e privati, come sottolinea la Presidente del Corso di Laurea prof.ssa **Paola Villani**. Il percorso accademico, dunque, è stato costruito per le esigenze di chi vuole lavorare da professionista nel settore del turismo culturale. Oltre alle materie economiche, gli studenti acquisiranno cono-

scienze di sociologia, antropologia, storia dell'arte, letteratura di viaggio. La vera novità del Corso è l'arricchimento del corpo docente con professionisti ed esperti del mondo del lavoro, consulenti aziendali ed artisti, che si aggiungeranno ai docenti interni all'Ateneo (per citare qualche nome **Stefano Francia di Celle**, regista Rai; **Franz Cerami**, regista digitale; **Felice Marinelli**, Consulente Banca d'Italia; **Palmiro Noschese**, Direttore SolMelià-Italia s.p.a.) per guidare i ragazzi, i quali dovranno sostenere anche nuovi esami nelle discipline connesse alla

valorizzazione del turismo culturale: tecnologie applicate alla creazione e promozione di itinerari turistici, gestione delle attività culturali, web-marketing e racconto cinematografico del territorio.

A conclusione del percorso di studio (20 gli esami complessivi nel triennio), i laureati potranno trovare sbocchi nell'ambito del turismo o della comunicazione turistica, nel campo dell'editoria tradizionale e multimediale come agenti di viaggio, ideatori e realizzatori di prodotti di editoria multimediale turistica, collaboratori per le Soprintendenze e per Enti pubblici e privati; inoltre imprenditori nel settore turistico e culturale, consulenti stampa e interpreti del territorio. La laurea garantisce l'accesso all'esame per l'iscrizione all'albo di accompagnatori turistici.

Le immatricolazioni saranno aperte fino al 7 novembre.

Sesta edizione della rassegna Il diritto tra cinema, letteratura e fumetto

Sguardi ed immagini sul diritto dalla letteratura e dal cinema e, da quest'anno, anche attraverso la lente del fumetto e della fantascienza. Un appuntamento speciale al Museo di Capodimonte con una 'lettura giuridica' di uno dei capolavori di Tiziano. Ha questi ingredienti la sesta edizione della rassegna *"Cinema Letteratura Diritto. Davanti alla legge immaginare il diritto"* organizzata dai professori **Franco Fichera**, **Franco Amarelli** e **Gennaro Carillo** della Facoltà di Giurisprudenza. Come da tradizione, il ciclo di incontri, inaugurato il 25 ottobre e che andrà avanti tutti i

martedì alle ore 16.00 fino al 20 dicembre, alternerà proiezioni cinematografiche a lezioni sui classici della letteratura, sempre con il filo conduttore del diritto e dei suoi tanti risvolti pratici e teoretici. Duplice l'obiettivo: rafforzare i percorsi formativi integrativi all'interno dei Corsi di Laurea ed avere un momento di incontro sui temi del diritto e della giustizia per la città, per la comunità dei giuristi ed in particolare per i giovani studiosi.

Sugli schermi dell'aula proiezioni del Convento di Santa Lucia al Monte, sede della Facoltà di Giurisprudenza, si potrà assistere alla

visione di pellicole che hanno fatto la storia del cinema in varie epoche come *"L'infernale Quinlan"* di Orson Welles (8 novembre), *"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"* di Elio Petri (20 dicembre) o uno dei più grandi capolavori di Francis Ford Coppola come *"La conversazione"* (29 novembre). La sezione dedicata alla Letteratura verrà, invece, aperta il 22 novembre con l'analisi del romanzo poliziesco di Charles Dickens *"Casa desolata"*, condotta da **Masolino D'Amico**, scrittore, giornalista, celebre critico teatrale e professore ordinario di Lingua e Letteratura

Inglese all'Università degli Studi "Roma Tre". Il 6 dicembre **Gabriele Frasca** sarà la guida di un suggestivo excursus tra il cinema e la letteratura di fantascienza. Partendo dall'opera prima di Alex Rivera *"Sleep Dealer"*, che rappresenta una singolare riflessione in chiave fantascientifica sul tema dell'emigrazione e sulle degenerazioni della società moderna al tempo della rete virtuale, Frasca si soffermerà su alcuni delicati temi giuridici come la libera concorrenza, il diritto al lavoro e la privacy.

Il programma completo dell'iniziativa sul sito www.unisob.na.it.

Passaggio di testimone a Giurisprudenza

Il Preside Fichera va in pensione, Omaggio è il suo successore

Dopo otto anni, quasi tre mandati, alla Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa, il prof. **Franco Fichera** cede l'incarico al suo successore – prof. **Vincenzo Omaggio** – a partire dal 1° novembre. *“Termino con un anno di anticipo, per anzianità, a seguito delle disposizioni del Ministro dell'Istruzione che prevede la chiusura definitiva della carriera a settant'anni. Quando ho letto l'articolo 25 della legge Gelmini, che ha annullato tutti i decreti di concessione del biennio di proroga, mi sono bloccato”, dice sorridendo il prof. Fichera. Salernitano di nascita, ordinario di Diritto tributario al Suor Orsola dal 2001, Preside dal 2003, ha realizzato e portato avanti negli anni il suo ambizioso progetto di ‘Università normale’, “ovvero come dovrebbe essere”. “Insieme al Rettore prof. Francesco De Sanctis abbiamo ideato una Facoltà di Giurisprudenza a Napoli, in un contesto dove*

tano alla prova, sviluppino le proprie capacità e si abituino al metodo”. E, a conferma dell'importanza del Diritto nella quotidianità, tanti gli eventi organizzati ogni anno: a titolo d'esempio, lo storico ciclo ‘Cinema, Letteratura, Diritto’, partito il 25 ottobre con la proiezione del film ‘The Social network’ e, il giorno successivo, l'incontro di presentazione del libro ‘Grandi maestri del Diritto’ del giudice della Corte Costituzionale Paolo Grossi. “Negli anni, gli studenti prendono una forte accelerazione, cambiano totalmente, diventano molto attivi e conquistano voti elevati”. Ogni anno, la Facoltà premia i laureati eccellenti. “Quest'anno, erano tre giovani – continua il Preside – assunti presso importanti multinazionali o impegnati in stage presso istituzioni straniere. Dunque, siamo in grado di assicurare una formazione competitiva a Napoli, seppur nelle ristrettezze del mercato del lavoro e fuori”. In un momento di

trenta lemmi giuridici di base, che incontreranno spesso nel percorso di studi”. A breve, grazie ai finanziamenti stanziati dalla Regione Campania, la Facoltà sarà trasferita in una nuova e più ampia sede, presso il Convento Santissima Trinità delle Monache (ex Ospedale militare). “Sono 7mila metri quadrati, cinque piani e spazi enormi. I lavori sono già partiti, speriamo termineranno tra un paio d'anni”, conclude Fichera.

Omaggio dall'Adisu alla guida della Facoltà

Eletto all'unanimità nel Consiglio di Facoltà del 16 settembre, entrerà in carica il 1° novembre, il nuovo Preside della Facoltà di Giurisprudenza. E' il prof. **Vincenzo Omaggio**, 47 anni appena compiuti, originario di Maddaloni, ordinario di Filosofia del Diritto, al Suor Orsola Benincasa da tredici anni, ha collaborato alla fondazione di Giurisprudenza. *“Va al prof. Francesco De Sanctis il merito di aver progettato e realizzato una Facoltà basata sulla logica dei piccoli numeri, condizione indispensabile per garantire un ambiente raccolto, concentrato, un clima ideale per lo studio, dove la formazione solida è affiancata e supportata dal dialogo ravvicinato tra docenti e studenti”, dice Omaggio. Dunque, una Facoltà che si distingue. “Abbiamo ideato un'offerta formativa con una specifica fisionomia, basata fondamentalmente su elementi che contribuiscono a far in modo che le matricole entrino subito in sintonia col nuovo ambiente: un corpo docente giovane (la media è di 45 anni) e di qualità, un ambiente familiare (gli studenti trovano facilmente i professori anche fuori dall'orario di ricevimento), tante iniziative di carattere culturale (dai convegni alle mostre, ai seminari) e l'attenzione al segmento post-lauream grazie al lavoro di un efficiente Ufficio Placement, diretto dalla prof.ssa Lucilla Gatt”. L'idea, partita tredici anni fa, di una Facoltà che potesse fornire una valida alternativa nel panorama regionale, “deve essere sottoposta continuamente a verifica”. “In questi anni – continua*



Il Preside Fichera



Il prof. Omaggio



operavano già altri Atenei, ispirata ad un modello diverso che prevede la formazione di una comunità di studio, con scambio, colloquio, attenzione tra docenti e studenti”, dice Fichera. Dunque, una Facoltà a numero chiuso, dove i ragazzi si formano e coltivano i propri interessi, in un contesto di lavoro rigoroso. “Ogni anno, al momento dell'immatricolazione, consegniamo ai nostri nuovi iscritti un libretto dal titolo ‘Condividi un progetto ambizioso’, dunque anche le matricole hanno compreso il nostro scopo”. La formazione è ad ampio respiro, il Diritto non è concepito come una materia arida relativa a tribunali e tasse, ma una disciplina che ha uno stretto legame con la vita di tutti i giorni. “Al primo anno abbiamo inserito un utilissimo insegnamento di Italiano, Scrittura dei testi giuridici, e tutti gli esami comprendono una relazione scritta e la prova orale. Per quattro anni, è previsto lo studio dell'Inglese giuridico. La frequenza è molto alta: al mio corso di Diritto tributario, esame di terzo anno, sono sempre presenti un centinaio di studenti, anche perché, come per tutti gli altri insegnamenti, commentiamo e ricostruiamo le sentenze e simuliamo processi, in modo che i ragazzi si met-

crisi generale per l'Università italiana, il Suor Orsola continua ad assicurare una vasta gamma di servizi alla platea studentesca. “La Facoltà si sostiene con le proprie forze, e molte spese si ricavano dalle tasse”. A progetto ormai realizzato, il prof. Fichera, che manterrà l'insegnamento, anche quest'anno ha accolto con entusiasmo le nuove matricole. “Sono facce giovani, belle, curiose. Abbiamo consegnato loro la guida e un libricino con i

Specialistica in Imprenditoria, questione risolta

Disagi per gli studenti della Specialistica in Imprenditoria e creatività per cinema, teatro, televisione: questione risolta. I ragazzi, che si erano improvvisamente accorti di un repentino, quanto inaspettato, cambio di piano di studi, avevano protestato in una lettera inviata alle autorità accademiche. Così l'11 ottobre una rappresentanza studentesca è stata ricevuta dal Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, **Enricomaria Corbi**. Nel corso dell'incontro sono state ascoltate le rimostranze degli studenti e si è cercato, contemporaneamente, di arrivare alla risoluzione del problema. Si è raggiunto quindi una sorta di “accordo” tra le parti: l'Università, infatti, lascerà agli studenti la possibilità di completare il piano di studi prescelto o anche di inserire nel proprio percorso ulteriori discipline ritenute affini alle inclinazioni dei ragazzi.

Omaggio – abbiamo posto le basi per continuare. Non mancano le difficoltà, da quelle di ordine finanziario, dovute alla flessione dei contributi ministeriali, agli sforzi di mantenere un profilo culturale di grande qualità e innovazione”.

Il neo-Preside ricopre anche la carica di **Presidente dell'Adisu** (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) dal 2009 (il suo mandato scade nel marzo 2012). *“Sono stati anni molto positivi per gli studenti del Suor Orsola i quali sono venuti a conoscenza delle possibilità e delle agevolazioni di cui possono usufruire (molti non conoscevano affatto il vecchio Edisu). Per noi, è stato un periodo di lavoro molto proficuo, durante il quale, oltre a garantire i servizi fondamentali (borse di studio, refezione, residenze), abbiamo organizzato anche belle iniziative culturali al fine di coinvolgere i ragazzi, come la tavola rotonda con giovani autori di libri di denuncia sociale”. Oggi, però, nel tentativo di razionalizzare sempre più le spese, si sta riflettendo sull'utilità di queste Aziende per ogni Ateneo. “Le prospettive sono molto incerte. Si parla di un'unica Adisu per l'intera Campania. Un cambiamento che, sotto il profilo organizzativo, potrebbe risultare ottimo ma, allo stesso tempo, c'è il rischio che l'ente si allontani dai suoi maggiori fruitori e cioè gli studenti”, conclude Omaggio.*

Maddalena Esposito

Nuova sede al Monte di Dio: critici gli studenti, soprattutto quelli dell'agro nolano

Bella ma "lontana" e priva di servizi

Girando tra i corridoi è facile perdere l'orientamento, anche per la mancanza di indicazioni. Silenzio assoluto e scarsa affluenza. Agli studenti, "per questioni di sicurezza" – secondo quanto riferisce un addetto alla vigilanza –, non è concesso sostare fuori dalle aule. Così, Palazzo Pacanowsky, nuova sede delle Facoltà di Giurisprudenza ed Economia, sebbene l'attività didattica abbia preso il via da ormai quindici giorni, sembra quasi un deserto. Per ora, sono attivi solo due dei quattro piani del complesso, dove è previsto il completamento dei lavori e il conseguente ampliamento dei servizi. E' forse proprio per questo motivo che la struttura risulta molto dispersiva durante la nostra visita il 17 ottobre. La maggior parte dei ragazzi, esclusi quelli impegnati a seguire le lezioni, è riversata nell'ampio cortile interno. Tra una chiacchiera e l'altra, gli studenti espongono le difficoltà di tipo pratico con cui ogni giorno devono confrontarsi. **Anna e Fausto**, entrambi di Torre Annunziata, al terzo anno di Giurisprudenza, sono **stanchi dei continui trasferimenti**. "Al primo anno - dicono - abbiamo studiato a Torre Annunziata, al secondo a Nola, ora a Napoli. Basta con questi cambiamenti, per noi, sempre più dispendiosi". "Se proprio dobbiamo trasferirci in sedi diverse - interviene Fausto - dovrebbero essere completati prima i lavori! Per esempio, qui, in via Parisi, non c'è un parcheggio convenzionato con la Facoltà o almeno che agevoli gli studenti: siamo costretti a pagare tra i due e i tre euro l'ora. E' decisamente troppo per un ragazzo che segue i corsi tre volte a settimana, dalle 9 alle 16".

Un'ulteriore spesa per i trasporti

Le sale cinematografiche di Nola, dove per anni gli studenti hanno seguito, hanno lasciato spazio alle aule attrezzate di Palazzo Pacanowsky, tutte munite di **ampie lavagne, un sufficiente numero di posti** a sedere specificato su targhette all'esterno e una **splendida vista sul mare**. Tante, però, restano le critiche per quella che viene definita una sede "antieconomica e lontana", oltre che "isolata dal territorio dov'era nata". **Claudia Fortunato**, studentessa di Economia aziendale che arriva da Casola, in provincia di Avellino, senza remore confessa di aver scelto il Parthenope per la vicinanza della sede nolana. "Seguo le lezioni tre giorni a settimana - racconta - **Mi alzo alle 5.30 del mattino per prendere, alle 6.30, un pullman che parte dal mio paese e arriva a Napoli, in via Medina (ci impiega più di un'ora e mezza).** Da lì, raggiungerò la Facoltà a piedi, per seguire il corso delle 9. Solitamente, termino verso le 14, ma arrivo a casa molto più tardi, e, stanca, rinuncio a studiare. Avere la Facoltà a Nola, seppure una struttura inadeguata, significava, per me, poter studiare senza disagi, adesso non è più possibile". L'unica soluzione sarebbe il rapido **trasferimento della biblioteca**, dove **Claudia**, e come lei tanti altri ragazzi

zi che giungono dalla provincia, potrebbero restare a studiare dopo le lezioni o tra un corso e l'altro. "Sto aspettando che venga aperta la biblioteca - dice **Marilena**, di Nola - per dare un senso alla 'trasferta' - che mi costa sei euro di trasporti - che sono costretta a sopportare quotidianamente". "E' assurdo - continua - aprire una sede, così decentrata, senza aver allestito neanche la biblioteca. Mancano la segreteria, gli uffici, i dipartimenti, una mensa, un bar, un parcheggio. Non esiste neanche una **macchinetta distributrice**: per prendere un bicchiere d'acqua,

29 insegnamenti, anziché 39, per cui è fortemente consigliato presentare istanza in segreteria entro il 31 dicembre. La notizia, appresa dai ragazzi solo a settembre ma pubblicata sul sito internet di Facoltà a fine luglio, ha lasciato tutti un po' stupefatti. I pareri sono discordanti. "La Facoltà non consiglia semplicemente, piuttosto ci obbliga o, meglio, ci mette in condizioni tali da dover chiedere il passaggio - esplode **Iolanda**, studentessa originaria di Torre Annunziata, in Facoltà per seguire la lezione di Diritto del lavoro - basta semplicemente dire che, **per noi del vecchio ordi-**

memorizzare tante nozioni in una sola volta (ora l'esame si svolge in un'unica seduta ed è da quindici crediti) significa non riuscire a soffermarsi ed aspettare l'appello con ansia".

Paolo giunge trafelato in via Parisi, dopo quasi due ore di viaggio (è originario di Palma Campania). "Non capisco quali corsi devo e quali posso frequentare - si sfoga - Sono al terzo anno di Giurisprudenza e sono abituato a seguire le lezioni, anche perché i docenti hanno sempre premiato i presenti con delle agevolazioni sul programma, ma non so se sarà conve-



bisogna recarsi nei bar all'esterno! Qui seguiamo solo i corsi, per qualsiasi altra informazione bisogna andare in via Acton, mentre per parlare con i professori in via Medina. A Nola non sono riusciti a trovarci una sistemazione ma, prima di trasferirci, non hanno calcolato che la **maggioranza degli iscritti di Giurisprudenza arriva proprio dall'agro-nolano e ciò costituisce un'ulteriore spesa per le famiglie!**".

Al livello -1 del grande palazzo, c'è un'aula studio molto ampia: due stanze comunicanti con una quindicina di banchi, con due o quattro posti a sedere ognuno. "I posti sono pochi - lamentano **Ernesto e Claudio**, al secondo anno della Triennale in Scienze dell'amministrazione, alle prese col manuale di Diritto dell'Unione europea - e poi non c'è arredo. E' così dispersiva e grigia".

Tassa di 50 euro per passare al nuovo ordinamento

Il cambio di sede è coinciso, per gli iscritti al Corso di Laurea in Giurisprudenza dal secondo anno in poi, con un'ulteriore, e più complicata, modifica: il **passaggio al nuovo ordinamento** articolato su

namento, non ci saranno più corsi. Quest'anno devo seguire Diritto commerciale, da nove crediti, insieme agli iscritti del nuovo ordinamento, il cui esame è però da quindici crediti. A metà delle lezioni, dovrò fermarmi e sostenere l'esame sulla prima parte, mentre, l'anno prossimo, sarò costretto a seguire la seconda parte del corso. I docenti non hanno nessuna voglia di accordarsi con noi del vecchio ordinamento sulla parte di programma da studiare o sul conteggio dei crediti, piuttosto ci dicono di andare in segreteria. Lì, gli impiegati, ad ogni domanda o dubbio, ci rispondono di verificare sul sito internet, dove non c'è specificato nulla, c'è solo un semplice avviso del termine entro cui è possibile chiedere il passaggio. Apprendiamo le notizie dai nostri colleghi, da voci di corridoio". Nella sessione estiva, **Antonio**, studente al terzo anno, ha sostenuto con successo l'esame di Diritto privato II. "Molti ragazzi pensano che passare al nuovo ordinamento significhi sostenere dieci esami in meno, ma non è assolutamente così visto che **gli insegnamenti sono stati accorpati**. Il programma di **Diritto privato, per esempio, è di circa 1200 pagine** - spiega - ma, dividendolo in due parti, sono riuscito ad approfondire bene le tematiche e a superarlo al primo tentativo. Dover

niente come in passato, quando avevo la Facoltà ad un quarto d'ora da casa. Ho quasi sempre sostenuto gli esami alla fine del semestre riuscendo, in questo modo, a stare nei tempi accademici. Quest'anno, secondo il mio piano di studi, dovrei dare l'esame di Bilanci contabili al secondo semestre e, invece, stamane ho saputo che il corso è già cominciato perché, secondo quanto stabilito dal nuovo ordinamento, è un esame del primo semestre del quarto anno. Insomma, devo seguirlo o no? E a che punto delle lezioni devo fermarmi per poter sostenere la prima parte dell'esame? Nessuno sa rispondere. Ci costringeranno a fare il passaggio, **non si tratta di un'opzione ma di un obbligo che deve essere anche pagato: c'è una tassa di cinquanta euro a cui va aggiunto il contributo regionale**". Diversi i ragazzi del vecchio ordinamento poco informati che non vorrebbero cambiare, ma temono di non essere visti di buon occhio dai docenti. "Penso - dice **Carmine**, 23 anni, iscritto alla Magistrale in Giurisprudenza - che i professori agevoleranno coloro che sostengono gli esami da quindici crediti e che, effettivamente, seguono il corso per intero. Nel dubbio, chiederò il passaggio, anche se è contro ogni logica".

Maddalena Esposito

Economia e Commercio, stop alle immatricolazioni

Chiusura anticipata delle immatricolazioni per il Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, a causa del raggiungimento dei limiti quantitativi dell'utenza sostenibile. Ad oggi, risultano immatricolati esattamente 230 studenti contro i 450 dello scorso anno per un percorso di studi molto gettonato ma che si trova a fare i conti con i requisiti minimi imposti dalla legge. *"Abbiamo sempre assicurato il diritto allo studio a tutti"* - afferma il Preside della Facoltà di Economia prof. **Gian Paolo Cesaretti** - *attualmente ci troviamo in una situazione di transizione drammatica anche se generale. Ad Economia e Commercio abbiamo dodici docenti (126 nell'intera Facoltà). Di conseguenza, non possiamo accogliere più di 230 immatricolati, come, al contrario, abbiamo fatto negli anni scorsi, quando non eravamo tenuti a rientrare in determinati vincoli e siamo riusciti a fare lezione al doppio degli attuali iscritti. Si dovrebbe procedere con una riorganizzazione, spostando i professori da un Corso all'altro, ma la legge non lo consente*. Chi non rientra nel tetto stabilito ha la possibilità di immatricolarsi ad un altro Corso della Facoltà (Economia aziendale, Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche), sempre nel rispetto del limite numerico della relativa utenza sostenibile, e, solo il prossimo anno, potrà presentare domanda di trasferimento interno al secondo anno di Economia e Commercio - *"nella speranza che ci sia un'aper-*



Il Preside Cesaretti

tura", specifica Cesaretti - e la relativa convalida degli esami sostenuti. *"La Conferenza regionale dei Rettori - conclude - sta cercando una soluzione a questo problema, nella massima disponibilità e nel rispetto per i ragazzi e le loro famiglie"*.

Anche per il Corso di Laurea in **Informatica** attivato dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie si è raggiunta l'utenza sostenibile fissata in 150 immatricolazioni. Gli studenti che hanno pagato la prima rata delle tasse dopo il 18 ottobre possono iscriversi al Corso di Laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche o chiedere il rimborso del versamento (ma non del contributo regionale).

INGEGNERIA

Test e verifiche finali dei precorsi: risultati disastrosi

Ad Ingegneria risultati disastrosi non solo ai test di autovalutazione in ingresso ma anche alle verifiche finali svolte al termine dei precorsi, programmati proprio per essere di supporto e sopperire alle lacune delle matricole. Numeri alla mano, il Preside prof. **Alberto Carotenuto** illustra la situazione: *"su 170 ragazzi presenti ai test, solo cinque hanno superato la prova, e quasi tutti hanno frequentato i precorsi. Con grande impegno, hanno partecipato ad una full immersion nelle discipline fondamentali del primo anno (Matematica, Chimica, Fisica, Geometria), ma anche i risultati del test finale sono stati scarsi: solo 70 ragazzi l'hanno passato"*. Coloro che non hanno superato la verifica dei precorsi hanno l'obbligo di sostenere, con esito positivo, gli esami di Analisi I e Fisica entro la fine del primo anno. *"Purtroppo, la qualità dei nostri studenti si attesta su uno standard minimo - afferma Carotenuto - e, sicuramente, non è conforme con i requisiti di base richiesti ad una matricola di Ingegneria. In ogni caso, devo dire che i ragazzi sono pieni di buona volontà, seguono le lezioni, cercano di recuperare, ciò che manca loro sono proprio le basi, soprattutto in Matematica. Quest'anno sono andati particolarmente male nelle scienze, per non parlare, poi, della cultura generale"*. Insomma, neanche i precorsi sono bastati a risolvere le sorti delle matricole. *"L'inizio delle lezioni, ahimè, è da scuola superiore - continua il Preside - I docenti partono*



Il Preside Carotenuto

dagli argomenti più semplici e propongono continue verifiche e prove intercorso, in modo che i ragazzi riescano a seguire e non si perdano già al primo semestre". L'unica soluzione, dunque, sembra quella di frequentare. *"Non vogliamo impedire a nessuno di iscriversi, ma abbiamo il dovere di orientare e informare su quelle che sono le prospettive"* - conclude il Preside - *"Bloccarsi, al primo anno, significa proseguire a rilento in un percorso che si allungherà sempre più. Il corpo docente offre la massima disponibilità, ma i ragazzi devono riflettere e capire realmente ciò che vogliono fare"*.

GIURISPRUDENZA

Lezione Magistrale del prof. Perlingieri

Una buona affluenza di studenti ha reso ancora più intensa una lezione che ha spaziato dal Diritto Civile fino ad arrivare alla compenetrazione di quest'ultimo con la nostra Costituzione e ancora di più con le norme del Diritto Comunitario. Relatore d'eccezione, il 17 ottobre presso la nuova sede al Monte di Dio, il prof. **Pietro Perlingieri**, autore di più di 400 pubblicazioni, dal 2010 Professore Emerito di Diritto Civile. L'evento è stato organizzato in concomitanza con l'inizio del corso di Diritto Civile, destinato agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, di cui è titolare il prof. **Ugo Grassi**. Nell'occasione è stato presentato l'ultimo libro del prof. Perlingieri - *"Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-comunitario delle fonti"* - che rappresenterà parte del programma del corso di Diritto Civile 2011/12.

Corsi integrativi di Diritto Penale

Sono iniziati il 12 ottobre i corsi

di Diritto Penale indirizzati a tutti coloro che hanno effettuato il passaggio al nuovo piano di studi da 29 esami. Il corso, infatti, riguarderà gli studenti che in passato hanno già svolto l'esame di Diritto Penale I e adesso devono integrare 3 o 6 crediti. L'iniziativa assunta dalla cattedra della quale è titolare il prof. **Alberto De Vita** è stata ben accolta dagli studenti. *"Nessuno può negare l'importanza di seguire i corsi tutti i giorni; tuttavia è assurdo che soltanto il prof. De Vita abbia pensato a questa tipologia di corsi - commenta Anna, studentessa iscritta al terzo anno - Il problema, infatti, è sempre lo stesso: se ci permettono di passare al nuovo ordinamento, devono organizzare i corsi anche per chi deve fare soltanto integrazioni"*. Sullo stesso piano si pone **Antonio**, ventitreen-



ne, che sottolinea l'importanza di questi corsi: *"Dobbiamo soltanto ringraziare il prof. De Vita che ha dimostrato ancora una volta di aver cura di noi studenti. Non è un caso che il docente sia sempre preciso anche nelle risposte via e-mail. Insomma, se vogliamo dirla tutta, è l'unico che risponde alle nostre sollecitazioni"*. Approva anche **Gio-**

vanni, studente ormai fuori corso: *"sono uno studente un po' in là con gli anni che lavora oltre a studiare, per me, dunque, è impossibile seguire corsi che durano più di tre mesi, quando alla fine devo soltanto fare un'integrazione"*. I corsi integrativi si terranno anche per le prossime settimane dalle ore 12,20 alle 14,00.

Seminari ad Economia

Attività seminariali con la presenza di personalità accademiche e del mondo del lavoro per gli studenti del secondo e terzo anno dei corsi di studio della Facoltà di Economia. La frequenza agli incontri dà diritto, in alcuni casi, ad esempio per gli studenti in debito di integrazioni da precorsi, all'acquisizione di crediti. I prossimi appuntamenti in programma (ai quali ci si prenota utilizzando la procedura on-line) prevedono un limite di 50 partecipanti e sono proposti dal Dipartimento di Studi Aziendali. In calendario: sabato 29 ottobre (il termine delle prenotazioni è già scaduto) *"I rapporti tra Internal Auditing e Compliance"*, interverrà la dott.ssa **Giovanna Fusco**, Responsabile Internal auditing della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco; sabato 5 novembre (prenotarsi dal 2 al 3 novembre) il dott. **Antonio D'Elia** relaziona su *"La segmental reporting"*. Entrambi i seminari si tengono alle ore 9.00 in aula 8.

Boom di immatricolazioni, nelle aule si sta stretti

Il 50 per cento di matricole in più quest'anno all'Orientale. Si riempiono le aule durante la prima metà del mese di ottobre per l'inizio dei corsi. Anche Palazzo del Mediterraneo, che fino all'anno scorso era quello meno popolato, adesso trabocca di studenti.

Uno dei corsi più affollati è quello di **Letteratura inglese** del prof. **Paolo Amalfitano**. Il docente, infatti, ha scelto di accorpere il secondo e il terzo anno. Decisione che non è piaciuta a tutti gli studenti del Corso di Laurea in Lingue, Lettere e Culture Comparete. Si lamenta **Martina**, studentessa di 21 anni iscritta al terzo anno. *"Se potessi, eviterei di seguire - dice - ma so che il professore durante l'esame chiede argomenti che spiega durante le lezioni. Inoltre, mi sembra inopportuna la decisione di accorpere due anni differenti. Innanzitutto, non ci sono abbastanza posti a sedere e poi il corso si svolge in italiano. Non capisco come possa esserci utile. Addirittura al liceo le lezioni di letteratura straniera io le seguivo in lingua"*. Anche **Simona** e **Raffaella**, entrambe studentesse al secondo anno, non sono soddisfatte di questo accorpamento. *"Pensiamo di smettere di seguire - affermano - Non è per il docente, anzi lui è molto bravo a spiegare, solo che crediamo di poter studiare anche dai libri senza il supporto delle lezioni. Inoltre, frequentare lo stesso corso dei ragazzi del terzo anno non ci sembra molto utile. A rigor di logica vorrebbe dire che o gli argomenti trattati sono più complicati per noi o troppo facili per loro"*. Sono, invece, soddisfatti **Anna Havryshchuk** e **Bruno Maraucci**, entrambi studenti al secondo anno. *"Siamo contenti del docente - dicono - sa essere molto chiaro quando dà spiegazioni. Riguardo agli altri corsi, quest'anno va tutto bene"*. Sembra proprio, infatti, che la storica disorganizzazione dell'Orientale stia via via sparendo. Ce ne parla anche **Lisa**, studentessa diciannovenne: *"Quest'anno è un po' più noioso degli altri - afferma sorridendo - Sono eccitata all'idea dell'inizio delle lezioni perché le materie che dovrò studiare sono molto interessanti. Per quanto riguarda il prof. Amalfitano mi ha affascinato e ho intenzione di seguirlo"*.

Molto meno affollato il corso di **Lingua tedesca I** della prof.ssa

Daniela Allocca, frequentato da una ventina di studenti. *"La docente è brava - spiega Gabriella Donato, matricola iscritta al Corso di Laurea in Lingue, Lettere e Culture Comparete - poi oggi è stata la*

sto, se sotto alcuni aspetti può essere un dato positivo, sotto altri potrebbe comportare dei problemi. Bisogna avere strutture adeguate per accogliere così tanti ragazzi. Il problema degli spazi per quest'in-

slide. Inoltre, stare sempre seduto a terra mi ha fatto venire mal di schiena". "Quando ci sono aule così piccole, sembra quasi che manchi l'ossigeno - asserisce Antonio, studente al secondo

I dati delle immatricolazioni al 6 ottobre 2011

Corso di Laurea	a.a. 2010/2011	a.a. 2011/2012	%
Facoltà di Lettere e Filosofia			
Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente	13	17	30,77
Lingue e Culture orientali e africane	62	91	46,77
Lingue, Lettere e Culture comparete	134	239	78,36
Totale	209	347	66,03
Facoltà di Lingue e Letterature straniere			
Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe	178	186	4,49
Mediazione linguistica e culturale	120	214	78,33
Totale	298	400	34,23
Facoltà di Scienze Politiche			
Scienze politiche e Relazioni internazionali	120	135	12,50
Totale	120	135	12,50
Totale Laurea Triennale	627	882	+40,67

prima lezione, quindi devo ancora verificare". Molte delle nuove matricole si aggirano timorose tra i corridoi in cerca delle aule. *"È tutto diverso", dicono. "La cosa più emozionante - ci confessa Michele Rapa, studente al primo anno dello stesso Corso - è che i docenti di lingua sono tutti stranieri. È molto meglio così"*. Meno eccitata la sua collega, ma in compenso un po' più arrabbiata, **Elena Maresca**, ventenne: *"Noi del secondo anno abbiamo dei problemi con i crediti a scelta che dovrebbero essere 12 nell'arco dei tre anni - afferma - e necessariamente vanno divisi in due esami da 6 crediti. Il fatto è che di solito i programmi dei docenti sono o da 8 crediti o da 4. Quindi io ho scelto il Tedesco I perché l'insegnante era disposta a farmi una riduzione"*.

Seduti a terra a lezione di cinese

Boom di studenti per **Lingua cinese I** della prof.ssa **Valeria Variano**: sono circa 200 corsisti. Que-



segnamento sta diventando una patologia. Per adesso le lezioni si tengono nell'Aula delle Mura Greche a Palazzo Corigliano, ma sembra che presto verranno spostate a Palazzo del Mediterraneo. *"Bisogna venire due ore prima per trovare un posto - spiega Federica Montella, matricola al Corso di Laurea in Lingue, Lettere e Culture Comparete - la professoressa è fantastica e l'impatto con la lingua è positivo. Però seguire seduti a terra è davvero scomodo"*. Stessa opinione per **Luigi Baiano**, collega di Federica. Luigi l'anno scorso studiava Biologia a Monte Sant'Angelo, poi ha deciso di lasciare per dedicarsi allo studio delle lingue. *"Ho scelto di seguire la mia vera vocazione - racconta - Certo a Monte Sant'Angelo le aule sono tutta un'altra storia. Qui, invece, non riesco a seguire come si deve perché capita che non si vedano le*

anno di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa - finisci di seguire che sei completamente stordito". Anche **Elvira Colapietro** è una studentessa del secondo anno e ci racconta: *"Io ho seguito Cinese I l'anno scorso, ma poi non ho dato più l'esame. Ho avuto alcuni problemi con la vecchia docente, la prof.ssa Melinda Pierazzoli. Lei magari era bravissima, ma io non sono riuscita ad adattarmi al suo metodo di insegnamento. Comunque, le difficoltà con l'insufficienza di spazi si ripropongono ogni anno. Anzi, l'anno scorso capitava che saltassimo le lezioni perché le aule erano tutte occupate"*. Elvira viene da Barra e spesso è giunta a Napoli inutilmente. Ad ogni modo, adesso è rassegnata. *"Che ci dobbiamo fare - dice - se le aule sono queste? Le cose non possono cambiare. Ci tocca adattarci e metterci a studiare"*.

Marilena Passaretti

Testimonianze dal Mediterraneo in lotta

"L'Altro: ospite o nemico? Testimonianza dal Mediterraneo in lotta", il tema del Laboratorio intermediterraneo curato dalla prof.ssa **Maria Donzelli** che, iniziato il 25 ottobre, proseguirà fino a metà dicembre e consentirà agli studenti frequentanti (che abbiano anche sostenuto un breve colloquio finale) l'acquisizione di due crediti universitari.

Gli incontri si svolgono il martedì (ore 14.00-16.00) e mercoledì (ore 12.00-14.00) a Palazzo Giusso (III piano, aula 3.4).

I prossimi appuntamenti: il 2 e 3 novembre relazionerà **Nadia Amine** (Università Mohammed V Agdal, Rabat) su *La diversità culturale e le recenti rivoluzioni arabe e La diversità culturale e la nuova costituzione in Marocco*; l'8 e 9 novembre interverranno **Alessandra Paradisi** e **Loredana Cornero** della Rai (relazioni internazionali), componenti del Copeam, la Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, rispettivamente su *"L'importanza del ruolo della comunicazione nell'area del Mediterraneo"* e *"Il ruolo delle donne nelle lotte mediterranee"*.

Il ricordo del prof. Pasquale Coppola, “uno dei più alti esponenti della geografia italiana”

Si intitola **“A Pasquale Coppola”** la raccolta di scritti promossa e curata dal Rettore dell'Orientale **Lida Viganoni**, e presentata il 19 ottobre a Palazzo Du Mesnil. I volumi sono appunto dedicati alla memoria del grande geografo nato a Ferentino ma napoletano d'adozione e raccolgono i contributi di tanti studiosi di ambito geografico, di caratura nazionale e internazionale. Il prof. Coppola, scomparso nel maggio di tre anni fa, è stato uno dei più importanti geografi italiani, molto apprezzato anche all'estero, oltre che colonna portante dell'Ateneo napoletano e studioso attento delle tematiche riguardanti il Mezzogiorno italiano ma anche l'intera fascia del Mediterraneo europeo.

La presentazione dei due volumi è stata introdotta proprio dal Rettore Viganoni, che al fianco di Pasquale Coppola ha lavorato per più di trent'anni, ripercorrendo le tappe più importanti della sua carriera, oltre a una serie di ricordi personali particolarmente sentiti. Il prof. Coppola, ha raccontato il Rettore, *“è stato da sempre una voce importante per L'Orientale, e nei quaranta lunghi anni in cui ha legato il suo nome alla nostra istituzione ha contribuito a scriverne la storia. Cito, per esempio, il gruppo di studio per la riforma dell'Ateneo, nel 1970, di cui Pasquale ha fatto parte, o il grande contributo umano e scientifico speso per la nascita della Facoltà di Scienze Politiche, nel 1973”*. Quello che viene fuori dall'intervento della Viganoni, però, è soprattutto l'amore e la passione per la disciplina che Coppola manifestava in particolare nel suo rapporto con gli studenti: *“Viveva l'insegnamento come si dovrebbe vivere, come una missione, e riteneva la geografia un elemento indispensabile per aprirsi al mondo, per capire che non tutto è come ci appare. La sua filosofia era quella di partire non dai massimi sistemi, ma dai singoli tasselli che non sono al loro posto e che permettono con un lavoro paziente e attento di ricomporre il quadro”*.

La figura del prof. Coppola, entrato come assistente all'Orientale nel 1966, è stata raccontata come quella di un intellettuale a tutto tondo, *“una mente che ha trasmesso ai suoi studenti – ha ricordato Franco Farinelli, Presidente dell'Associazione dei geografi italiani – una buona parte di quello che è considerato il sale della geografia italiana contemporanea”*. A partecipare all'incontro, anche **Franco Salvatori**, Presidente della Società Geografica Italiana, che ha ospitato nelle *Memorie della società* gli scritti raccolti in ricordo del prof. Coppola: *“Pasquale Coppola è stato uno dei più alti esponenti della geografia italiana, e soprattutto ne è stato sempre la cosiddetta coscienza critica”*. Molto sentito anche il contributo di **Lidia Scarpelli**, Presidente della Società di studi geografici, che ha ricordato le ricerche svolte insieme al prof. Coppola, sottolineando come, *“fino alle sue ultime uscite pubbliche e ai suoi ultimi scritti, Pasquale fosse*

sempre un passo avanti agli altri, avesse delle intuizioni che lo proiettavano avanti nel tempo, e per di più le esponesse sempre con un linguaggio e una retorica elegante e appassionata”.

Nella seconda fase della mattinata ci sono stati poi tre interventi più “tecnici”, quelli dei professori **Piergiorgio Landini**, docente di Geografia economica all'Università degli Studi di Chieti e Pescara, **Elio Manzi**, dell'Università di Palermo, **Carles Carreras**, geografo dell'Università di Barcellona, che hanno spiegato le tre tematiche in cui è divisa la raccolta di volumi: *Problemi di geografia regionale, Dinamiche urbane, Temi di geografia politica e economica*.

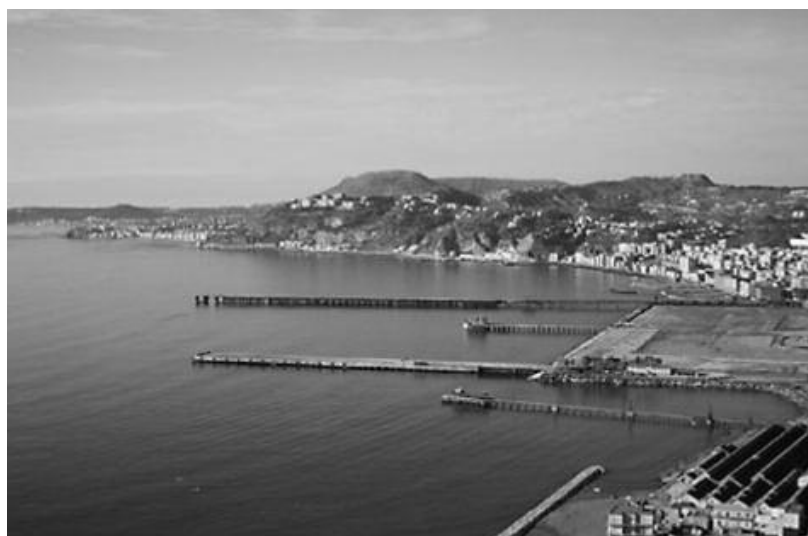
Le conclusioni della giornata

da sempre stata caratteristica di questo grande geografo. La stessa determinazione e la stessa volontà che deve spingere noi tutti a continuare il suo lavoro con questi stessi presupposti, a “profanare” quasi la nostra disciplina, penetrandola e divulgandola sempre, interpretando a pieno quella che Pasquale riteneva come la missione sociale della geografia”.

Al termine dell'incontro, una buona parte dei partecipanti (professori, studiosi, ricercatori, studenti e persino giornalisti) si è recata in una sorta di visita guidata, organizzata proprio dall'Orientale, in quelli che sono stati definiti *“I luoghi di Pasquale Coppola”*. Sotto l'attenta guida dei professori **Rosario Sommella** e **Fabio Amato**, docenti di Geografia del-



Il Rettore Viganoni



sono state del prof. **Sergio Conti**, che ha parlato ancora dell'attenzione del prof. Coppola sui temi del localismo e delle autonomie locali, ma ancor di più del metodo e della passione nel lavoro, *“che è*

l'Ateneo, nonché dell'agronomo Antonio Di Gennaro, al gruppo sono stati mostrati i quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli, nelle loro caratteristiche geografiche, politiche e sociali, fino a giungere alla

tanto discussa ex area industriale di quello che è stato per anni il cuore pulsante della vita produttiva della città. Si è parlato di dismissione, del dibattito tra la riqualificazione e il ripristino della costa, di archeologia industriale, di bonifica dei terreni e delle acque. Di come la politica, dopo aver promosso un'operazione importante di riqualificazione attraverso il piano regolatore, si sia progressivamente disinteressata della sua attuazione, e ancora di come la logica dei grandi eventi (si pensi all'affannoso lavoro per portare a Bagnoli le regate della Coppa America di vela) non sempre sia una scelta ponderata e adatta per portare avanti un certo tipo di progetto. Di quali, infine, siano i passi necessari da compiere per il futuro, per evitare di commettere nuovi errori. Tutte cose di cui si parla da anni, di cui il prof. Coppola ha scritto per anni nei suoi articoli, e che ancora oggi, anzi oggi più che mai, sono al centro del dibattito politico cittadino.

Riccardo Rosa

Studenti in assemblea “Si studia un po' di tutto”

All'Orientale, il 13 ottobre sono state sospese le lezioni per due ore per dare spazio ad un'assemblea di preparazione alla manifestazione romana degli indignados del giorno 15. Si è dibattuto sulla crisi economica mondiale ma anche sulla riforma universitaria e le inevitabili conseguenze sulla formazione accademica. *“Sono tre anni che lottiamo contro la Riforma Gelmini – afferma Giovanni, laureando in Scienze Politiche, di ‘Orientale Flex’ – e cerchiamo di ragionare insieme ai nostri docenti, ma non siamo riusciti ad ottenere molto: siamo stati lasciati soli, la formazione è al tracollo, e l'unica cosa che continuano a ripeterci è che non ci sono fondi”*. L'effetto più evidente dei tagli, sottolineano gli studenti, è l'eliminazione di alcuni insegnamenti e l'accorpamento di Corsi di Laurea. *“Un'intera Facoltà, quella*

di Studi arabo-islamici, è stata accorpata a Lettere – dice Silvio – e gli studenti di Lettere non possono più seguire il piano di studi scelto all'atto dell'iscrizione, perché i corsi sono stati eliminati”. *“L'offerta formativa del nostro Ateneo è ridotta al minimo – interviene una studentessa di Scienze Politiche – si parla solo di parametri e requisiti minimi da rispettare”*. Gli studenti dicono basta a percorsi sempre più generalisti, *“dove si studia un po' di tutto”*. Dice Rosanna, rappresentante della Facoltà di Studi arabo-islamici: *“fino ad ora, abbiamo creduto a troppe bugie! Seguiamo Corsi di Laurea dove si studia un po' di tutto, con esami che non hanno alcun collegamento, e usciamo dalla Triennale più ignoranti di prima. Dopo la Specialistica si comincia con gli stage, non retribuiti, e spesso si finisce per accettare lavori, senza alcun*

contratto o assicurazione. Non possiamo pensare ad un futuro in questi termini!”. L'intervento della prof.ssa **Tiziana Terranova**, docente di Sociologia delle Comunicazioni a Lingue, riporta il discorso sull'Università post-Gelmini. *“In pochi mesi, abbiamo ridisegnato lo Statuto, conferendo tutto il potere al Consiglio di Amministrazione – spiega la docente – Già l'anno scorso, non sono partiti i dottorati; i docenti sono stanchi e poco motivati”*, e invita i ragazzi a sperimentare forme diverse di didattica – *“che abbiano un senso”* – nell'ambito del suo corso. Si parla di lotta contro un sistema rigido, che non assicura alcun futuro, ma qualcuno pensa di non avere voce, neanche in ambito accademico. *“Non contiamo nulla – sostiene Mirko del Consiglio degli Studenti – siamo troppo pochi per essere ascoltati”*.

La traduttrice americana di "Gomorra" in cattedra

Virginia Jewiss, docente della Yale University, il 18 ottobre riempie l'aula T1 di Palazzo del Mediterraneo. Ad organizzare l'incontro il CIEE (Council of International Educational Exchanges), organizzazione no-profit e non governativa di scambio internazionale. La traduttrice americana è ospite dell'Ateneo per parlare di alcuni dei suoi lavori più importanti: "Vita", il romanzo di Melania G. Mazzucco, "Gomorra" di Roberto Saviano e "La vita nova" di Dante Alighieri. Comincia da "Vita", ma poi diventa necessario un parallelo con "Gomorra". "Se per il romanzo della Mazzucco vi devo raccontare di problemi legati alle caratteristiche del libro stesso, per l'opera di Saviano è necessario spiegare quanto possano influire le pressioni esterne". Fa quasi venire voglia di seguire le sue orme ascoltare la Jewiss. Non si limita solo a parlare dell'aspetto tecnico delle sue tradu-

zioni, ma vuole coinvolgere il pubblico interamente: sulle sue sensazioni, sui ricordi legati agli autori. Introduce il discorso su "Gomorra" raccontando un aneddoto: "Quando Saviano ha saputo che avevo accettato il lavoro mi ha chiamata perché volevo mostrarmi i posti da lui descritti nel libro. Poi andiamo a mangiare una pizza, mi ha detto. Due giorni dopo sono cominciate le minacce e andare in giro per Napoli non era più sicuro né per lui né per chi lo accompagnava". La traduttrice americana spiega quali siano le difficoltà nel riportare un libro, come quello del giornalista campano, non solo in un'altra lingua ma in un'altra cultura. "Nomi come Falcone per voi sono comuni - afferma - ma negli Stati Uniti è diverso. Quindi ho dovuto inserire delle note". Riuscire a comprendere cosa l'autore voleva dire e cercare di renderlo, affinché un altro tipo di lettore, magari dall'altra parte del mondo,

possa capirlo e apprezzarlo: questa è l'idea che la Jewiss trasmette riguardo il suo lavoro. "Sono stata ferma anche per mesi su un para-



Virginia Jewiss

grafo - ricorda parlando di Gomorra - Il ritmo spietato della prosa di Roberto non dà tregua al lettore. Come se ogni parola fosse un cadavere. Io volevo mantenere questa violenza". Ma lavorare su un libro del genere, al di là dei problemi tecnici, comporta tante altre difficoltà. "Era un testo in continua evoluzione. Ad un certo punto c'erano delle cause in corso che partivano dai camorristi non ancora condannati e abbiamo dovuto cambiare dei pezzi mentre il libro era già in stampa". Oltre ad essere una nota traduttrice, la Jewiss ha insegnato Dante nelle università americane. Per questo dice: "Lo conoscevo bene". Ma come si lavora su un'opera come "La vita nova" che è stata già tradotta molte volte? "Molti esperti del mio campo suggeriscono di non guardare mai le versioni precedenti. Ma io credo che tradurre sia come scrivere ed è necessario imparare da chi è venuto prima".

La storia di Adriana, studentessa bulgara laureata in Italianistica, borsista a L'Orientale

Non è difficile imbattersi in studenti stranieri all'Orientale, vista la cifra internazionale dell'Ateneo. Ciascuno di loro ha una storia interessante da raccontare. Ad esempio, **Adriana Karaivanova**, lunghi capelli neri e occhi molto profondi, una bellissima ragazza bulgara di 28 anni. Ha conseguito la Laurea Triennale (che in realtà in Bulgaria è quadriennale) presso l'Università di Sofia ed oggi è in Italia grazie alla sua docente, la prof.ssa **Tatiana Lekova**, insegnante di Filologia slava anche

settimo anno di scuola (quindi a 13 anni), si deve scegliere se studiare matematica o una lingua - spiega - Poi si compila una lista di scuole nelle quali si vorrebbe essere ammessi. Io volevo studiare inglese ma come prima scelta misi il nome di un istituto vicino casa mia in cui si insegnava l'italiano. Così ho cominciato. Mi viene da pensare che non sia stata io a scegliere l'italiano ma l'italiano a scegliere me!". Adriana ha studiato in maniera molto intensa il nostro idioma. "Nelle scuole superiori bulgare - sottolinea - quando scegli di intraprendere studi linguistici, hai al massimo due preferenze. Per la prima lingua segui complessivamente 1500 ore in 5 anni. Alla fine del liceo devi aver raggiunto il livello B2". Arrivata all'università, ha semplicemente deciso di continuare. "Gli atenei nel mio paese non ripartono da zero con le lingue. Continuano il lavoro delle superiori. Inoltre, sono quasi tutti a numero chiuso e se il primo anno non riesci a superare l'esame nella lingua che hai scelto ti fanno ripetere il test di ingresso". Adriana racconta di aver seguito quattro corsi durante i suoi studi: Letteratura italiana da Dante agli anni '50 del '900, Civiltà e Cultura, Morfologia e Sintassi, Parte verbale e Parte nominale. Ogni anno, per l'esame di italiano doveva tradurre parte di un libro a scelta tra un ventaglio di autori. L'ultimo anno poteva scegliere solo tra Verga e Pirandello. "Adoro questi due scrittori - continua - Pirandello ha un qualcosa di filosofico. Poi c'è da dire che il linguaggio è ricco e interessante". Adesso Adriana è iscritta alla Laurea Magistrale in Conservazione dei beni culturali della Bulgaria, a Sofia. I corsi in Italia sono appena cominciati, quindi sta ancora decidendo cosa seguire. Il suo programma prevede la scelta di qualsiasi corso tra Triennale e Specialistica purché raggiunga i crediti

previsti. Il suo sogno? Quello di fare la traduttrice l'ha già realizzato nel suo paese: "Lavoravo presso agenzie di traduzione. Mi occupavo per lo più di documenti di adozione di bambini bulgari da parte di famiglie italiane". Dopo questa esperienza vorrebbe tornare in Italia per lau-

rearsi in Enologia e produzione di vino. "Vorrei cominciare a produrre il vino qui da voi", afferma sorridendo. Insomma, la nostra cultura ad Adriana piace proprio. "Dopo tanti anni che la studio, ormai la sento come fosse anche un po' mia!".

Marilena Passaretti



Adriana Karaivanova

all'Orientale. L'esperienza che sta vivendo non è proprio un Erasmus, ma un progetto che le permette di studiare a Napoli per un semestre con la borsa di studio, a patto che arrivi ad acquisire tra i 20 e i 30 crediti. "Mi sono laureata in Italianistica e sono stata già una volta in questo Ateneo per due mesi nel 2009 per seguire un corso di lingua e cultura italiana presso il CILA", racconta. Adriana studia la 'lingua di Dante' dalle superiori. "In Bulgaria, dopo il

UNIVERSITA' DEL SANNIO Parte il progetto "Matricole al nido"

Un asilo nido all'Università del Sannio. Il progetto "Matricole al nido", presentato dall'Ateneo insieme a "Help Cooperativa Sociale" e la Provincia di Benevento, finanziato dalla Regione Campania per circa 250mila euro, nasce per sopperire alla carenza di posti nelle strutture pubbliche e private su una precedente idea del Comitato Pari Opportunità dell'Ateneo. L'asilo avrà sede in una struttura universitaria del centro storico e accoglierà i figli degli studenti, del personale universitario e dell'Ente Provincia. "Garantire servizi a supporto delle famiglie misura il grado di civiltà di ogni contesto sociale", ha commentato il Rettore **Filippo Bencardino** che ha aggiunto: "la nuova struttura avrà ricadute positive sull'attività lavorativa del personale docente e amministrativo e sulla carriera universitaria dei genitori-studenti".

Altre novità di rilievo nell'ambito degli scambi culturali e della mobilità internazionale. L'Ateneo sannita ha siglato un **accordo di collaborazione** nel campo della ricerca e della formazione con il Rettore della **Zhejiang Normal University (ZNU)** cinese **Fengmin Wu**. L'intesa coinvolgerà docenti, ricercatori e studenti di entrambi gli Atenei. A breve, il prof. **Francesco Pepe**, del Dipartimento di Ingegneria, sarà in Cina per avviare ricerche nell'ambito dell'Ingegneria energetica. Ancora, nell'ambito dei processi di internazionalizzazione, è da segnalare la prima laurea con la formula del doppio titolo. Il 20 ottobre, grazie ad una convenzione con l'Università di Coimbra, a Benevento ha conseguito la Laurea Magistrale doppia in Biologia - con tesi in Oncologia Molecolare, relatore il prof. **Giuseppe Viglietto** - lo studente portoghese **Duarte Oliveira**. Grazie alla reciprocità dello scambio, l'anno prossimo sarà la volta di uno studente sannita, la cui tesi di doppia laurea sarà discussa presso l'Università straniera.



Federica, studentessa di Ingegneria e abile judoka, si racconta...

Tra le aule universitarie è una studentessa del terzo anno di Ingegneria, circondata da un gruppo di amici con i quali studiare e allo stesso tempo trascorrere i pochi momenti liberi ogni giorno. Al Centro universitario sportivo (Cus), invece, è una judoka cintura nera II° dan che, classificatasi prima per la Coppa Italia Regionale, parteciperà alla Coppa Italia Nazionale i prossimi 29 e 30 ottobre a Fidenza.

Apparentemente è una ragazza come tante, ma in realtà **Federica Schiappa**, classe '88, ha una marcia in più. Determinazione e perseveranza: questo il binomio che più la caratterizza, in quanto, pur frequentando assiduamente l'università, non ha rinunciato alla passione per il judo. Come lei stessa afferma: *"conciliare studio e sport non è impossibile, è una questione di organizzazione"*.

Trascorre più tempo a Fuorigrotta che nel suo quartiere di residenza, il Vomero, perché piuttosto che a casa preferisce preparare gli esami all'università, nelle aule studio del Politecnico in compagnia degli amici. E se il pomeriggio deve allenarsi in palestra, porta con sé il kimono che poi indosserà al Cus dove, da studentessa di **Ingegneria Edile**, veste i panni della judoka determinata e con tanta voglia di divertirsi.

"Da quando ho iniziato a praticare judo – afferma Federica – la mia vita è cambiata: è una disciplina che insegna non solo ad essere determinati nel raggiungere un obiettivo, ma anche il senso dell'agonismo e la capacità di ponderare, tra diverse opportunità che la vita offre, quella più giusta. La scelta di dare priorità ai miei studi, ma, allo stesso tempo, ritagliarmi del tempo libero per il judo, è una di queste".

"Basta sapersi organizzare"

Gli abituali allenamenti non le hanno mai impedito di frequentare l'ambiente universitario, soprattutto dall'anno scorso, quando dalla palestra dei Salesiani al Vomero, frequentata da quando aveva 11 anni, si è trasferita al Cus. Una scelta dettata non solo dalla vicinanza alla Facoltà di Piazzale Tecchio ma, soprattutto, dalla possibilità di allenarsi con un maestro d'eccezione, **Massimo Parlati**, *"che sin dall'inizio mi ha trasmesso una forte carica"*. La stessa che l'accompagna nel judo, ma anche negli studi. *"A volte il maestro mi sprona a studiare di più – continua Federica – ma, all'università, avere la piena concentrazione per studiare è una scelta personale che dipende solo dalla volontà dello studente. E' una questione di testa"*.

Fermezza e motivazione non le sono mai mancate né durante le gare, molte delle quali disputate fuori Napoli, né durante gli esami che riesce ad affrontare con molta serenità. *"Per conciliare sport ed università basta sapersi organizzare – suggerisce – A determinare la qualità dello studio non è il tempo trascorso sui libri, ma la capacità di avere la giusta concentrazione indipendentemente dalle ore a disposizione"*. Inoltre, in previsione delle

trasferte fuori città in occasione delle gare, Federica non si scoraggia. *"Le gare si disputano nel weekend e a volte, pur dovendo sostenere un esame il lunedì successivo, non ho mai pensato di rinunciare all'incontro. Cerco di preparare bene l'esame con largo anticipo in modo da non ridurmi, sotto data, a dover ripetere o completare il programma"*.

Il sogno del Brasile

Tante le analogie che accomunano lo sport e gli studi di Federica che, a soli 23 anni, dimostra una grande determinazione nel voler raggiungere quanto prima i suoi obiettivi. E' la laurea il traguardo più importante. *"Il mio sogno è di fare l'ingegnere edile in Sud America, in Brasile"*.

Si sente soddisfatta del percorso

zioni e **Tecnica delle costruzioni**. Ma Federica non si avvilisce. *"Ho una concezione di Ingegneria molto diversa da quella comunemente diffusa in Facoltà – e poi aggiunge – Alcuni ragazzi preferiscono lasciare l'università solo perché non riescono a superare degli esami, ma secondo me non bisogna demoralizzarsi"*. Infatti, Federica racconta la sua esperienza legata alla preparazione di **Analisi**, *"un esame del 1° anno che ho preferito sostenere al 3°, non avendo subito dopo il diploma di liceo classico delle forti basi di matematica"*.

"Conta vincere e non come si vince"

La sua ricetta: *"affronto gli esami con molta calma senza andare nel*



di studi ed è la sua fermezza a fare da scudo al timore per gli **esami più difficili** della Triennale che dovrà sostenere, quali **Meccanica razionale**, **Scienze delle costru-**

panico, il judo mi ha insegnato che **conta vincere e non come si vince**; all'università il mio obiettivo è superare l'esame, non ha importanza il voto sul libretto".

Come iscriversi al Cus

L'iscrizione annuale al Cus, il Centro Universitario Sportivo che ha sede in via Campegna, 267, costa agli studenti universitari 35 euro. Le quote variano a seconda dell'attività sportiva che si vuole praticare (fitness, nuoto, acqua gym, atletica leggera, yoga, etc.), dalla frequenza e dall'orario degli allenamenti, dalle modalità di pagamento prescelte (trimestrale, semestrale, annuale). Al Cus è anche possibile noleggiare i campi di calcio a 5 e quelli di tennis e praticare il golf.

Per l'iscrizione è necessario un certificato di sana e robusta costituzione e una fotocopia della ricevuta di pagamento delle tasse universitarie o fotocopia attestato di appartenenza alle categorie personale docente, tecnico amministrativo, dottorandi, master, borsisti e personale universitario in quiescenza. Ogni ulteriore informazione su corsi, costi, strutture sul sito www.cusnapoli.org.



Per Federica i momenti più difficili rappresentano delle opportunità per migliorare. *"A volte sono ritenuti fin troppo esigenti ma condivido la serietà e l'obiettività dei docenti della mia Facoltà – commenta la giovane judoka – perché l'università deve formare gli studenti affinché diventino degli eccellenti ingegneri con delle responsabilità"*. L'autorevolezza di alcune cattedre, dunque, non la spaventa, al contrario la esorta a dare del suo meglio.

Fiorella Di Napoli



FITTO

- **Via Solario, 14** (ad. fermata Metro **P.zza Medaglie d'Oro**). Fittasi, solo a studentesse o lavoratrici referenziate, da 1 a 4 camere singole in appartamento con cucina, soggiorno, 2 bagni. **Euro 400** ciascuna trattabili. Tel. 328.6186687 – 081.5635805
- **Via Solario**. Fittasi appartamento 4 vani con cucina, soggiorno, doppi servizi. **Euro 1.000 + condominio**. Tel. 328.6186687 – 081.5635805
- **Via Solario**. Fittasi uso studio appartamento 4 vani con cucina, soggiorno, doppi servizi. **Euro 1.500 + condominio**. Tel. 328.6186687 – 081.5635805

concorso fedeweb

[http://www](http://www.fedeweb.it)

[http://](http://www.fedeweb.it)

Dimostra la tua creatività!

Partecipa a 'FEDEWEB', il concorso di idee per la realizzazione di un nuovo concept grafico del portale dell'Università di Napoli Federico II.

In palio **premi per 3.000, 2.000 e 1.000 euro.**

Per scaricare il bando e per ogni altra informazione consulta il sito **www.coinor.unina.it/fedeweb** oppure contatta la segreteria del Concorso all'indirizzo **infofedeweb@unina.it**

I progetti devono pervenire alla segreteria del Concorso, presso il **COINOR**, Corso Umberto I, 40 Napoli, **entro le 14 del giorno 18 novembre 2011.**



Università degli Studi di Napoli Federico II



COINOR